



circle

Dynamic Luxury Magazine



NUMERO 46

IL CETACEO DI NOME AMER
MARCHESI ALFIERI DAL 1600
GLASS HOUSE NELLE LANGHE
THE SPIRIT OF NAUTOR SWAN
A CORTINA L'HOTEL DEL LEGNO
CIPRIANI BUILDING A MIAMI

A diver is shown from behind, swimming upwards in a deep blue underwater environment. Bubbles are rising from the diver's fins. The scene is illuminated by a bright light source from above, creating a serene and ethereal atmosphere.

BLUE MIND

AMER YACHTS, A BETTER WORLD.

blue mind noun [U] /bluːˈmaɪnd/

a calm state of mind caused by being close to water, for example when looking at the ocean or swimming or stay on board on Amer Yachts.

#evolutionarybiology #neuroimaging #neurophysiology #bluemind #amygdala #prefrontalcortex

Courtesy of Dr. Wallace J Nichols

amer

—YACHTS—



94



100



120

www.ameryachts.com





RX

EXPERANTON
CONSEILS
NAUTIQUES

IGY
Vieux-Port
de Cannes

PORT PIERRE CANTO
SAISON 2023-2024

1° SALONE NAUTICO IN ACQUA D'EUROPA

CANNES YACHTING FESTIVAL

12 > 17
SETT.
2023

Il lusso si dà appuntamento con lo yachting

Visitate lo Yachting Festival in maniera privilegiata con il nostro programma VIP :
Trasferimento in elicottero, visita agli yacht,
accesso al club VIP...

vipcannes@rxglobal.com

www.cannesyachtingfestival.com



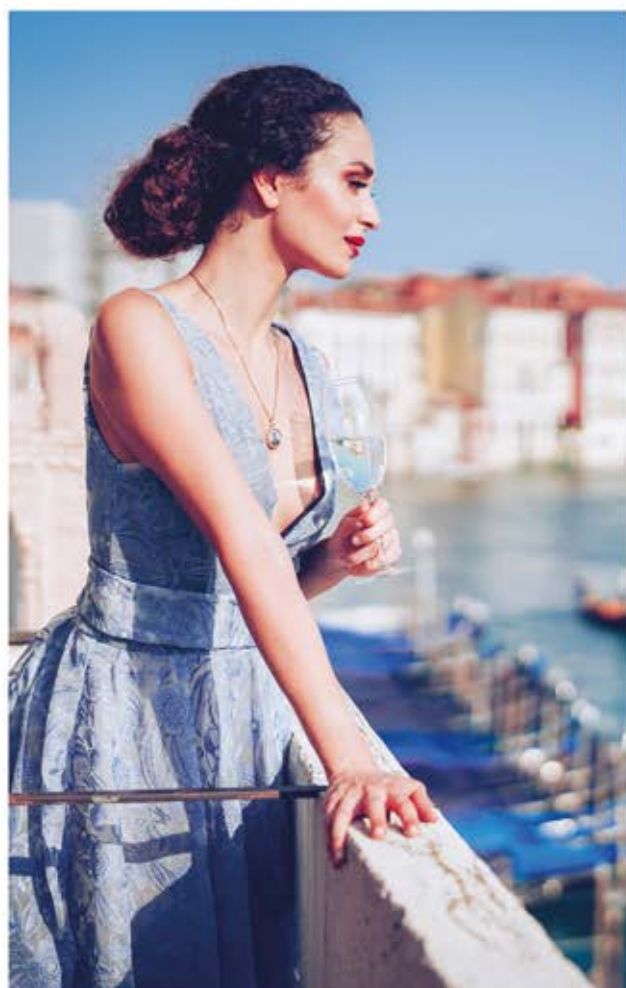
Ca'Sagredo  Hotel
★★★★★
VENEZIA

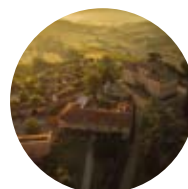
Campo Santa Sofia
4198/99 - Ca' d'Oro
30121, Venezia

info@casagredohotel.com
www.casagredohotel.com

Tel: +39 041 2413111
Fax: +39 041 2413521

Ca' Sagredo Hotel - 6000mq di Bellezza





9 AGENDA

Il terzo pensiero

10 ART

Beyond Nature by Jeff Robb

16 LIFESTYLE

Ottanta piani di stile Cipriani

24 BUILD

L'ambiente che fa stare bene

30 INTERVIEW

Un gioiello di plancia

34 LIFE

L'occhio hi-tech che studia i cetacei dal cielo

40 SAIL

The spirit of Nautor Swan

46 YACHT

Apremare. Quando la tradizione parla al presente

52 LIFESTYLE

La casa trasparente

58 LIFESTYLE

Geometrie fluide

66 LIFESTYLE

Dreaming in Azur. L'arte del sogno

72 LIFESTYLE

La cultura che racconta la storia

76 PLEASURE

Ritratto di famiglia Marchesi Alfieri

82 LIFESTYLE

Laggiù, lontano dalla pazzia folla

86 LIFESTYLE

L'hotel del legno a Cortina

92 PLEASURE

Ria de Saco

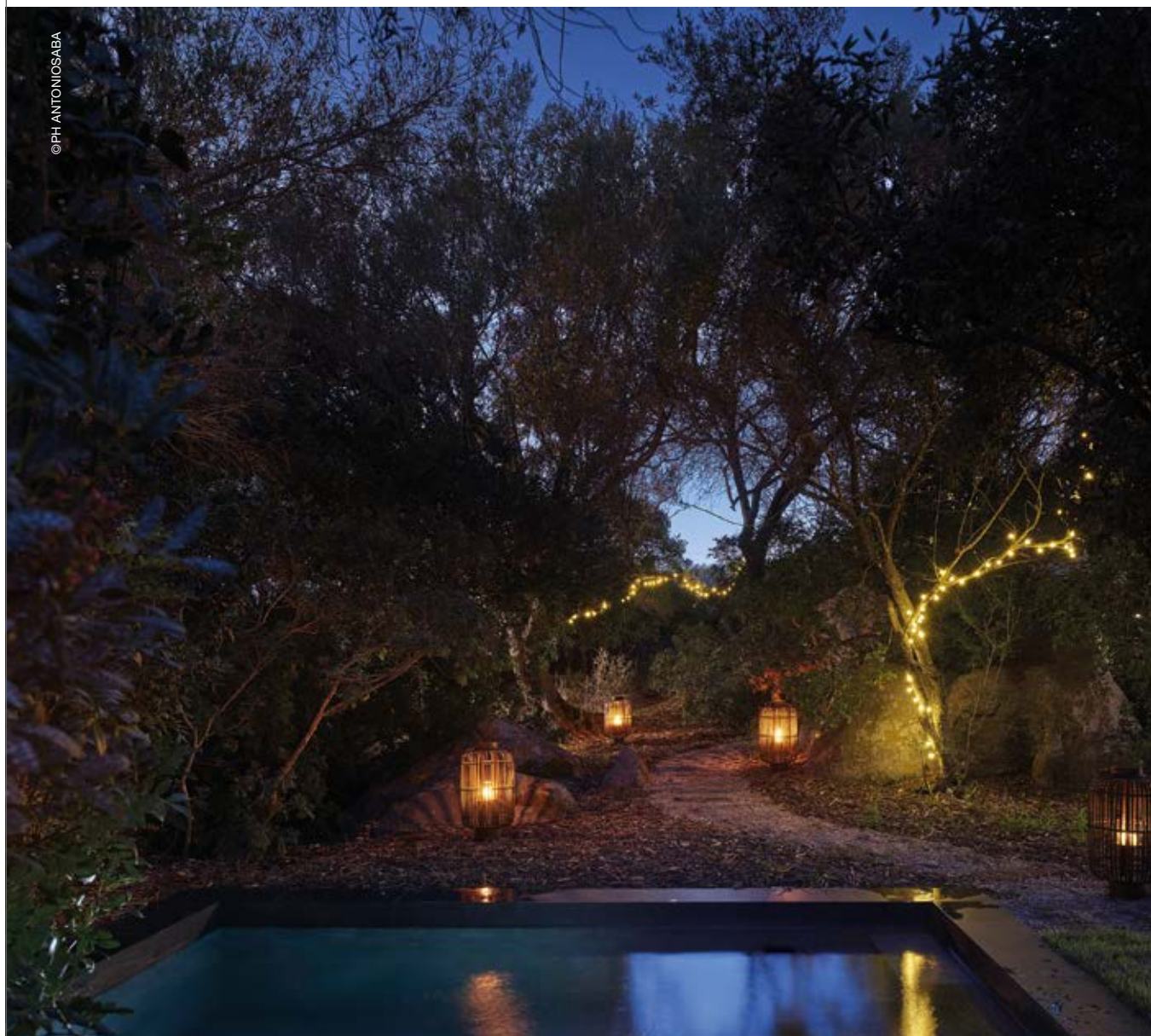
96 ENGLISH COVER

98 ENGLISH TRANSLATION

114 COLOPHON/ADDRESSES



© PH ANTONIOSABA



MEZZOGIORNO DI CICALE
NOTTE DI STELLE E PACE

www.cascioni.com



Il terzo pensiero

Margherita Celia Bertolotti

Pensare ad ambienti diversi, più ampi e meno costrittivi, dove le distanze dell'abitare diventano più armoniche e a contatto con la natura e i suoi elementi, definiscono la nuova modalità del benessere interiore dell'individuo e dei suoi comportamenti. Questa è la prerogativa della progettazione dei luoghi e degli spazi che si basa sui principi della biofilia, lo studio della psicologia ambientale. Gli spazi plasmano le emozioni dell'uomo e l'uomo in un contesto psicofisico di benessere, di rimando, crea e progetta oggetti e ambienti immaginifici che suscitano un'interazione benefica tra le persone e l'ambiente. Il saggio di Sibyl Von der Shulenburg, analizza e affronta l'ambiente costruito e mette in relazione la vita psicofisica di chi lo vive. I progetti, oggi, dei nuovi building al pari delle costruzioni dei nuovi yachts, rispecchiano l'armonia di questa buona architettura e buon design, creando non solo ambienti belli e unici, ma suggestioni positive rimettendo al centro i valori e l'armonia dell'uomo. Anche Italo Calvino nel suo saggio "Le Città Invisibili" evidenzia questo aspetto di suggestioni, odori, e caos che caratterizza questo groviglio di malessere, e suggerisce, per scamparne e sopravvivere a questo mondo tremendo e confusionario: "cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio".



Beyond Nature by Jeff Robb

Virginia Bach

"STO CERCANDO DI SUPERARE LA BARRIERA TRA PITTURA, FOTOGRAFIA E SCULTURA...È UN TERRITORIO COMPLETAMENTE INESPLORATO, MA STO CERCANDO DI OLTREPASSARNE I LIMITI COME MEDIUM".

Jeff Robb

L'artista nato nel Derbyshirein, nel Regno unito, di cultura anglosassone, trasferisce nella sua arte e nelle sue sperimentazioni tridimensionali il concept della natura trasformandola in opere uniche e personali, dove con l'uso di nuovi media tra i quali la fotografia lenticolare, la pittura e innovative tecnologie 3D, stravolge ed evidenzia la sua particolare modalità di raccontare il classicismo e trascendere le opere convenzionali dei dipinti di natura morta con fiori e paesaggi.

Nella mostra Beyond Nature vengono presentate le straordinarie immagini floreali in 3D che non rivelano semplicemente la bellezza della natura e dei fiori, ma invitano lo spettatore ad entrare in un nuovo mondo di osservazione, conducendolo oltre le apparenze, alla scoperta di cosa c'è dietro un semplice fiore, deformando le forme per cogliere differenti visioni, condividendo ed esplorando così il mistero della natura.

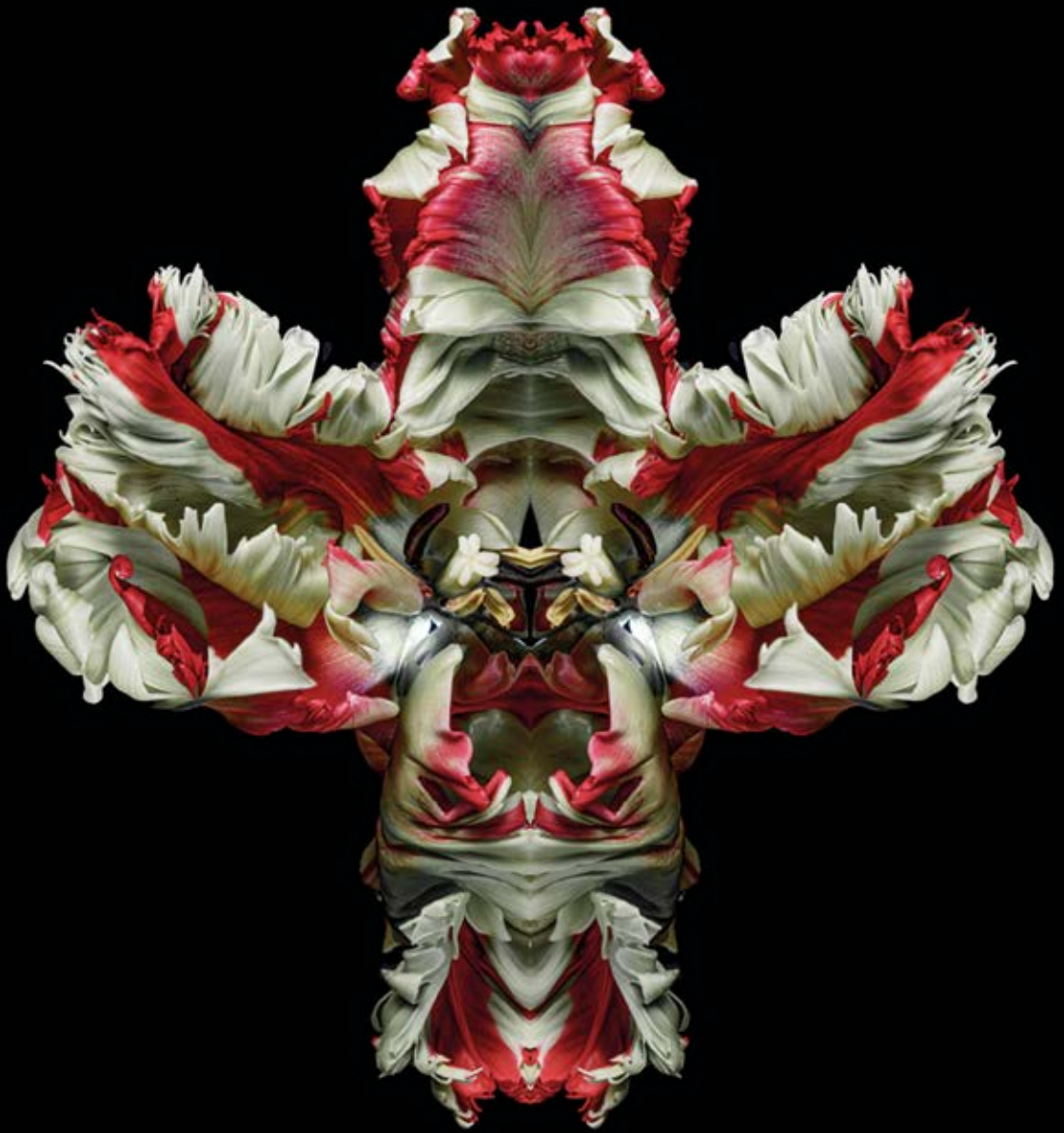
Giocando con la luce e la forma, con l'osservazione scientifica e l'estro surrealista, l'autore guida lo spettatore in un universo parallelo di bellezza. Un mondo di simmetria e ordine formale e nel contempo ricco di colori esplosivi di forme insolite e sensuali. Un invito a raccontare una differente realtà, a guardare al di là dell'immagine, a scoprire mondi diversi e inaspettati. Jeff Robb è seguito da Cris Contini Contemporary.



Sibilus Spiritus, Rorschach Flower Series, Courtesy Cris Contini Contemporary



Militans Virentia, Rorschach Flower, Courtesy Cris Contini Contemporary



Crucem Portare, Rorschach Flower, Courtesy Cris Contini Contemporary



Corydon Exactoris, Rorschach Flower Series, Courtesy of Cris Contini Contemporary



Gold Baroque, Rorschach Flower, Courtesy Cris Contini Contemporary

criscontinicontemporary.com



Ottanta piani di stile Cipriani

Chiara Cantoni

CALIFORNIA ADIEU !, LA SILICON VALLEY TRASLOCA A MIAMI. LO CHIAMANO 'TECH-EXODUS', (TECNO-ESODO), OVVERO IL TRASFERIMENTO DI AZIENDE TECNOLOGICHE CHE FANNO I BAGAGLI DALLA DISPENDIOSA CULLA DEL SILICIO, MA ANCHE DALLA FREDDA WALL STREET, PER METTERE RADICI NELLA PIÙ CALDA E CONVENIENTE MAGIC CITY: COSTI DELLA VITA PIÙ ABBORDABILI, SOLE TUTTO L'ANNO MA, SOPRATTUTTO, UN REGIME FISCALE ESTREMAMENTE FAVOREVOLE, SENZA TASSE STATALI SUL REDDITO E BASSE IMPOSTE SOCIETARIE. Una ricetta, quella della 'Sunny Beach', che appare ben più appetibile di quella made in San Francisco, Los Angeles o New York. COMPLICE, IN SEGUITO ALLA PANDEMIA, IL RICORSO MASSIVO ALLO SMART WORKING, CHE HA PERMESSO A TANTI PROFESSIONISTI DI LAVORARE TRAFERENDO IL PROPRIO QUARTIER GENERALE SULLA EAST COAST; MA SOPRATTUTTO



LA POLITICA DEL PRIMO CITTADINO, IL GIOVANISSIMO SINDACO FRANCIS SUAREZ, CULTORE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E FAN DELLA CRIPTOVALUTA, CHE A COLPI DI TWITT HA LANCIATO UNA "CAMPAGNA ACQUISTI" DESTINATA A CORTEGGIARE I TOP EXECUTIVE E LE MENTI PIÙ BRILLANTI (E POTENTI) DEL SETTORE. Non in vano. Secondo il New York Post, il numero di persone che si sono trasferite in Florida durante i primi mesi del 2022, è persino più alto rispetto a quello dello stesso periodo 2021, che già aveva toccato cifre da record. Fatto sta che, fra i migranti nel nuovo Eldorado, si conta già un parterre di numeri uno: dai co-fondatori di PayPal, Keith Rabois e Peter Thiel, al creatore di Shutterstock, Jon Oringer, dal magnate dei media Bryan Goldberg a Steven Galanis, CEO di Cameo, la celebre piattaforma nota nel mondo per i video delle star.



E, SICCOME IL CAPITALE ANNUSA SEMPRE IL TALENTO, I GRANDI INVESTITORI SEGUONO A RUOTA: L'AREA METROPOLITANA DI MIAMI, CHE CONTA GIÀ DIECI UNICORNI (START-UP VALUTATE PIÙ DI 1 MILIARDO DI DOLLARI), HA VISTO RADDOPPIARE QUEST'ANNO I FINANZIAMENTI VENTURE CAPITAL, SUPERANDO I 4.6 MILIARDI DI DOLLARI. OSSIGENO PURO PER LE OLTRE 135MILA IMPRESE NATE NEL 2021 NELLA CONTEA DI MIAMI-DADE, VOLUME CHE SORPASSA IL PRECEDENTE RECORD 2020 DI 106MILA NUOVE START-UP, GIÀ IN CRESCITA DEL 24 PERCENTO RISPETTO AL 2019 (FONTE US CENSUS BUREAU). Un trend al rialzo che non dà segni di volersi arrestare. Stando al *Wall Street Journal*, le imprese finanziarie che hanno aperto uffici nel corso degli ultimi 18 mesi, rappresentano intorno a 2mila miliardi in asset. Citadel, l'hedge fund



di Kenneth Griffin, Blackstone, il più grande private equity del pianeta, ma anche Elliott Management, Ichan Enterprises e la nipponica SoftBank, sono solo alcuni dei nomi che popolano l'ecosistema finanziario della nascente 'Silicon beach' e che promettono di catalizzare sulla città il business che conta. Dell'industria digitale e hi-tech ma, a ricaduta, anche degli altri settori dell'economia e della cultura: architettura, arte, design, nautica, hospitality e, naturalmente, lifestyle. Perché - si sa - i simili attraggono i simili e a gli alti profili esigono servizi. Possibilmente su misura. A partire dalle soluzioni abitative.

«MIAMI SI STA TRASFORMANDO IN UNA CITTÀ GLOBALE, CAPACE DI ATTRARRE GRANDI CORPORATE IN TUTTI I SETTORI. COME 22 DELLE AZIENDE PRESENTI NELLA CLASSIFICA *FORTUNE 500*», DICE MONICA





VENEGAS, FONDATRICE E CEO DI VENEGAS INTERNATIONAL GROUP, NETWORK INTERNAZIONALE SPECIALIZZATO NELLA VENDITA E PROMOZIONE DI IMMOBILI RESIDENZIALI SUPER-LUSSO. Attiva in particolare negli sviluppi in pre-costruzione, la società con base a Miami è da 25 anni in prima linea nella conversione immobiliare a cinque stelle di tutta l'area metropolitana, offrendo consulenza e una gamma completa di servizi a una clientela d'élite - top spender privati e investitori istituzionali - in cerca di asset real estate di grandissimo pregio. «Il riposizionamento di Miami sta facendo da grancassa a una forte domanda abitativa, tant'è che il sindaco Suarez ha da poco approvato un corposo piano immobiliare per la costruzione di nuove residenze». Con oltre 25 anni di esperienza e vendite all'attivo per più di 5 miliardi di dollari, Venegas ha lavorato con developer rinomati quali Related Group, Millenium Partners, Chateau Group e Terra Group, seguendo l'intero sviluppo, fin dalle fasi di pre-costruzione, di alcune fra le proprietà più prestigiose della Florida meridionale, come Murano Portofino, Murano Grande, Icon South Beach, Aquazul - Lauderdale by the Sea, One Miami, 50 Biscayne, Four Seasons Residences, Trump Hollywood, St. Regis, 900 Biscayne Bay; ma anche d'Europa, come Porta Nuova a Milano ed Epic Marbella by Fendi Casa nella località balneare andalusa.

OGGI, AL SUO NUTRITO PORTAFOGLIO IMMOBILIARE, SI AGGIUNGE L'ENNESIMO PEZZO DA NOVANTA, CHE NELLA MALIA DELLA 'CITTÀ MAGICA' PORTERÀ UN PIZZICO DI SEDUZIONE ITALIANA. SVILUPPATO DA MAST CAPITAL, CIPRIANI RESIDENCES MIAMI INCARNA LO SPIRITO SENZA TEMPO E L'INEGUAGLIABILE STILE PER I QUALI IL MARCHIO TRICOLORE È VENERATO NEL MONDO. Sarà completato entro il 2026 e regalerà allo skyline di Brickell una sveltante torre di 80 piani, per un totale di 397 appartamenti di diverso taglio, alle porte del vibrante e cosmopolita distretto finanziario di Miami. L'andamento curvilineo della facciata vetrata si staglia nel cielo come una vela che, a dispetto delle imponenti dimensioni, sfida la forza di gravità per scivolare leggera sull'acqua, ammiccando nei dettagli nautici alle atmosfere della riviera italiana. La firma è dello studio internazionale Arquitectonica, fondato da Bernardo Fort-Brescia, che opera su scala globale ma proprio nella Città Magica ha lasciato la sua impronta più profonda, trasformandone lo skyline con architetture all'avanguardia. Quest'ultimo progetto è un'ulteriore pennellata di brio, che estende agli interni il design sofisticato trasferendo un sottile tocco italiano ad ogni aspetto dell'esperienza abitativa.

VIVERE AL CIPRIANI RESIDENCES MIAMI SIGNIFICA INNANZITUTTO GODERE DEGLI STANDARD DI SERVIZIO ESCLUSIVI NATI NEL 1931 ALL'HARRY'S BAR E PERFEZIONATI NEL CORSO DI QUATTRO GENERAZIONI. Un inconfondibile stile di hospitality che si concretizza nella capacità di soddisfare i gusti individuali, anticipando le esigenze del singolo grazie al giusto mix di premura, discrezione e comprensione intuitiva di quando e dove è richiesta attenzione. QUESTA LA FORMULA CHE, QUASI UN SECOLO FA, HA RIEMPITO DI ARTISTI, ARISTOCRATICI E SCRITTORI, DA ERNEST HEMINGWAY A KATHARINE HEPBURN, L'ACCOGLIENTE SALA DEL BAR VENEZIANO. E CHE OGGI SI RIPROPONE NELLE CITTÀ DI TUTTO IL MONDO RAGGIUNTE DALL'ATMOSFERA INTIMA MA INTERNAZIONALE DEL MARCHIO CIPRIANI, DAI RISTORANTI DI MONTE CARLO E CITTÀ DEL MESSICO A CASA CIPRIANI A NEW YORK, FINO A QUEST'ULTIMO CONDOMINIO RESIDENZIALE. Progettati e curati dal brand italiano, i servizi offerti ai residenti fungono da estensione della loro abitazione, come sorveglianza h24 alla formazione del personale, dalla cura e manutenzione delle piante quando si è fuori sede alla toelettatura e cura degli animali domestici. «Tutto in questo condominio sarà orientato al servizio, plus distintivo del progetto. GLI INQUILINI AVRANNO ACCESSO ESCLUSIVO ALLA RISTORAZIONE E AL CATERING DI CIPRIANI, SERVITI SIA AL PIANO, DIRETTAMENTE NEL PROPRIO APPARTAMENTO, SIA ALL'INTERNO DI SALE DA PRANZO PRIVATE O ANCHE SUL PONTE SOPRAELEVATO DEL RESIDENCE, DOVE GODERSI UN BELLINI NELLA TERRAZZA SOLARIUM PANORA-



MICA O RILASSARSI SULLE SDRAIO A BORDO DELLE DUE PISCINE», DICE VENEGAS. «Anche l'interior design, firmato dallo studio 1508 London, presenta il gusto raffinato, nelle essenze, nei marmi e nelle finiture, che si ritrovano nei ristoranti e negli hotel Cipriani. All'interno degli appartamenti, da una a quattro camere, le cucine abitabili sono ben arredate con mobili italiani personalizzabili ed elettrodomestici Wolf Sub-Zero, comprese cantinette vino e frigo integrati. Le camere da letto presentano finestrate a tutta altezza, graziose cabine armadio e bagni en-suite, con scultoree vasche da bagno e docce piastrellate. Soggiorni e stanze si aprono su ampie terrazze con ringhiere vetrate per una vista panoramica mozzafiato».

Incarnando l'intramontabile stile Cipriani, gli appartamenti forniscono tutto il necessario per vivere una vita di agiata eleganza. Il lussureggiante viale porticato che conduce al grandioso atrio d'ingresso detta subito il tono di un lifestyle godibile nel massimo comfort, fra le numerose amenities del condominio: centro fitness all'avanguardia, con simulatore di golf e campo da pickle ball, Spa olistica con sauna, bagno di ghiaccio e sale



per trattamenti, centro benessere con vista sullo skyline di Brickell, una lussuosa lounge per eventi speciali e incontri riservati, salone di bellezza prenotabile per servizi estetici, sala proiezione con apparecchiature audio/video di ultima generazione, biblioteca e sala giochi per bambini sia interna che all'aperto. Il tutto a pochi passi dall'atmosfera frizzante e cosmopolita di uno fra i quartieri più glamour di Miami. «NON C'È DUBBIO CHE SI TRATTI DI UN OTTIMO AFFARE, IN UNA CITTÀ CHE STA DIMOSTRANDO DI SAPER ATTRARRE I MAGGIORI BRAND INTERNAZIONALI E LE TESTE PENSANTI PIÙ ILLUSTRI», SOTTOLINEA VENEGAS. «E poiché i prezzi aumenteranno contestualmente allo stato di avanzamento lavori, anche del 35-40 per cento rispetto ai costi attuali, l'acquisto in questa fase è sicuramente più vantaggioso dal punto di vista economico per chiunque voglia assicurarsi un posto in prima fila o un investimento di valore nel cuore della nuova Silicon Beach». Chi ha orecchi per intendere, intenda.

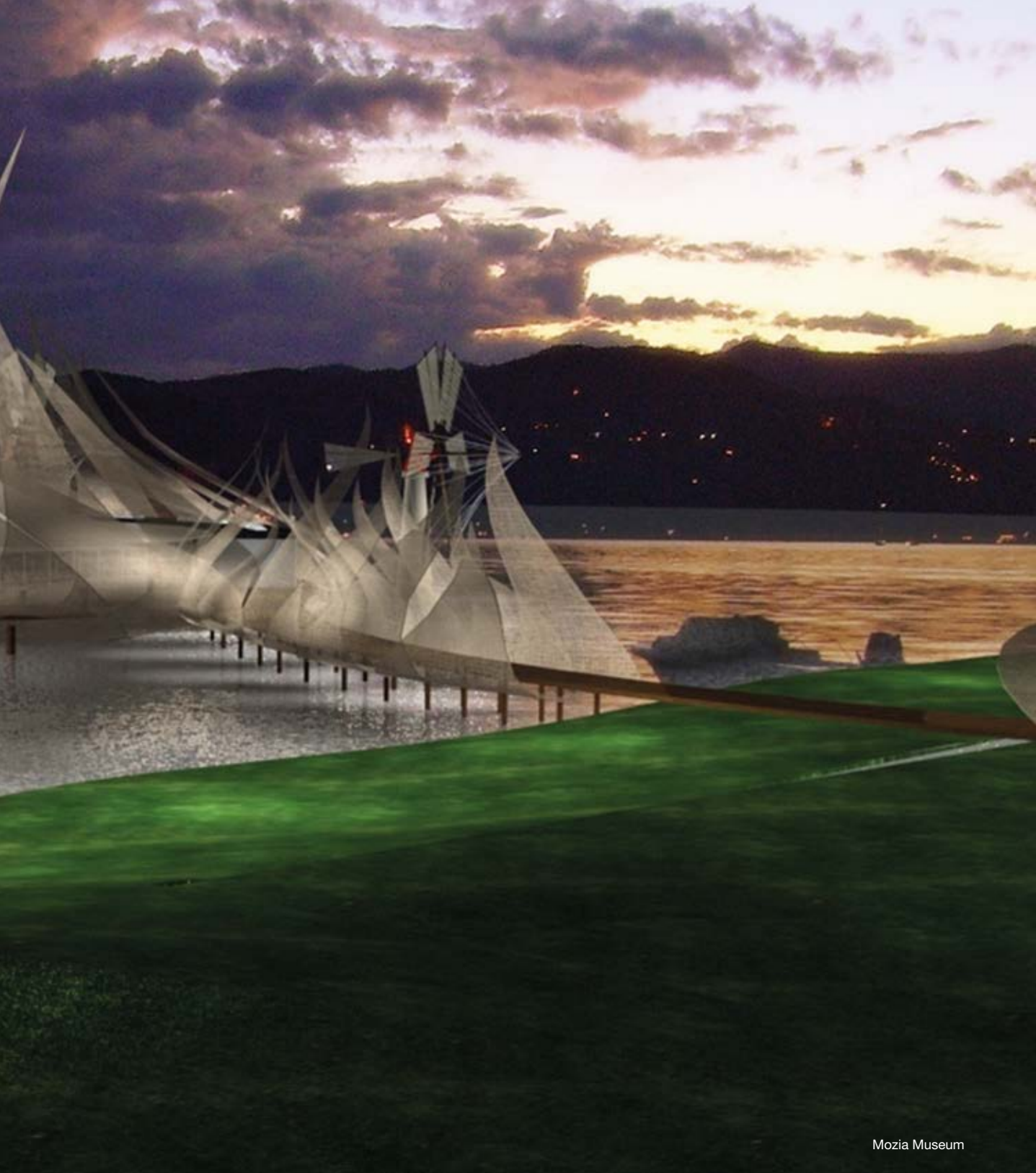
ciprianiresidencesmiami.com

A night scene of a park with illuminated windmill-like sculptures and a sailboat sculpture on water. The sculptures are lit up, and their reflections are visible in the water. The sky is dark, and the water is calm.

L'ambiente che fa stare bene

Antonella Grosso

L'ARCHITETTURA BIOFILICA NASCE DALLO STUDIO DELLA PSICOLOGIA DELL'AMBIENTE, OVVERO L'INSIEME DI TUTTI GLI ELEMENTI E FORME COSTRUITE CHE GENERANO L'INTERAZIONE TRA GLI ELEMENTI NATURALI E L'INDIVIDUO. L'architetto biofilico progetta in sintonia e con rispetto dell'ambiente naturale, include il verde nei suoi lavori, usa materiali non inquinanti e riciclabili, ma soprattutto crea un ambiente favorevole ai rapporti interpersonali, di socializzazione e benessere psicologico delle persone. Sibyl Von der Shulenburg, scrittrice e studiosa di psicologia dell'ambiente, racconta a Circle Dynamic Luxury Magazine, i principi di questa branca. IL TERMINE BIOFILIA NASCE PER LA PRIMA VOLTA, DA ALCUNI MEDICI E PSICOLOGI TEDESCHI NEI PRIMI ANNI DEL NOVECENTO, POI RIPRESO DA ERICH FROMM NEL 1964 E INDICA L'ARMONIA DELLA PERSONA CON LA VITA, IL FENOMENO PSICOLOGICO PER CUI L'ESSERE UMANO SI



Mozia Museum

SENTE APPAGATO SE VIVE IN AMBIENTI FAVOREVOLI E IN SINTONIA CON GLI ELEMENTI NATURALI. «NEL 1984, IL BIOLOGO EDUARD OSBORNE WILSON STUDIA “L’IPOTESI BIOFILIA,” E SOSTIENE CHE L’INDIVIDUO È GENETICAMENTE STRUTTURATO PER TUTTO CIÒ CHE È VITALE E LEGATO AL BENESSERE. Da qui la ricerca degli elementi ambientali che riescono a innescare sensazioni benefiche», afferma Sibyl.

La progettazione architettonica e il design che seguono la tematica della biofilia, secondo Stephen R. Kellert, si traducono in una tabella di sei elementi, declinati in più di settanta punti, da applicare all’ambiente costruito. Si va dall’uso di materiali naturali allo studio delle facciate verdi e alla luce del sole, dai motivi botanici o a spirale quale connessione storica, geografica e culturale con il luogo dove l’edificio sorge, alle caratteristiche del paesaggio che ne definiscono la forma. CON IL SAGGIO “LO SPECCHIO DELLA CITTÀ, ARCHITETTURA,



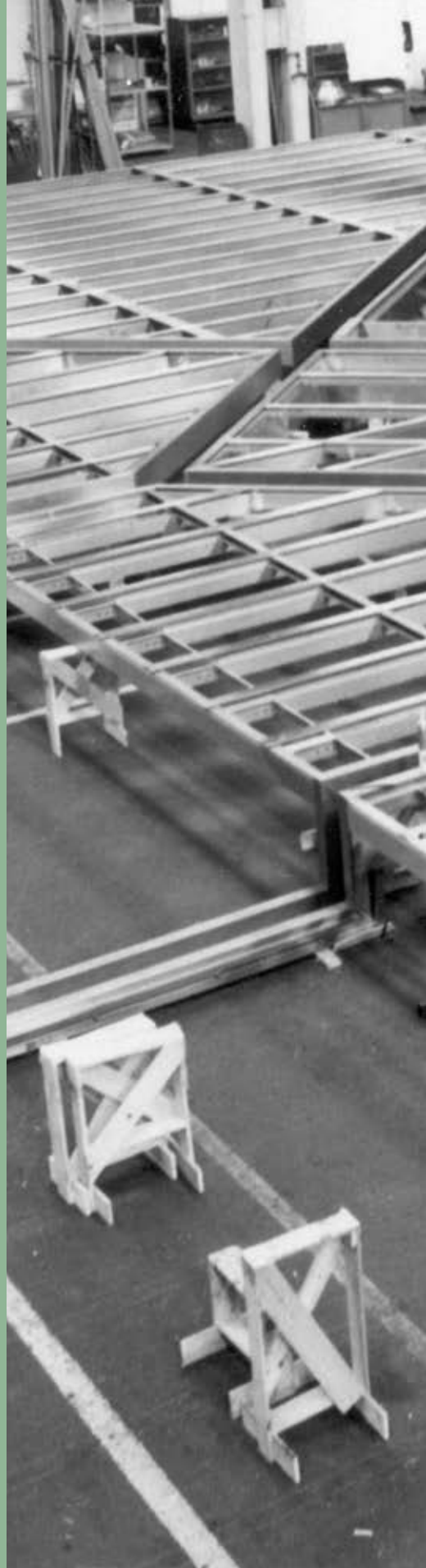
Arnaboldi building, Sydney

percepisce che la città non è sentita dai suoi abitanti, non vi è il senso di appartenenza. L'idea è quella di progettare un edificio che portasse il concetto di aggregazione urbana, uno dei fondamentali dell'architettura moderna e che la città si specchiasse in una facciata composta da migliaia di vetri e la luce del sole scrivesse la sua storia durante l'arco della giornata. DA QUI, L'IMMAGINE AMBIGUA DEL QUADRATO, ISPIRATA DA JOSEF ALBERS DEL BAUHAUS, CHE A SECONDA DEL PUNTO DI VISTA DELL'OSSERVATORE CAMBIA LA PERCEZIONE CHE SI HA DELL'EDIFICIO. «IL PROGETTO CONTIENE ELEMENTI DI BIOFILIA, IN UN PERIODO IN CUI L'IDEA DI STEPHEN KELLERT ERA ANCORA LONTANA E CHE SOLO VENT'ANNI DOPO SARANNO CHIAMATI "RELAZIONI FONDATE SUL LUOGO"». Oggi il grattacielo, che inizialmente era intitolato alla società che lo utilizzava, ha preso il nome del progettista ed è entrato nel registro delle architetture nominate patrimonio del NSW Department of Planning and Environment», conclude Laura Ammaturo. Anche il Mozia Museum, antica città fenicia della Sicilia, che raccoglie i reperti delle guerre puniche è diventato esempio di questa filosofia. L'impianto architettonico si articola su una superficie di circa 4000 metri quadri, di cui la parte ricettiva poggia sulla terra ferma, con bar ristorante book shop, dove lo spazio espositivo vero e proprio è sull'acqua, collegato da una passerella. Questo è reso possibile perché lo Stagnone è un tratto di mare protetto, caratterizzato da acque molto basse. Gli elementi che legano questo progetto all'architettura biofilica sono: acqua, aria e luce. I materiali scelti sono in relazione all'ambiente circostante. Gli arbusti e i giunchi quali elementi ispiratori del tessuto di copertura del complesso museale determinano la trasparenza e una fonte luminosa naturale. E' sempre importante la leggibilità del luogo e l'orientamento, l'essere umano non deve provare la sensazione di disorientamento.

“ANCHE LE AZIENDE AMBISCONO AL BENESSERE DEI LORO CLIENTI E DIPENDENTI, MA POCHE CONOSCONO LA DIREZIONE IN CUI ANDARE. LA BIOFILIA NON È ANCORA TANTO DIFFUSA E SPESSO ARCHITETTURA E DESIGN NON PERCORRONO VOLENTIERI LA PSICOLOGIA AMBIENTALE”. Afferma Sibyl Von der Schulenburg.

Nel design biofilico c'è un'attenzione alla forma dell'ambiente costruito che coniuga l'affinità umana con la natura in maniera diretta, indiretta e simbolica: si fa riferimento a forme e spazio e al “genius loci”, ossia costruzioni o paesaggi che collegano la cultura e la storia di un certo luogo. Posso immaginare un'intelligenza artificiale in grado di progettare oggetti e ambienti con i criteri biofilici. Perché no? Basta programmarla. Quello che mi auguro però è di vedere architetti e designer consultare psicologi ambientali per la progettazione degli ambienti particolarmente le strutture pubbliche, scuole, ospedali e istituti penitenziari. Nel privato non cambia molto: spesso la casa e l'arredamento dei sogni non sono quelli che ci fanno stare meglio, ma solo la proiezione di desideri dell'inconscio». Dice Sibyl. L'architetto Laura Ammaturo, sottolinea che l'intelligenza artificiale ha una visione limitata della natura e delle inclinazioni dell'esperienza umana. «È INFONDATO CHE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE POSSA SOSTITUIRE GLI ESSERI UMANI, SOPRATTUTTO COME DESIGNER» RIPORTA PATRICK EBRON, DESIGNER PRESSO ADOBE SYSTEM E PROFESSORE UNIVERSITARIO PRESSO LA NEW YORK UNIVERSITY. Spetta agli uomini determinare come le macchine possono aiutarci a risolvere i problemi nel modo più intelligente rispetto al passato.

sibylvonderschulenburg.com
arnaboldiepartners.it





Arnaboldi building, Sydney



Un gioiello di plancia

Chiara Cantoni

UN FUTURISTICO CAPOLAVORO DI DESIGN E DI INTEGRAZIONE TECNOLOGICA, UN COMPENDIO DI MAESTRIA ARTIGIANALE MA ANCHE DI SISTEMISTICA AVANZATA. SE SI AGGIUNGONO PERFORMANCE DA BEST-SELLER, IL POKER D'ASSI È SERVITO. L'INNOVATIVA PLANCIA LIGHT BRIDGE CONSOLE, FIRMATA DA FINCANTIERI NEXTECH, POLO TECNOLOGICO DEL GRUPPO FINCANTIERI, È INSTALLATA SUGLI YACHT DELLE LINEE BENETTI OASIS 40 METRI E DIAMOND 44 METRI HA LE CARTE IN REGOLA PER IMPORSI SUL MERCATO.

«Quando, nel 2018, abbiamo siglato il contratto con Benetti, l'accordo prevedeva un ordine di almeno tre consolle in cinque anni. In poco più di tre anni ne abbiamo vendute 25, al di sopra di ogni nostra aspettativa», racconta Antonio Spadoni, managing director di Fincantieri NexTech che ha curato lo sviluppo della rivoluzionaria plancia. «UNA PICCOLA PARTE NELL'ECONOMIA GENERALE DI UN'IMBARCAZIONE, CHE PERÒ SI INSERISCE PERFETTAMENTE NEL CONTESTO ED È COERENTE CON LA VOCAZIONE DEL CANTIERE: CONIUGARE INNOVAZIONE E ALTA TECNOLOGIA CON LA RICERCATEZZA NEL DESIGN E LA PIÙ RAFFINATA TRADIZIONE ARTIGIANALE. Dimensioni tipiche del made in Italy che si sposano anche nella nostra consolle, realizzata in fibra di carbonio ma estratta da uno stampo in legno. L'APPLICAZIONE DELLE FINITURE E LA STESURA STESSA DEGLI STRATI DI CARBONIO RAPPRESENTANO PROCEDURE CHE RICHIEDONO MASSIMA PRECISIONE E GRANDE ABILITÀ. QUESTA È LA CIFRA VINCENTE DEL SAVOIR FAIRE ITALIANO, QUELLA CHE TUTTO IL MONDO CI INVIDIA E CHE, NELLA NAUTICA IN PARTICOLARE, CI RENDE I NUMERI UNO».



Sull'onda di questo importante successo nel segmento dei 40 metri, Fincantieri NexTech allunga il passo e guarda a un range dimensionale più ambizioso per sviluppare ulteriormente il suo prodotto, destinato ai nuovi Benetti nella classe 60-70 metri. «Su queste lunghezze, dove i comandanti sono abituati a gestire strumentazioni ben più ingombranti - spiega Spadoni - temevamo che il nostro progetto di consolle "minimale" potesse destare qualche scetticismo. Invece la soluzione studiata è piaciuta e verrà adottata sulla prima unità della nuovissima linea B.Now 67 metri. UNA PROPOSTA CHE SI TRADUCE IN UN DESIGN ESSENZIALE, SEMPRE ELEGANTE NELL'INVOLUCRO IN FIBRA DI CARBONIO, MA PIÙ TRADIZIONALE RISPETTO ALLA VERSIONE PRECEDENTE, DA CUI MUTUA TUTTI I VANTAGGI E IL PRINCIPIO ISPIRATORE: RIDURRE AL MINIMO I VOLUMI INGOMBRATI DALL'ELETTRONICA, GRAZIE ALLA TECNOLOGIA SEASYACHT E ALL'INTEGRAZIONE SPINTA DEI SISTEMI, PER DARE SPAZIO ALLA CREATIVITÀ DEGLI ARCHITETTI NEL CREARE AMBIENTI PIÙ VIVIBILI, FUNZIONALI E CON UN'IMPORTANTE COMPONENTE ESTETICA. Un plus di sostanza quando si parla di lusso e superyacht». «Rispetto agli Oasis - prosegue Spadoni - abbiamo aumentato a cinque i monitor verticali, per visualizzare contemporaneamente cartografia, conning display, monitoraggio, radar e telecamere. La maggiore integrazione rispetto a una plancia tradizionale si coglie nella grande pulizia della consolle, dove le apparecchiature sono ridotte al minimo richiesto dai registri: oltre ai tre display touch orizzontali, restano le manette, il timone, i comandi del bow thruster e il mouse per azionare i monitor verticali». Meno elementi, più funzionali, safety e user friendly. Ma, come spesso accade, la bellezza che viene dalla semplicità è figlia di una complessità risolta a monte. «IN QUESTO





CASO - SPIEGA SPADONI - SI È LAVORATO PER INTEGRARE UN MAGGIOR NUMERO DI SISTEMI CERTIFICATI, OSSIA DUE STAZIONI RADAR E ALTRETTANTI MONITOR PER LA CARTOGRAFIA ELETTRONICA PAPERLESS, IN PIENA CONFORMITÀ ALLE NORMATIVE SOLAS (SAFETY OF LIFE AT SEA) PREVISTE PER GLI YACHT E LE NAVI PASSEGGERI CON PIÙ DI 12 OSPITI».

Il tutto a fronte di una proposta ottimizzata in termini di costo, in grado di garantire un significativo risparmio su molteplici fronti: dall'impianto elettrico, ridotto nel numero di cavi da posare e collegare, all'installazione idraulica, laddove la consolle non necessita di raffreddamento, dalla manodopera necessaria per l'avvio del sistema Plug & Play ai costi di installazione e messa in servizio, fino agli interventi in garanzia effettuati prevalentemente da remoto, grazie al collegamento in rete di tutte le apparecchiature. «Il fatto che i dati di tutte le strumentazioni viaggino su rete ethernet - sottolinea Spadoni - è ciò che permette di spingere l'integrazione al suo livello più evoluto ma è anche ciò che espone il sistema al rischio di eventuali attacchi informatici. LO ABBIAMO QUINDI PROGETTATO PER ESSERE 'SECURE BY DESIGN', CON UNA SERIE DI ACCORGIMENTI CHE ANTICIPANO E MINIMIZZANO A MONTE L'IMPATTO DI POSSIBILI VULNERABILITÀ. UN ESEMPIO? L'INTRODUZIONE DI UN ALLARME CHE SCATTA IN VIOLAZIONE DEL LOCALE COMPUTER. Il collegamento da remoto, necessario per fare diagnostica e interventi a distanza, viene abilitato mediante chiavetta meccanica - una sorta di lucchetto in possesso esclusivo del comandante - mentre il software, già sviluppato secondo gli standard di sicurezza internazionali, può essere integrato da alcuni moduli di cybersecurity utilizzati oggi sulle navi miliari, che monitorano costantemente il flusso dati e, confrontandolo con quello atteso, segnalano eventuali anomalie e neutralizzando le minacce». Pacchetti opzionali, installabili a richiesta, come le nuove tecnologie di realtà aumentata e 'situational awareness', altro filone di ricerca e sviluppo che vede Fincantieri NexTech in prima linea per poter avere una precisa cognizione dell'ambiente in mare e supportare, grazie ad algoritmi di intelligenza artificiale e machine learning, le scelte di navigazione e manovra in relazione a fattori di contesto quali il traffico marittimo, la viabilità, le condizioni meteo, ecc.

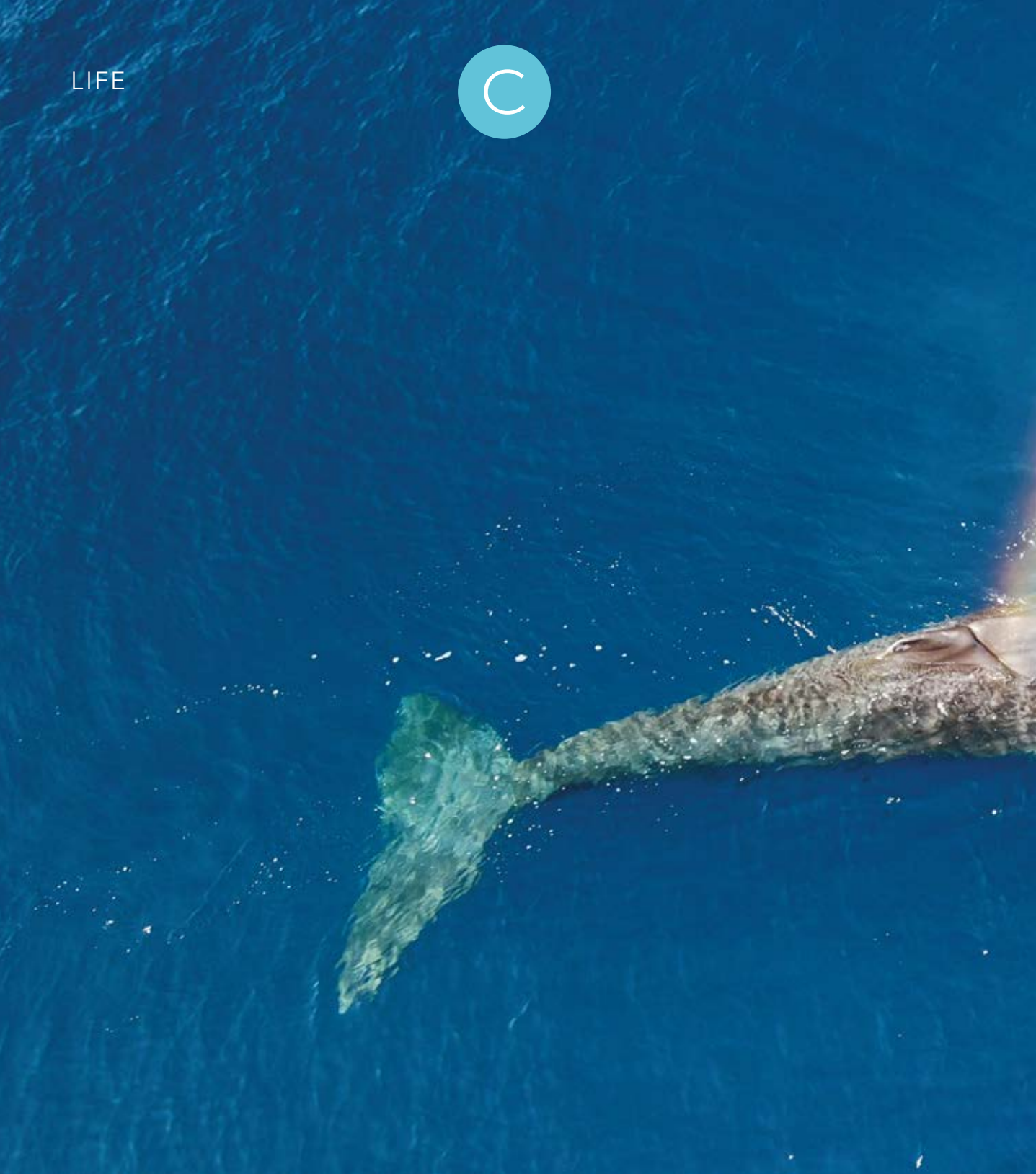
Qualunque sia l'ambito d'applicazione, il fattore abilitante è oggi rappresentato sempre di più dalla tecnologia digitale e da una presenza pervasiva dell'elettronica. Elemento che ha spinto Fincantieri a investire in maniera significativa in questo campo.

SE PRIMA GRAN PARTE DELL'ELETTRONICA DI CONSUMO AVEVA UNA DERIVAZIONE SPAZIALE, AERONAUTICA E MILITARE, OGGI SAPPIAMO CHE CI SONO INVESTIMENTI ENORMI IN QUESTI AMBITI, DA GOOGLE A MICROSOFT ALLA STESSA TESLA, CON UN TASSO DI CONVERGENZA ELEVATISSIMO FRA RICERCA SPAZIALE, MILITARE E CIVILE, LADDOVE IL DIGITALE E L'ELETTRONICA FANNO DA TRAIT D'UNION NEL TRASFERIRE LE SOLUZIONI PRODOTTE DA UN CONTESTO ALL'ALTRO. Questo comporta importanti investimenti in ricerca e innovazione ma, soprattutto, rende essenziale l'acquisizione delle giuste competenze sulle principali tecnologie "disruptive" quali: block chain, cyber security, artificial intelligence, advanced & mixed virtual reality e big data, molto difficili da reperire. Ecco perché Fincantieri NexTech, con circa 800 professionisti distribuiti in Italia e con sedi in Australia, Canada, Regno Unito e Sud Corea, crede fermamente nelle politiche di assunzione orientate alle giovani generazioni e alla loro formazione.

Dietro a un prodotto dall'altissimo contenuto ingegneristico, che in nulla viene meno alle ragioni estetiche e di stile, due grandi motori motivazionali: l'orgoglio di contribuire al miracolo nautico italiano e la lungimiranza di un'azienda che non smette di investire sulla qualità del know how, sull'aggiornamento costante delle competenze e lo sviluppo del capitale umano. Sempre un passo avanti, nella tecnologia e nel design, Fincantieri NexTech guarda con entusiasmo al futuro puntando sull'alchimia creata dalla fusione di questi due importanti e imprescindibili aspetti.

www.fincantierinxt.it

LIFE



L'occhio hi-tech che studia i cetacei dal cielo

Chiara Cantoni



SI CHIAMA AMER, COME IL CANTIERE AMER YACHTS, E HA UNA PARTICOLARISSIMA CODA STRIATA CHE ESIBISCE SEMPRE PRIMA DI IMMERGERSI NELLE PROFONDITÀ MARINE, AL LARGO DI SANREMO. AMER È UNO DEI CIRCA DUECENTO CAPODOGLI AVVISTATI E CENSITI DALL'ISTITUTO TETHYS NELL'AREA DI STUDIO DEL CETACEAN SANCTUARY RESEARCH, NEL CUORE DEL SANTUARIO PELAGOS, LA PRIMA AREA D'ALTO MARE PROTETTA AL MONDO, CHE VANTA LA PIÙ ALTA CONCENTRAZIONE DI CETACEI REGOLARI DEL MEDITERRANEO. Il nome, Amer, è un omaggio al marchio nautico guidato da Barbara Amerio, che da tempo sostiene le attività di ricerca dell'Istituto condotte all'interno del Santuario. Oggi, a vegliare sul grosso fiseteride, oltre alla sua "madrina adottiva" e ai ricercatori di Tethys, c'è un occhio



provvidenziale, un occhio che tutto scruta e vede dal cielo: “Eye in the Sky”, come è stato battezzato il primo progetto pilota per testare le potenzialità di un super drone, con sensoristica avanzata, nel monitoraggio dei grandi vertebrati marini.

Ebbene sì, in Italia, di fronte a Imperia, accade anche questo. Che un sofisticatissimo mezzo aereo ad ala fissa, da 180 chili circa e oltre 7,30 metri di apertura alare, normalmente adibito al controllo del traffico marittimo e alla sorveglianza sul mare, vada invece a caccia di balenottere, capodogli, delfini, tartarughe, mobule e squali, per studiarli e raccogliere dati utili alla loro conservazione. IL VELIVOLO, UN TEKEVER AR5 EVO-



Il cetaceo Amer

LUTION A PILOTAGGIO REMOTO (RPAS), È STATO MESSO A DISPOSIZIONE DELLA GUARDIA COSTIERA ITALIANA DALL'AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA MARITTIMA (EMSA) A SUPPORTO DELLE SUE ABITUALI ATTIVITÀ DI PATTUGLIAMENTO E VIGILANZA IN MARE MA ANCHE, PER LA PRIMA VOLTA, PER IL MONITORAGGIO DEI GRANDI VERTEBRATI MARINI DEL SANTUARIO. L'obiettivo del progetto, partito la scorsa estate in collaborazione con Tehtys e di cui da poco si è conclusa la prima fase, è di testare le possibili applicazioni del drone nella ricerca scientifica, offrendo così una possibile alternativa ai normali survey effettuati con l'ausilio di imbarcazioni e veri e propri aerei.

«QUANDO, DUE ANNI FA, L'AMMIRAGLIO SERGIO LIARDO, OGGI DIRETTORE MARITTIMO DELLA LIGURIA E COMANDANTE DEL PORTO DI GENOVA, MI RACCONTÒ DEL DRONE IPOTIZZANDO CHE POTESSE ESSERE ANCHE IMPIEGATO PER MONITORARE I CETACEI E GLI ALTRI GRANDI VERTEBRATI MARINI, ASCOLTAI COME SI ASCOLTA UNA FAVOLOSA UTOPIA. Mai avrei immaginato che un velivolo tanto evoluto e costoso venisse davvero messo a disposizione per la ricerca scientifica e la salvaguardia della fauna marina», racconta Sabina Airoidi, direttore delle ricerche che Tethys conduce all'interno di Pelagos. «La Guardia Costiera ancora una volta ha dimostrato il suo grande impegno nei temi della tutela ambientale, avviando un progetto unico nel suo genere. E come per ogni nuova attività è stato difficile ottenere tutti i permessi necessari e organizzare un'attività così complessa, compiti eseguiti con grande professionalità e determinazione dal Comandante Daniele Giannelli, Vice Capo del Terzo reparto del Comando generale e responsabile del progetto», continua Airoidi.

Fatto sta che dai primi di luglio, con una media di tre giorni a settimana, il drone, pilotato da personale specializzato del Consorzio React e affiancato dai ricercatori Tethys, si è alzato in volo dal Comando base aeromobili della Guardia Costiera di Sarzana, ha attraversato il Golfo per oltre cento chilometri e, raggiunta l'area di studio, un tratto di mare di circa 40x40 chilometri di fronte a Imperia, l'ha sorvolata seguendo un tracciato di "transetti", rotte parallele disegnate per coprire quel segmento secondo specifiche procedure scientifiche. TUTELATA GRAZIE A UN ACCORDO TRANSNAZIONALE FRA ITALIA, FRANCIA E PRINCIPATO DI MONACO, L'AREA MARINA PROTETTA DEL SANTUARIO PELAGOS È STATA ISTITUITA, PER LA SUA RILEVANZA STRATEGICA, PROPRIO SU PROPOSTA DI TETHYS. «SIAMO UNA PICCOLA ONLUS, CHE DAL 1986 SI OCCUPA DI CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE MARINO, MA RAPPRESENTIAMO OGGI UN RIFERIMENTO INTERNAZIONALE IMPORTANTE PER LA CETOLOGIA, DISCIPLINA CHE PER PRIMI ABBIAMO PORTATO IN ITALIA», racconta Airoidi. «Da oltre 30 anni conduciamo attività di ricerca nel bacino Corso-Ligure-Provenzale e in Grecia ionica, vantando uno dei più vasti dataset sui cetacei del Mediterraneo e la più lunga serie storica. Dati raccolti con boat survey e survey aerei, studi di popolazione con Distance Sampling, cattura-ricattura fotografica, telemetria, bioacustica, campionamento comportamentale, raccolta di biopsie a distanza per analisi genetiche e tossicologiche, l'uso combinato di binocoli laser e Gps per rilevare gli spostamenti dei cetacei e di piccoli droni. Contiamo circa 750 pubblicazioni scientifiche e grazie anche alle nostre evidenze scientifiche è stata istituita a Lussino, in Croazia, la più grande area marina protetta dell'Adriatico dedicata ai tursiopi, grossi delfini costieri».

UNA PICCOLA NON PROFIT, SÌ, MA CHE SA IL FATTO SUO E CHE, NEGLI ANNI, SI È GUADAGNATA LA PRIMA LINEA COME LEADER DI SETTORE. SCELTA, NON A CASO, PER TESTARE LA SOFISTICATA TECNOLOGIA





DEL DRONE E APRIRE LA STRADA AL FUTURO DELLA RICERCA. Il velivolo, utilizzato anche per implementare il servizio di sorveglianza ambientale e risposta all'inquinamento, la vigilanza della pesca, il monitoraggio del traffico marittimo e la ricerca per soccorso, è equipaggiato con sensore elettro-ottico e sensore a infrarosso, macchina fotografica ad altissima risoluzione, telecamera a puntamento laser per il tracciamento delle unità in mare, sistema radar marittimo, sensori di rilevazione delle emissioni radar e radiofoniche per individuare eventuali segnali di soccorso, ricevitore Ais e trasponder aereo, nonché trasmettitore radio per indicare la posizione d'emergenza (Epirb). PUÒ ESSERE INOLTRE CONFIGURATO PER IL TRASPORTO DI UNA ZATTERA DI SALVATAGGIO, COSÌ DA FORNIRE ASSISTENZA A EVENTUALI NAUFRAGHI IN MARE. «Le applicazioni operative sono tante», prosegue Airoldi. «L'impiego per la difesa e la conservazione dell'ambiente non era scontato. A breve, insieme alla Guardia Costiera, presenteremo i risultati delle analisi effettuate sui dati raccolti durante lo studio di fattibilità sul monitoraggio dei cetacei: a EMSA, innanzitutto, e poi alla comunità scientifica internazionale durante la 34ª Conferenza annuale della European Cetacean Society, che dal 18 al 20 Aprile 2023 si terrà in Galizia, Spagna».

Nel frattempo, il progetto pilota fa parlare di sé. Ben oltre il mondo della ricerca. «Quando ho visto una società attiva nell'installazione di impianti eolici in mare, che deve per legge procedere prima con una valutazione di impatto ambientale, venire alla base aerea di Sarzana per capire come funzionava il drone, mi è stato chiaro l'enorme potenziale che l'uso di questo innovativo velivolo potrebbe avere sul mercato, aprendo la strada anche a un ampio spettro di possibili utilizzi legati alla Marine Strategy europea», racconta Airoldi. «L'entusiasmo è palpabile. E il merito va anche a coloro che hanno aiutato Tethys a sostenere i costi-azienda dei ricercatori coinvolti. QUANDO HA SAPUTO DEL PROGETTO, BARBARA AMERIO HA DATO DISPONIBILITÀ IMMEDIATA A CONTRIBUIRE. UNO DEI TANTI GESTI CONCRETI CHE DA SEMPRE CARATTERIZZANO IL SUO *MODUS OPERANDI* IN DIFESA DELL'AMBIENTE». IL CAPODOGLIO AMER, SIMBOLICAMENTE ADOTTATO, È IL SEGNO VISIBILE DI UNA VICINANZA PROFONDA AI TEMI DEL MARE, LA FORMA TANGIBILE DI UN IMPEGNO VIVO E SEMPRE FECONDO.

ameryachts.it
tethys.org

SAIL



The spirit of Nautor Swan

Marie Gillet

LA STORIA DEL CANTIERE NAUTOR SWAN HA INIZIO NEL 1966, QUANDO PEKKA KOSKENKYLÄ, IL SUO FONDATORE, CONVINSE CON GRANDE ENTUSIASMO IL PIÙ FAMOSO PROGETTISTA DEL MONDO, OLIN STEPHENS A REALIZZARE IL PRIMO YACHT A VELA L'11 METRI IN VETRO RESINA NEL CANTIERE DI PIETARSAARI IN FINLANDIA. Nel BTC, Boatbuilding Technology Center, che di recente ha aperto le porte agli armatori, si respirano i valori del DNA del brand: l'arte della costruzione di yacht iconici, la qualità, l'affidabilità e l'unicità, che si tramandano nel passaggio generazionale. «NEL CANTIERE SI LAVORA CON GRANDE DEDIZIONE E PASSIONE PERCHÉ QUESTI VALORI SIANO SEMPRE TANGIBILI NELLE NOSTRE BARCHE. CINQUE LE GENERAZIONI DI BOAT BUILDERS CHE MANTENGONO CON LE ULTIME, LA TRADIZIONE ATTRAVERSO L'ENERGIA E LE IDEE. QUESTO È IL VALORE AGGIUNTO RISPETTO AD ALTRI BRAND E SIAMO DETERMINATI



A MANTENERLO. L'INNOVAZIONE PASSA ATTRAVERSO LA TRADIZIONE». SPIEGA GIOVANNI POMATI, CEO NAUTOR GROUP, A CIRCLE DYNAMIC LUXURY MAGAZINE.

Che cosa è cambiato oggi nel mondo Swan?

DAL 1966 C'È UNA CONTINUITÀ NELLA STORIA DEL CANTIERE, MA OGGI NAUTOR SWAN SI È EVOLUTO ED È DIVENTATO UN BRAND COMPLETO A 360°, È AL FIANCO DEGLI ARMATORI SIN DALL'INIZIO DELLA LORO PRIMA ESPERIENZA CON I NOSTRI YACHTS. Oltre all'attenzione e alla qualità che mettiamo nella costruzione delle nostre imbarcazioni, nel nostro BTC a Pietarsaari, abbiamo creato una serie di servizi: NAUTOR SWAN CHARTER E BROKERAGE PER CHI MUOVE I PRIMI PASSI NEL MONDO DELLA VELA, E PIÙ SPECIFICAMENTE



NEL MONDO SWAN; NAUTOR SWAN GLOBAL SERVICE CHE ASSISTE I NOSTRI ARMATORI OVUNQUE NEL MONDO; CLUBSWAN RACING, LA DIVISIONE SPORTIVA. Nel 2021, è nata la divisione motore con Swan Shadow e, a settembre di quest'anno, abbiamo lanciato il secondo modello Swan OverShadow. La divisione motore offre la possibilità di soddisfare una quota di mercato che prima non riuscivamo a servire. Dagli armatori di maxi yacht, che necessitano di un tender per raggiungere baie non facilmente accessibili, o armatori day cruiser e da weekend.

Come sono progettati i nuovi Swan e a quali esigenze rispondono?

La barca è un sogno e ogni armatore vuole rendere il suo sogno unico, che rispecchi il suo stile di vita. Sicuramente oggi c'è una grande attenzione al comfort e alla fruibilità dell'imbarcazione. Le nuove tecnologie, passano dall'architettura navale, con le forme degli scafi, ai materiali più leggeri che rendono la barca più simile a una casa galleggiante, da cui non vorresti più scendere. SOSTENIBILITÀ E RISPETTO PER IL PIANETA SONO DIVENTATE ESIGENZE IMPORTANTI E MOLTI ARMATORI STANNO ANDANDO IN QUESTA DIREZIONE. IN



NAUTOR SWAN IL NOSTRO R&D STA SVILUPPANDO SOLUZIONI IBRIDE CHE POSSANO ESSERE IMPLEMENTATE SU TUTTA LA GAMMA, MENTRE IL PRIMO MAXI A PROPULSIONE DIESEL-ELETTRICA, LO SWAN 88, È GIÀ VENDUTO E IN PRODUZIONE CON IL VARO PREVISTO NEL 2024.

Come si trascorre la vita di bordo e quale parte si privilegia di più tra comfort, materie, design e performance sportive?

Come velista e armatore di uno Swan, posso dire che la vita a bordo è sinonimo del “Vivere Bene” vicini alla bellezza della natura. LA BARCA, IN QUESTO GIOCA UN RUOLO FONDAMENTALE: È IL MEZZO PER ESSERE A STRETTO CONTATTO CON IL MARE E PROVARE EMOZIONI UNICHE. IL BEN VIVERE DIVENTA SINERGICO CON IL VIVERE IN MANIERA ETICAMENTE SOSTENIBILE. VENGONO RICHIESTE SOLUZIONI, COME PANNELLI SOLARI E/O MOTORIZZAZIONI IBRIDE, E MATERIALI NATURALI COME IL LEGNO, PER CONIUGARE IL MODO DI VIVERE A VELA CON IL RISPETTO E LA SALVAGUARDIA DEL MARE. La barca diventa una “floating



villa” dove insieme alla possibilità di percorrere miglia spinti dal vento alla ricerca di nuovi porti, baie nascoste e spiagge incontaminate, mette alla prova anche l'animo sportivo e competitivo, che è dentro in ognuno di noi. E qui arriva la voglia di mettersi in gioco, divertendosi, con la partecipazione alle regate e le traversate oceaniche per raggiungere la linea di partenza.

Quali sono le più belle regate a cui gli armatori Swan partecipano?

Per il nostro armatore la regata è insita nel suo DNA, oltre alla costruzione delle barche performanti, abbiamo creato un nostro circuito: The Nations League, dedicato agli armatori One Design e gestito da ClubSwan Racing, la divisione sportiva interna, che vede la partecipazione di più di 40 imbarcazioni da 18 paesi per 5 tappe l'anno. La camaraderie che si respira in banchina si alterna alla competizione più travolgente ed è incredibile. GLI ARMATORI SWAN DELLE BARCHE PERFORMANCE-CRUISER, PARTECIPANO A TANTISSIME REGATE INTORNO AL MONDO DALLA ARC ALLA MIDDLE SEA RACE, DA LES VOILES DE ST. TROPEZ ALLA ST. BARTH BUCKET. Essendo di parte, potrei dire che la più bella è la Rolex Swan Cup, a Porto Cervo, l'evento più atteso dai nostri armatori, dove quest'anno abbiamo avuto 97 yacht provenienti da tutto il mondo. L'alchimia che si crea tra armatori ed equipaggi, di lingue e culture diverse è straordinaria. Impossibile da raccontare, bisogna partecipare.

**Quale valore accomuna gli armatori del ClubSwan?**

Essere membro di ClubSwan significa essere membro di una sorta di Yacht Club virtuale, che diventa fisico durante le regate e gli eventi. “The Spirit of Swan” è il valore della nostra community: l’amore per lo sport della vela, per il mare, per il viaggio, che dona esperienze e ricordi indelebili, insieme al rispetto della natura.

Il cantiere Nautor Swan, oggi, ha rinnovato la sua immagine? Si rivolge a nuovi mercati?

Nautor Swan è un brand iconico, senza tempo. Il patrimonio della sua storia nel mondo della vela è molto forte e sentito. Quando si parla di uno Swan, nell’immaginario dei nostri appassionati, non si pensa solo a un oggetto esclusivo, ma a un sogno, un riconoscimento verso sé stessi. Nautor Swan rappresenta l’amore del navigare per mare, con eleganza e affidabilità, per affrontare qualsiasi sfida. Questo è quello che raccontano i nostri clienti: Uno Swan è uno Swan. E questo è un sentimento che spazia dal Mediterraneo al Nord Europa, dagli Stati Uniti, dove il mercato sta accogliendo con molto entusiasmo i nuovi modelli, all’Asia e il Pacifico, dove lo sport della vela si sta diffondendo, compatibilmente con la cultura del luogo, e sta creando nuove community.

nautorswan.com



Apreamare. Quando la tradizione parla al presente

Chiara Cantoni

QUANDO GLI SI DOMANDA SE I NUOVI GOZZI DI APREAMARE, GOZZO 35 E GOZZO 45, REINTERPRETATI NELLA VESTE DI WALKAROUND, POSSONO ANCORA DIRSI TALI, IL PRESIDENTE CATALDO APREA RIDE DI GUSTO. MA POI, AFFILATO COME UNA LAMA, RISPONDE: «NON C'È STATO UN SOLO VISITATORE, AI SALONI NAUTICI AUTUNNALI, CHE NEL VEDERLI NON ABBIA SUBITO ESCLAMATO: "ECCO, QUELLI SONO APREAMARE". E, se il Dna di un cantiere come il nostro, sinonimo nel mondo di quella tipologia di imbarcazione, viene immediatamente riconosciuto, vuol dire una cosa soltanto: che il gozzo del terzo millennio è quello lì. Diverso dal passato? Certo. Perché ciò che non evolve muore». Non fa una piega. Soprattutto detto da chi ha alle spalle qualcosa come quarant'anni di gozzi disegnati, costruiti e venduti, ma molti di più di retaggio familiare nel solco di quell'antica tradizione. Una storia che parte da lontano, dal 1849, quando il capostipite, Giovanni Aprea, avviò a Sorrento la sua attività artigianale. «Rappresento la quarta e, con mio grande rammarico, ultima generazione di una dinastia di maestri d'ascia, specializzazione ormai andata in disuso, che mio figlio Giovanni, anche lui attivo in cantiere come responsabile commerciale, non avrà modo di perpetrare».

Un'ombra di rimpianto subito sostituita dall'emozione del ricordo: «Ho frequentato il liceo classico perché mio padre voleva che diventassi notaio ma la fascinazione per il mare e per il legno, respirata nel *munazzeno* (ndr



laboratorio) fin da ragazzino, diceva tutt'altro. Così nel 1982 sostenni l'esame presso la capitaneria di porto di Castellamare per la licenza di maestro d'ascia, che permetteva di progettare autonomamente barche fino a 150 tonnellate di stazza». Altri tempi, altri mondi: «Si lavorava senza sosta, inclusi il sabato fino alle 16.00 e la domenica fino alle 14.00, qualche volta persino la notte, a modellare scalmi, madieri, ordinate, pezzo per pezzo, un gozzo alla volta. E SE, LA CHIGLIA VENIVA 20 CM IN PIÙ, POCO MALE, AL CLIENTE SI CONSEGNAVA UNA BARCA PIÙ LUNGA. UN APPROCCIO MERAVIGLIOSAMENTE BUCOLICO CHE L'ARRIVO DEL DISEGNO TECNICO HA RESO PIÙ PRECISO, PERCHÉ CONSENTIVA DI COSTRUIRE BARCHE IN PICCOLA SERIE, SAGOMANDO LE PARTI IN LEGNO NON PER UNO MA PER TRE SCAFI ALLA VOLTA: UNA MINI-CATENA DI MONTAGGIO, SEMPRE MOLTO ARTIGIANALE, MA CHE PERMETTEVA DI OTTIMIZZARE IL TEMPO E SOPRATTUTTO DI OTTENERE PRODOTTI UGUALI», RACCONTA. I dettagli fluiscono come miele man mano che la memoria riaccende l'emozione degli esordi. «Alla fine degli anni '70, andavo a studiare il tracciato da Francesco Malinconico, vecchio maestro d'ascia di Meta di Sorrento: lo chiamavano *Mastru Ciccio scuppetta* perché era piccoletto, magrissimo e svelto come una fucilata. La domenica mattina, alle 7.00, mi faceva trovare la cuccuma sulla stufa a legna e si beveva il caffè prima di cominciare».



COSÌ, ANEDDOTO DOPO ANEDDOTO, NEL 1983, UN INTRAPRENDENTE CATALDO APREA AVVIA LA PROPRIA ATTIVITÀ, STACCANDOSI DAL CANTIERE DI FAMIGLIA: LA NASCITA DELLO SMERALDO 7, IL SUO PRIMO GOZZO DI 7 METRI PROGETTATO CON IL DISEGNO TECNICO, SEGNA IL DEBUTTO DI APREAMARE. «La produzione, ancora rigorosamente in legno, contava piccoli numeri, cinque-sei unità all'anno, nelle due versioni luxury e da pesca. Ma già nella seconda metà degli anni '80 la materia prima iniziava a scarseggiare e io, curioso per natura, studiavo con interesse le alternative sul mercato. Quando nel 1987 decisi di costruire il primo Smeraldo con scafo in vetroresina, una vera blasfemia per i cultori del legno, mi attirai ogni genere di critica, a cominciare dalla mia famiglia. Ma ero testardo e un inguaribile ottimista». Fatto sta che il nuovo, rivoluzionario gozzo dimostra subito il suo potenziale, trainando l'incremento della produzione. COMPLICE IL BOOM ECONOMICO MA, SOPRATTUTTO, IL SODALIZIO FORTUNATO CON L'IMPRENDITORE SORRENTINO SALVATORE POLLIO, CHE NEL 1988 ENTRA IN SOCIETÀ, CONTRIBUENDO CON GRANDE PRAGMATISMO ALLO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ. «INIZIAMMO INSIEME A PROMUOVERE QUEST'IMBARCAZIONE TIPICAMENTE REGIONALE, PORTANDOLA AL SALONE NAUTICO DI GENOVA, DOVE FU CHIARO CHE, NONOSTANTE L'OTTIMA FATTURA RICONOSCIUTA DAL PUBBLICO, IL GOZZO DISLOCANTE PECCAVA IN LENTEZZA: 8-9 NODI CONTRO I 18-20 DEI COMPETITOR».

La rincorsa alla velocità diventa allora la nuova, imprescindibile mission. Da qui le prime modifiche alla carena, l'introduzione dei flap e di motori più potenti, migliorie che portano lo Smeraldo 7 alla soglia dei 15 nodi: ancora troppo poco. «PER GUADAGNARE LA PRIMA LINEA FRA I GRANDI DELLA NAUTICA, SERVIVA UNA CARENA VELOCE, PROGETTATA EX NOVO, CHE CONSENTISSE LA NAVIGAZIONE LENTA A 8 NODI MA ANCHE DI RAGGIUNGERE ANDATURE ELEVATE. Nacque così, nel 1990, lo Smeraldo 9, una vera svolta per il cantiere e per l'intero segmento: un 9 metri dotato di carena a V profonda, a geometria variabile, che per la prima volta consentiva a un gozzo dislocante di navigare anche in planata, sfiorando con due motori da 200 cavalli la velocità strabiliante di 31 nodi. Anche in questo caso procurai alla mia famiglia qualche mal di testa, ma la verità è che il primo rivoluzionario è stato proprio mio padre, quando nel secondo dopoguerra, su una barca a vela o a remi come il gozzo, montò il



motore di una Balilla. Forse non lo sapeva, ma stava aprendo la strada al futuro. ED È QUELLO CHE HA SEMPRE FATTO ANCHE APREAMARE NELL'INTUIRE, UN PO' PRIMA DEGLI ALTRI, IL VENTO DEL CAMBIAMENTO E DI NUOVE POSSIBILITÀ».

Con lo Smeraldo 9, le vendite schizzano alle stelle e la gamma si espande: arrivano lo Smeraldo 12, l'Apreamare 145, l'Apreamare 16 metri, il design si ammorbidisce, le linee squadrate delle sovrastrutture si arrotondano per incontrare i nuovi gusti della comunità armatoriale. Nel 2001, l'ingresso nel Gruppo Ferretti consolida il salto di qualità, contribuendo a diffondere la notorietà del marchio sui mercati internazionali e gettando le basi per l'ampliamento del sito produttivo. Sorge così il Polo Nautico di Torre Annunziata, attuale sede del cantiere, dotato delle migliori facilities, in grado di garantire produzioni di elevata qualità e servizi di alto livello sia a terra che in acqua. Crescono le vendite, cresce la struttura e crescono anche le metrature, in linea con le tendenze evolutive delle unità da diporto. «La linea Maestro, introdotta nel 2005, ripropone la filosofia del gozzo declinata su barche più grandi. Ci siamo resi conto che oltre i 15-16 metri, quel segmento tipologico non veniva percepito per il diporto: perciò abbiamo inventato una gamma che inizia là dove in termini dimensionali finisce il gozzo, dai 60 piedi in su». DOPO NOVE ANNI DI PROFICUA COLLABORAZIONE ALL'INTERNO DEL GRUPPO FERRETTI, NEL 2010, LE FAMIGLIE APREA E POLLIO RICOMPRA IL CANTIERE, RIACQUISTANDONE IL CONTROLLO DIRETTO. «DA UN PUNTO DI VISTA RAZIONALE E FINANZIARIO UNA VERA FOLLIA, COMPIUTA NEL PERIODO PEGGIORE DELLA STORIA», CONFESSA. «È STATA UNA SCELTA DI CUORE, DETTATA DALL'AMORE PER IL NOSTRO MESTIERE E PER LA CREATURA CHE AVEVAMO GENERATO. La passione, si sa, non va sempre d'accordo con il razionalismo e si accompagna spesso a un pizzico di incoscienza. Ma è quella che ci ha sempre permesso di abbattere tabù e raggiungere traguardi impossibili. Dalla recessione siamo usciti in maniera dignitosa, tornando a una dimensione d'azienda artigianale e familiare». Ma soprattutto puntando su quello che Apreamare sa fare meglio: cogliere il segno dei tempi e tradurlo in un prodotto capace di anticipare i trend evolutivi nel contesto di riferimento. «La crisi mordeva alle calcagna e ci guardavamo attorno per capire cosa avrebbe potuto funzionare sul mercato. Notando

il proliferare di maxi-rib, walkaround e barche aperte, mi resi conto che stava cambiando il modo di andare per mare e che le persone facevano un uso sempre più giornaliero della barca. Lontanissimo da me, che amo fare rada, cenare e dormire a bordo, fumare la pipa nel pozzetto leggendo un libro sotto le stelle... ho ancora un rapporto poetico con il mare, ma oggi è tutto diverso, la gente è diversa. E noi abbiamo il compito/privilegio di aiutarla a sognare. PERCIÒ, CON RITA POLLIO, FIGLIA DI SALVATORE E ATTUALE AD DEL CANTIERE, CI SIAMO DETTI CHE DOVEVAMO RIPARTIRE DAL FOGLIO BIANCO, DISEGNANDO IL GOZZO DA CAPO».

Reinventare un'imbarcazione che ha una storia millenaria equivale a toccare l'intoccabile: il rischio è altissimo e in cantiere lo sanno. «Ogni volta che ho bisogno di pensare vado nella casa di montagna, a Pescocostanzo, piccolo borgo del X secolo nel parco della Maiella, dove ho messo un biliardo. Giocare mi aiuta a riflettere. Le idee migliori sono nate lì, con la stecca in mano». Non fa eccezione il modello della svolta, figlio di un'ispirata follia, incosciente quel tanto che basta per liberare l'audacia e l'estro creativo. Si consolida, a bordo della sfida, l'ormai trentennale sodalizio con Umberto Tagliavini per la carena e si inaugura la collaborazione con Marco Casali, che nel 2020 firma il Gozzo 35, primo della nuova linea Gozzo di Apremare. «Un prodotto già venduto in oltre 30 unità, che si discosta completamente dal passato ma che rispecchia l'evoluzione degli stili di vita, conservando la piena riconoscibilità del marchio. E, SICCOME RAGIONIAMO SEMPRE IN TERMINI DI GAMMA, QUEST'ANNO ABBIAMO PRESENTATO LA SORELLA MAGGIORE, GOZZO 45». IL RISULTATO? SLOT PRODUTTIVI AL COMPLETO CON ORDINI FINO A METÀ DEL 2024. Una sonora rivincita sui puristi della tradizione. «Che rischia l'oblio se perde la capacità di parlare al presente. Cambia la società, cambiamo noi, è sciocco pensare che non debba cambiare il prodotto. La nostra più grande aspirazione è che la cultura del gozzo sorrentino ci sopravviva, che perduri nel tempo anche dopo Cataldo Aprea e Rita Pollio. Se da anni promuoviamo l'innovazione nella ricerca e nello sviluppo per attualizzare un'imbarcazione divenuta iconica nel mondo, è perché vogliamo scongiurare l'estinzione. Anche a costo di qualche forzatura».

Inutile dire che il presidente sta già preparando la prossima: «Un gozzo con motori fuoribordo: ne monteremo tre sul 35 e lo presenteremo al prossimo salone nautico di Cannes, insieme a un'ulteriore versione dello stesso modello. Molti storceranno il naso. Poco male. Ho fiducia nel percorso che stiamo facendo, la barca è bella e la prima è già stata venduta, proprio in Italia», racconta. «Parallelamente, stiamo lavorando a un progetto di navetta della linea Maestro, un 27 metri declinato come cianciola. Sulle dimensioni medio-grandi, però, l'approccio è tipicamente custom, dai 24 metri in su costruiamo su misura per il cliente». Un progetto, ça va sans dire, sviluppato sempre a sei mani: accanto all'instancabile Cataldo Aprea, il tandem Casali-Tagliavini. «Due progettisti che hanno il grande pregio di saper ascoltare e, nonostante l'esperienza, la mia stessa voglia di imparare. Una dote importante per un "dinosauro" della nautica come me, che questo mondo l'ha vissuto nel suo ciclo completo, nascendo artigiano, diventando imprenditore e infine commerciale, uno dei pochi rimasti che le barche le ha sia disegnate che costruite, che vendute», rivendica Aprea senza falsa modestia. «Guardando oggi il mercato, la sensazione è che si stia perdendo la capacità di costruire con criterio perché manca la visione complessiva. Se, per tenere l'assetto in mare, c'è bisogno di montare su un 25 metri da quattro a sei stabilizzatori, vuol dire che, forse, non si è studiata bene la carena, forse, ci si è occupati troppo dell'opera morta, trascurando l'opera viva. IL NOSTRO È UN PRODOTTO DI QUALITÀ, REALIZZIAMO UNA VENTINA DI UNITÀ ALL'ANNO NON DI PIÙ, PERCHÉ VOGLIAMO CHE SIANO COSTRUITE BENE. Sono barche semplici, eleganti, confortevoli, ma fatte per navigare, senza troppi orpelli e senza mille accessori. Quando abbiamo ricomprato l'azienda, è stata fatta una scelta: siamo artigiani, il nostro è un lavoro imperfetto ma unico. Chi cerca lo yacht super wow deve rivolgersi al prodotto industriale che, nel bene e nel male, è sempre perfettamente uguale a sé stesso. Legittimo ma incompatibile con la nostra storia. E, dal 2010 a oggi, nonostante la crisi, non c'è stato anno in cui non abbiamo costruito barche. Poche, nei momenti peggiori, ma senza fermarci mai».

apreamare.it



GOZZO 35



LA CASA TRASPARENTE

Marie Gillet

INSERITA TRA LE COLLINE DEL MONFERRATO, PAESAGGI E VALLATE DI INCOMPARABILE BELLEZZA, DIVENTATO PATRIMONIO UNESCO DELL'UMANITÀ, È STATA COSTRUITA LA GLASS HOUSE, L'UNICA IN ITALIA. LETTERALMENTE "LA CASA DI VETRO", IL MATERIALE NATURALE DICHIARATO DALL'ONU SOSTENIBILE PER ECCELLENZA. «Tutto ebbe inizio in un pomeriggio di novembre», racconta Giorgio Cairo di Lauzet, discendente da una nobile famiglia francese vissuta fra il Monferrato e la Francia, oggi imprenditore nel settore del lusso e dell'ospitalità. Nel giardino, ornato dalla ricca coltivazione di rose antiche ereditata dalla mamma, vi era una serra ormai abbandonata. «Guardandola con occhi nuovi, notai la posizione straordinaria di fronte alla ridente vallata, lontano da sguardi indiscreti e, tutt'intorno, un bosco di ciliegi. Da lì ho sentito il desiderio di valorizzare questo luogo magico».







COSÌ È NATA L'IDEA DI CREARE UNA SUITE A CINQUE STELLE, ESPERIENZIALE, IMMERSA NELLA NATURA, TOTALMENTE SOSTENIBILE E TRASPARENTE PER VIVERE SECONDO LA FILOSOFIA HYGGE (L'ETIMOLOGIA DELLA PAROLA È HABITAT SICURO), privilegiando l'Essere all'Avere e godere delle sensazioni della natura differente in ogni stagione, la neve, la pioggia, i colori accesi del foliage autunnale. Il progetto è stato pensato dall'architetto Piero Lissoni, che ha intuito l'eleganza del vivere a contatto con la natura, separa-



ti solo da una parete di vetro con una sorprendente suddivisione degli spazi, un rettangolo di 70 metri quadri, da comporre e scomporre a piacimento, per utilizzare la maison secondo le varie necessità, una cena imperiale, un evento, un weekend di pura immersione nella natura. LA CASA HA COSÌ PRESO VITA ED È STATA COSTRUITA IN OGNI MINIMO DETTAGLIO CON MATERIE NATURALI DEL LUOGO, CON LA MANODOPERA DI MAESTRANZE LOCALI, CONSERVANDO LA FORMA ORIGINARIA DI QUELLA ANTICA SERRA.





Non esiste un momento o un mese più bello per vivere la Glass House, ogni attimo è diverso dall'altro e sottolinea l'experience con la natura. Con il gioco di trasparenza del vetro, si è completamente circondati dallo straordinario giardino naturale, rivisitato dal designer paesaggista Emanuele Bortolotti, uno dei più quotati del momento. È LA META PREDILETTA DA SCRITTORI, POETI, ARTISTI, IMPRENDITORI CHE SI LASCIANO ISPIRARE DALLA NATURA, DAL SILENZIO, DALLA NATURALITÀ DEL PAESAGGIO IN UN'ATMOSFERA PROTETTA E CONFORTEVOLE, con la nostra testata ci sono in corso idee esperienziali in ambiti ancora inesplorati. Gli arredi interni riflettono l'eleganza naturale del luogo insieme alle tecnologie più avanzate.

«L'impatto tecnologico sull'ambiente è minimo, è stato oggetto di studio con un sistema sperimentale di Tesla. Racconta Caire.

«Tra i clienti, nazionali e internazionali, ci sono molti repeater, che ritornano nei diversi periodi dell'anno, tanti sono in lista d'attesa per ritornare con la neve ». È una location dove vivere appieno un'esperienza unica con tutti i comfort desiderabili. Che riserva sorprese per il futuro. Con i nuovi studi scientifici e dati di tecnologia domotica e robotica all'avanguardia, la Glass House presto sarà in grado di anticipare le esigenze e i desideri di chi la vive sublimando il concetto di ospitalità.

glass-house.it



Geometrie fluide

Marie Gillet





PALAZZO FORTUNY, ORA DIVENTATO MUSEO, PER VOLONTÀ DEL COMUNE DI VENEZIA E DELLA FONDAZIONE CIVICI MUSEI DI VENEZIA, HA INAUGURATO LA SCORSA PRIMAVERA IL SECONDO PIANO, CON L'ALLESTIMENTO PROGETTATO DAL MAESTRO PIER LUIGI PIZZI, GABRIELLA BELLI E CHIARA SQUARCINA. Per la prima volta, la Fondazione Musei Civici ha deciso di presentare al pubblico internazionale oggetti ed arredi che erano conservati nei vecchi depositi. «L'APERTURA DEL SECONDO PIANO DEL PALAZZO, RISPETTUA LA VOLONTÀ DI APPROFONDIRE E COMUNICARE LA FIGURA DI MARIANO FORTUNY, ARTISTA GENIALE, CONSIDERATO IL "LEONARDO DA VINCI DELLA MODA", CHE HA VISSUTO INTENSAMENTE A VENE-



ZIA GUARDANDO OLTRE L'ORIZZONTE». Afferma Chiara Squarcina, responsabile del Museo e dirigente Area Attività Museali Muve. L'apertura del Palazzo è stata importante per condividere con la città lagunare e il mondo imprenditoriale la cultura figurativa e la bellezza e per offrire uno stimolo creativo alle nuove generazioni. Palazzo Fortuny, al tempo Palazzo Pesaro Orfei, è stato donato a Venezia nel 1956 da Henriette Nigrin, vedova di Mariano, che lo affiancò in tutta la sua poliedrica arte e con il quale condivise i progetti di vita. «L'aspetto determinante è che noi oggi, con l'apertura del secondo piano del Palazzo, offriamo una visione a tutto campo dell'eclettica personalità di Fortuny e la possibilità di esplorare il suo stile artistico e culturale; spagnolo di nascita ma veneziano





d'adozione, scelse Venezia quale palcoscenico delle proprie aspirazioni intellettuali ed estetiche» afferma Squarcina.

MARIANO FORTUNY, CON IL SUPPORTO DELLA MADRE, HA POTUTO ACCEDERE A UN'EDUCAZIONE INTERNAZIONALE, HA VISSUTO LA SUA ADOLESCENZA NEI PRIMI ANNI DEL '900 A PARIGI, RESPIRANDO COSÌ L'ATMOSFERA DELLA BELLE EPOQUE, PERMEATA DI CONTATTI DEL MONDO ARTISTICO E INTELLETTUALE DELL'EPOCA. In quel periodo parigino, Mariano sviluppa il suo talento e il suo gusto ben definito, che hanno determinato i suoi lavori futuri. Coglie esattamente i limiti dell'epoca in ambito illuminotecnico e della stampa su tessuto, rielaborando i knossos, tessuti stampati leggerissimi, la sua capacità e volontà lo ha spinto a trovare soluzioni innovative per migliorare e valorizzare le forme d'arte. Fortuny ha modificato l'illuminazione scenica teatrale, trasformandola da fissa a diffusa. CHIARA SQUARCINA PENSANDO ALLA PERSONALITÀ DI MARIANO FORTUNY, CITA TRE TERMINI: DINAMISMO, LUCE E TRASVERSALITÀ. «Dinamismo espresso nelle stampe dei tessuti che vibrano nelle differenti tonalità cromatiche, i suoi paesaggi mutano dall'alba al tramonto, dai toni cupi ai più vivaci, con una narrazione dello stile rinascimentale personalizzata attraverso differenti tecniche, come l'uso dell'albumina per il finissaggio delle sue matrici per la stampa su tessuto. La luce per Fortuny è fonte di espressività. Nato a Granada e vissuto a Venezia: due città che respirano la luminosità abbacinante riprodotta dai pittori del '600 e '700; per Mariano la luce diventa una tavolozza di colori per creare scenografie stampate. Il Palazzo custodisce un archivio multidisciplinare, una wunderkammer di fotografie, libri, tessuti, dipinti, sculture e arredi. la Biblioteca Privata di Mariano, il suo "pensatoio", spicca tra tutti, il luogo magico dove l'idea trovava spunto, prendeva forma e diventava prototipo. Gli armadi accolgono più di 150 album rivestiti con i suoi tessuti, contenenti documentazione iconografica, la più diversa, schizzi, foto, appunti, ritagli e soprattutto immagini, infinite, ordinatissime, foto di dipinti, architetture, decori e fregi, ceramiche e armi.

«LA SUA ARTE PERMETTE DI FARCI CONOSCERE VENEZIA, I PAESAGGI E I LUOGHI CHE HA VISITATO, CON OCCHI DIVERSI, CHE, ANCORA OGGI, TROVIAMO CONTEMPORANEI. FORTUNY CI INSEGNA UN MODUS OPERANDI, UN MODO DI APPROCCIARSI, MANTENENDO FERMI I CARDINI DELLA BELLEZZA (SOGGETTIVA) E DELL'ESTETICA



FUNZIONALE. Confrontarsi con Fortuny vuol dire riflettere su un mondo che guarda alla bellezza, come strumento di miglioramento e che lui ha messo al servizio dell'arte. Il Palazzo rende protagonista Mariano Fortuny che ha vissuto in quel luogo, come in un laboratorio, senza salotto e cucina, dove ogni spazio era destinato a una sperimentazione.

LA SUA CASA È STATA RICOSTRUITA ATTRAVERSO I DIPINTI E GLI OGGETTI CHE GLI SONO APPARTENUTI, COME L'ICONICA TUNICA IN SETA PLISSETTATA DELPHOS, A LUI SI DEVE L'INVENZIONE DEL PLISSÉ, REALIZZATA CON QUATTRO TELI, CHE VENIVA DRAPPEGGIATA SUL CORPO, INDOSSATA DA ELEONORA DUSE



E SARA BERNARDT, O GLI OGGETTI DEL GIARDINO D'INVERNO, CON L'ICONICA CUPOLA. Oggi i tessuti artistici Fortuny sono prodotti nell'unica sede veneziana con le stesse tecniche da lui inventate. New York e Parigi, crocevia di idee e di innovazioni insieme a Venezia, gli hanno permesso di guardare lontano e lasciare una traccia indelebile nella bellezza e nella moda.

fortuny.com
@fortunyvenezia



Dreaming in Azur. L'arte del sogno

Antonella Grosso

UN TESSUTO PUÒ TRASFORMARSI NELLE GIUSTE MANI IN UN SOGNO INCANTATO. ACCADE NELLE FAVOLE, MA ANCHE NELLA REALTÀ QUANDO L'ARTE FATATA DI UNA COUTURIER TRASFORMA MAGICAMENTE UN TESSUTO IN UN MERAVIGLIOSO COSTUME. È così che Antonia Sautter, designer di moda, ideatrice, direttrice artistica, conosciuta nel mondo per "Il Ballo del Doge", il ballo in maschera più esclusivo del Carnevale di Venezia, racconta le sue favole made in Venice nel mondo, da Oriente a Occidente, da Dubai a Montecarlo, attraverso la magia delle sue performance che coinvolgono artisti, musicisti, attori, ballerini, acrobati, illusionisti. Fin da bambina, ha vissuto il mondo di Venezia e del Carnevale come un momento magico in cui far volare la fantasia e assecondare la creatività.

«HO SEMPRE CONSIDERATO VENEZIA COME UN GRANDE TEATRO MERAVIGLIOSO, CHE STIMOLAVA LA MIA CURIOSITÀ, ISPIRATA DAL PAESAGGIO E DALL'ARCHITETTURA. SONA NATA NEL LUOGO PIÙ BELLO



AL MONDO E, OGGI, TRASFERIRE I VALORI DEL SAVOIR-FAIRE DELL'ANTICA REPUBBLICA MARINARA, LA STORIA, L'ECCELLENZA DELL'ARTE DEL FATTO A MANO, IN ALTRI PAESI È DIVENTATO L'OBIETTIVO DI VITA. Ho conquistato i miei sogni nel tempo e dirigere un team di giovani appassionati è per me un grande traguardo e una soddisfazione». Racconta Antonia.

Il Ballo del Doge è nato trent'anni fa, quando nel piccolo atelier entrò Terry Jones, giornalista della BBC, attratto dai mille colori dei fantastici costumi cuciti a mano.

«TERRY MI PRESENTÒ IL PROGETTO DI UN PROGRAMMA CULTURALE CHE RACCONTASSE LA QUARTA CROCIATA ATTRAVERSO LA METAFORA DI UNA GRANDE FESTA. ALLORA PENSAI CHE I MEI COSTUMI AVREBBERO POTUTO AVERE UN PALCOSCENICO DOVE ESSERE PROTAGONISTI. Presi quell'opportunità al volo, e, nonostante la totale inesperienza, mi proposi per intraprendere quest'avventura. Così nacque il "Bal-



lo del Doge". Le comparse erano tutti i miei amici, che avevo chiamato da tutto il mondo per indossare i miei costumi». Oggi attraverso un vasto repertorio di performance artistiche ispirate a un copione sempre nuovo, l'avventura continua. Emoziona, stupisce e crea sempre meraviglie diverse.

LA TRADIZIONE VIENE RINNOVATA CON NUOVI SIGNIFICATI E PRESENTATA CON ELEMENTI CONTEMPORANEI. GLI SPETTACOLI CREATI DA SAUTTER SONO UN MELTING POT DI SUGGERZIONI STORICHE, GEOGRAFICHE E CULTURALI. SI VARCA LA SOGLIA DI UNA DIMENSIONE ONIRICA FRA COSTUMI, MASCHERE, CAPPELLI, PIUME, NASTRI, CRISTALLI E PIETRE LUCCICANTI. È come immergersi in un sogno in cui il tempo è sospeso. Non c'è un format ripetitivo, ma un viaggio creativo, una commistione con la città di Venezia della quale è importante catturare l'essenza, anche quella più nascosta e poco conosciuta. Nelle performance si racconta sempre la storia, attraverso il costume, la musica, con una visione contemporanea. «VENEZIA È UN SOGNO UNIVERSALE DA PORTARE OVUNQUE CI SIANO SOGNATORI». DICE ANTONIA.



A Montecarlo, per la Fondazione del Principe Alberto II a favore della salvaguardia degli Oceani, Antonia ha organizzato uno show benefico "Dreaming in Azur" che ha riscosso un grandissimo successo e da lì è nata una nuova avventura in Oriente. Ama creare la giusta scenografia e i decori per ogni evento, progetta e realizza allestimenti, atmosfere adatte ai diversi temi e location, dal vernissage per l'apertura di Gallerie d'Arte, a serate di Gala o cene private. Ogni dettaglio viene seguito con una cura meticolosa.

Alla Venice Fashion Week 2022, con gli oltre 40 atelier aperti in tutti i sestieri della città, lei ha puntato i riflettori sull'arte sartoriale e sui mestieri di alto artigianato per raccontare a un pubblico internazionale la moda made in Venice, un'avvincente storia fatta di sete e stoffe pregiate, contaminazioni culturali e materiche, tessuti tinti e stampati in tutte le sfumature delle spezie, accessori e ornamenti che testimoniano con le loro fogge l'incontro tra Oriente e Occidente. Antonia conferma l'anima green della nuova collezione: «Siamo abituati a pensare alla bellezza di Venezia come a qualcosa che riguarda le sue architetture e i suoi monumenti, ma Venezia è anche l'incontro paesaggistico tra



terra e mare, una meraviglia che noi veneziani abbiamo sempre sotto gli occhi e di cui talvolta non ci curiamo abbastanza», aggiunge Antonia.

«CON L'ESPERIENZA "DREMING IN AZUR" DI MONACO, DOVE HO RACCONTATO ATTRAVERSO QUADRI SCENICI LA MAGNIFICENZA E FRAGILITÀ DEI NOSTRI OCEANI, HO VOLUTO DECLINARE L'IDEA DI SALVAGUARDIA DELLA NATURA IN AMBITO SARTORIALE, TRADUCENDO LA BELLEZZA DI VENEZIA IN CAPI E ACCESSORI DI USO QUOTIDIANO PER TRASMETTERE UN MESSAGGIO, PIÙ AMPIO, DI SOSTENIBILITÀ, SOTTOLINEANDO IL VALORE DELLE MIE COUTURIER PER RACCONTARE IL LAVORO E LA DEDIZIONE CHE SI NASCONDE DIETRO A OGNI CAPO CONFEZIONATO A MANO: ore di lavoro, l'attenzione per i dettagli, la composizione dei tessuti e dei pigmenti naturali e le mille prove per arrivare a quella esatta sfumatura di colore, e alla confezione finale di un prodotto. Ogni capo sartoriale ha una storia da raccontare. L'ATTENZIONE DEL PIANETA È UN'EMERGENZA VERA, DOBBIAMO PENSARE CHE QUALSIASI PROCESSO INDUSTRIALE È AL-



TAMENTE INQUINANTE. LA COSTRUZIONE DI UN CAPO FATTO MANO, INVECE, È SEMPRE SOSTENIBILE. LA BELLEZZA E LA QUALITÀ DOVREBBERO VINCERE SUL CONSUMISMO. È UTOPISTICO IL MIO PENSIERO», AMMETTE, «MA BISOGNEREBBE PUNTARE SUI VALORI DEL BELLO E BEN FATTO e aiutare i giovani a diventare creatori di moda e non solo designer di grandi brand. Ho molta fiducia in loro. Hanno tante potenzialità e sono capaci di intraprendere i veri cambiamenti». Dice Antonia. Venezia è sempre stata all'avanguardia delle nuove tendenze, ne è un esempio la Biennale D'arte Internazionale, uno stimolo per la creatività, che si esprime anche attraverso l'arte del costume, e che conduce alla storia del Carnevale, nato nel X secolo dal Doge Vitale Falier, e successivamente come editto del Senato della Serenissima, e ancora oggi, dopo secoli, di grande attualità.

antoniasautter.it
antoniasautter.it/it/il-ballo-del-doge



La cultura che racconta la storia

Marie Gillet

OSPITALITÀ E CULTURA È UN BINOMIO VINCENTE IN UNA CITTÀ COME VENEZIA, FRA LE PIÙ BELLE AL MONDO, CULLA DELL'ARTE GOTICA E RINASCIMENTALE, DICHIARATA PATRIMONIO UNESCO DELL'UMANITÀ ASSIEME ALLA SUA LAGUNA.

«Il turismo a Venezia ha una vocazione chiaramente culturale, per i suoi musei, palazzi storici, chiese, teatri, biblioteche, ma anche per gli eventi di rilevanza internazionale quali le Biennali d'Arte, Cinema e Architettura, che rappresentano un driver importante per l'economia della città». Afferma Lorenza Lain, managing director di Palazzo Sagredo, una residenza patrizia del XV secolo affacciata sul Canal Grande aperta dal 2007 come hotel, l'unico in Italia riconosciuto come monumento nazionale. «QUESTO LUOGO È UNA CASA-MUSEO E LA NOSTRA MISSIONE È QUELLA DI VOLERLO PRESERVARE E, ALLO STESSO TEMPO, CONDIVIDERE CON I NOSTRI OSPITI INTERNAZIONALI. Perché la bellezza arricchisce il mondo se viene raccontata e condivisa. I punti di forza di Ca' Sagredo sono proprio l'arte e la cultura: facciamo in modo che gli ospiti possano vivere



la dimensione artistica del palazzo e, poi, cerchiamo di promuovere iniziative culturali quali concerti di musica classica con il Conservatorio di Venezia o gruppi Gospel, presentazioni di libri, collezioni di stilisti, mostre d'arte, serate di Gala, cene a tema, meeting ed eventi di alto profilo. Siamo candidati anche quest'anno come finalisti del premio dedicato al più bell'albergo d'Europa per eventi e matrimoni, Condé Nast, "Best for Weddings, Parties and Celebrations", dopo averlo vinto per due anni consecutivi. Essere ancora candidati è una conferma importante per noi perché è un bel biglietto da visita a livello internazionale».

DURANTE LA TAPPA VENEZIANA DE LA MILANESIANA, IDEATA E DIRETTA DA ELISABETTA SGARBI, CA' SAGREDO HA OSPITATO LA MOSTRA "IGNAZIO STELLA (STERN). DALLA COLLEZIONE CAVALLINI SGARBI". In occasione del Festival del Cinema, nella splendida cornice dell'hotel viene organizzato ogni anno il Premio Chineo, un evento collaterale che premia i giovani artisti, registi e attori per sostenere e valorizzare le nuove generazioni. LO SCORSO LUGLIO SONO STATE ESPOSTE A CA' SAGREDO LE OPERE DI LORENZO QUINN,



CHE DOPO IL SUCCESSO DI "SUPPORT" HA PORTATO A VENEZIA L'OPERA "BABY 3.0", UN PEZZO UNICO IN MARMO DI CARRARA CHE RAPPRESENTA UN'ODE ALL'UMANITÀ PER DIFFONDERE UN MESSAGGIO D'AMORE, UN SIMBOLO DI RINASCITA E SPERANZA PER IL FUTURO, ESPOSTA NEL GIARDINO DI PALAZZO CORNER DELLA CA' GRANDA A SAN MARCO.

Nei Saloni della Musica e del Portego di Ca' Sagredo, grazie alla sensibilità di Lorenza Lain, non mancano cene charity che sostengono importanti cause umanitarie affiancate da proiezioni cinematografiche. Oppure il Galà dell'Amicizia di Montecarlo, una serata di beneficenza organizzata dal Club ASF di Venezia, in collaborazione con l'Associazione costituita nel Principato di Monaco.

Tra gli appuntamenti più importanti per la Serenissima Repubblica Marinara di Venezia, il Salone Nautico rinalda ogni anno il rapporto tra la città e il mare. CA' SAGREDO PARTECIPA ALLA VENICE HOSPITALITY CHALLENGE, LA REGATA CHE VEDE PROTAGONISTE ALL'INTERNO DEL BACINO DI SAN MARCO E PUNTA DELLA



DOGANA I MAXI YACHT A VELA ABBINATI AGLI AI LUXURY HOTEL CITTADINI. «QUEST'ANNO SIAMO STATI RAPPRESENTATI DA ARCA SGR FAST AND FURIO DI FURIO BENUSSI E SIAMO ARRIVATI TERZI. È un grande orgoglio per noi che la barca porti il logo di Ca' Sagredo anche durante altre regate come la Barcolana, la storica regata velica che si gareggia nel Golfo di Trieste». Ammette Lorenza Lain. «Per rafforzare il rapporto con il mondo della nautica, c'è un grande interesse da parte nostra per il gala dinner organizzato, in collaborazione con la testata Circle Dynamic Luxury Magazine, per Assomarinas, l'associazione di Confindustria Nautica che riunisce tutti i proprietari e managers dei 90 principali porti italiani». Il mondo del mare è connotato con l'identità di Venezia, tornata ad essere protagonista del turismo internazionale. E qui, nei saloni di Ca' Sagredo, le arti e la joie de vivre echeggiano nell'atmosfera familiare di una lussuosa dimora.

casagredohotel.com/it



Ritratto di famiglia Marchesi Alfieri

Marie Gillet

COLLINE E VIGNE A PERDITA D'OCCHIO, LE TERRE ALFIERI, DELIMITATE DAL VERDE DEI BOSCHI, SI TROVANO NEL PUNTO IN CUI ROERO, LANGHE E MONFERRATO INCONTRANO LA STORIA. TRA GRANDI QUERCE, PROFUMATI CILIEGI, CARPINI E NOCCIOLI, SI SNODANO SULLE COLLINE LIMITROFE I VIGNETI STORICI E QUELLI DI NUOVO IMPIANTO PER UN TOTALE DI VENTI ETTARI VITATI. LA MARCHESI ALFIERI HA UN'EREDITÀ RADICATA NELLA STORIA E NELLA CULTURA DEL TERRITORIO PIEMONTESE DA OLTRE QUATTROCENTO ANNI. Nel 1616 il feudo di San Martino era stato concesso a Urbano Alfieri da Carlo Emanuele I di Savoia e il parco che, tuttora circonda il Castello, porta la firma del noto Xavier Kurten il paesaggista tedesco di Casa Savoia. «LA FAMIGLIA ALFIERI AVEVA DUE RAMI: I CONTI ALFIERI, DA CUI DISCENDEVA LO SCRITTORE VITTORIO ALFIERI, LA CUI PROPRIETÀ ERA A MAGLIANO E I MARCHESI, DI CUI CARLO ALFIERI, SENATORE D'ITALIA, ERA L'ULTIMO UOMO DELLA FAMIGLIA, PADRE DI LUISA VISCONTI VENOSTA, IN QUANTO SUO FIGLIO



GIOVANNI NON EBBE EREDI. La figlia di Carlo Alfieri, Adele, era conosciuta in paese come la Tota (la Signorina) poiché rimasta nubile. A lei è stato dedicato oggi il vino “La Tota”, una Barbera molto apprezzata nel mondo e sinonimo dell’azienda per quantità prodotte e alta qualità». A RACCONTARLO, LA MARCHESA GIOVANNA SAN MARTINO DI SAN GERMANO, CHE DALL’83, GUIDA L’AZIENDA CON LE DUE SORELLE ANTONELLA ED EMANUELA. «MIO PADRE CASIMIRO SAN MARTINO DI SAN GERMANO, CHE EREDITÒ LA PROPRIETÀ DA SUA CUGINA SPOSATA CON GIOVANNI VISCONTI VENOSTA, HA SEMPRE AVUTO MOLTO FIDUCIA NELLA GESTIONE FEMMINILE E NELLE SUE FIGLIE. Non c’è dubbio che nella nostra azienda la Barbera sia rivolta al mondo femminile». Sorride.

La famiglia vanta come antenati grandi uomini, tra cui lo statista Camillo Benso Conte di Cavour. Sua nipote Giuseppina aveva spostato Carlo Alfieri di Sostegno. La genialità e le visioni del futuro, innovative per quel tempo,



del conte Camillo Cavour si esprimevano non solo in campo politico e sociale, ma anche agricolo e vitivinicolo e hanno dato un grande impulso all'enologia piemontese. «IL CONTE CAMILLO AVEVA PORTATO UN ENOLOGO DALLA BORGOGNA CHE INTRODUSSE IL VITIGNO PINOT NERO NEL CASTELLO DI GRINZANE (DOVE VIVEVA) E A SAN MARTINO, DOVE ESISTE ANCORA UN VIGNETO SPERIMENTALE DI PINOT NERO RISALENTE A QUELL'EPOCA E CHE VIENE VINIFICATO A PARTE. Oggi, purtroppo, con i cambiamenti climatici delle stagioni, rimane troppo esposto al sole, e così è stato pensato un nuovo piantamento. Sempre al conte Cavour dobbiamo il traforo ferroviario del Fregius che collega ancora oggi l'Italia alla Francia», ricorda la Marchesa. LA FILOSOFIA DELLA TENUTA È SEMPRE STATA QUELLA DI PRIVILEGIARE LA QUALITÀ SULLA QUANTITÀ. LA QUALITÀ DEI VINI DELLE TENUTE ALFIERI PASSA IN TUTTE LE FASI DELLA COLTIVAZIONE E LAVORAZIONE, DALLA POTATURA ALLA SELEZIONE IN VIGNA, ALLA PULIZIA IN CANTINA E SOPRATTUTTO NELLA SCELTA DEI COLLABORATORI, COME L'ENOLOGO MARIO OLIVIERO, MOLTO QUOTATO A LIVELLO INTERNAZIONALE. «L'azienda era abbandonata, al contrario delle vigne. Perciò, per rimettere in assetto l'azienda nei primi tempi siamo stati costretti a vendere le uve. Successivamente abbiamo rinnovato la cantina, introducendo vasche di acciaio a temperatura controllata per la vinificazione. LA PRIMA VENDEMMIA È STATA QUELLA DEL 1990 CON 10 MILA BOTTIGLIE. UNA QUANTITÀ ENORME PER CHI, COME NOI, NON AVEVA ANCORA NESSUN CLIE-



Le Marchese San Martino di San Germano

TE. E SIAMO STATE LE PRIME AD ADOTTARE UNA STRATEGIA DI QUALITÀ E A DIRADARE ED ELIMINARE IN ESTATE, ALCUNI FRUTTI, IN MODO CHE QUELLI RIMASTI SULLA PIANTA GARANTISCONO UNA QUALITÀ PIÙ ELEVATA. Prima di vinificare le uve vengono attentamente selezionate e siamo prudenti sull'uso dei prodotti chimici, rilevando dati precisi direttamente in vigna con grande attenzione all'ambiente. IL TERROIR DI QUESTO LUOGO DIVENTA UNICO E IRRIPETIBILE PER I NOSTRI VINI, SIA PER IL TIPO DI TERRENO SIA PER L'ESPOSIZIONE AL SOLE. NON DIMENTICHIAMO CHE IN QUESTE TERRE MILIONI DI ANNI FA ERA PRESENTE IL MARE. Cerchiamo di esprimere con i nostri vini la tipicità del vitigno, la pienezza dei profumi, l'eleganza, la forza. Per puntare sempre al meglio con grande entusiasmo».

IL VITIGNO PRINCIPALE È LA BARBERA, POI IL PINOT NERO VINIFICATO SIA IN NERO (SAN GERMANO) SIA IN BIANCO CON METODO CLASSICO (BLANC DE NOIR); POI C'È IL GRIGNOLINO, TIPICO PIEMONTESE, DA CUI DERIVA IL VINO SAN SOERO, dal nome della collina, che sta riscuotendo grande interesse, dotato di un tannino deciso e caratteristico, è perfetto con affettati, antipasti, da bere un po' freddo; poi, il Nebbiolo Costa Quaglia dal nome della collina su cui viene coltivato, sempre vinificato in purezza. L'ARRIVO DELL'ENOLOGO MARIO OLIVIERO HA COINCISO CON IL RICONOSCIMENTO DEI TRE BICCHIERI, ASSEGNATI DALLA GUIDA GAMBERO ROSSO, NEL 1999, ALLA BARBERA D'ASTI SUPERIORE DOCG ALFIERA, PRODOTTA CON UVE





BARBERA IN PUREZZA, riconoscimenti che sono stati assegnati anche nei due anni successivi. Da quel momento la cantina si è affermata come una delle più rilevanti del territorio. La Barbera Alfiera, dal colore rosso rubino e dai profumi fruttati intensi, con un gusto di GRANDE STRUTTURA E MORBIDEZZA, È PRESENTE NELL'ANNUARIO DEI MIGLIORI CENTO VINI ITALIANI. Quest'anno l'azienda ha presentato un nuovo vino d'eccellenza, una Super Barbera Carlo Alfieri che deriva da appezzamenti e filari selezionati. «È una selezione delle selezioni, viene prodotto con le uve che interpretano al meglio l'identità del vitigno e segue un lungo affinamento in legno e in bottiglia. Abbiamo vinificato l'annata 2015, producendo poche bottiglie tutte numerate». Racconta Giovanna San Martino di San Germano.

La vigna del Castello è la più vicina, riacquistata di recente nel tentativo di recuperare alcuni appezzamenti che in passato venivano regalati ai mezzadri e riportare la proprietà com'era in origine.

L'export vale il 70 per cento della produzione mentre in Italia viene venduto il 30 per cento. I paesi più importanti che apprezzano le produzioni sono il Quebec, il Canada francese, sempre in grande crescita, e la Svizzera sia come distribuzione e acquirenti, sia come ospiti delle Tenute Alfieri. Senza tralasciare il mercato tedesco molto sviluppato e alcuni Stati dell'America, mentre resta un po' fermo in questo momento il mercato asiatico. In Italia, l'azienda è molto conosciuta e apprezzata in Piemonte e Liguria, meno nota nel Centro e Sud d'Italia, per la mancanza di distributori in quelle zone.

IL CASTELLO DI SAN MARTINO È SEMPRE STATO DI PROPRIETÀ E DIMORA DELLA FAMIGLIA, MENTRE IL CASTELLO GRINZANE CAVOUR ERA STATO REGALATO ALLA CITTÀ DI ALBA DA ADELE ALFIERI; IL CASTELLO DI MAGLIANO È ORA DI PROPRIETÀ DEL COMUNE E QUELLO DI SANTENA È STATO DONATO ALLA CITTÀ DI TORINO E CONSERVA LA TOMBA DI CAVOUR.

Immersi in un contesto straordinario per bellezza paesaggistica, storia e cultura, la scelta di aprire la Tenuta all'ospitalità è stata determinata dalla richiesta degli ospiti. Sono state ristrutturate undici dépendance, con arredi d'epoca di manifattura locale. «Offriamo la prima colazione, visite in cantina e degustazioni, passeggiate nel parco straordinario, progettato dal noto paesaggista Kurten, che ha privilegiato le specie autoctone, tranne il Pinsapo (l'abete Andaluso) considerato la firma di tutti i suoi progetti. Tra le experience proponiamo anche la "Caccia al tartufo" nel parco, un momento di pace e tranquillità nella natura». Dice la Marchesa. Vicino alle cantine sono stati ristrutturati dei nuovi locali per gli incontri di team building aziendali e le cucine moderne e attrezzate dove sperimentare corsi di cucina oppure organizzare eventi d'arte, anche in collaborazione con Circle Dynamic Luxury Magazine.

L'ORANGERIE RISERVATA AL RICOVERO DELLE PIANTE DI LIMONI È IL SALOTTO DOVE SI FANNO LE DEGUSTAZIONI E DOVE SI RITROVA LA FAMIGLIA AL COMPLETO, COMPRESI I NUMEROSI CUGINI CHE VIVONO ALL'ESTERO. LE NUOVE GENERAZIONI SONO GIÀ ATTIVE IN AZIENDA, COME LA NIPOTE LIDIA CHE HA SPOSATO UN VITICOLTORE AUSTRIACO. Con interesse, entusiasmo e intelligenza apportano visioni innovative, nuovi mercati, l'arte del ricevere con la stessa attenzione e cultura della qualità dei nostri antenati.

marchesialfieri.it



Laggiù, lontano dalla pazzia folla

Antonella Grosso

Nelle colline marchigiane del Piceno, nel cuore del Parco nazionale dei Monti Sibillini, ai piedi del Monte dell'Ascensione, in una natura ancora inesplorata, lontano dai centri abitati, nasce La Canosa, l'azienda vitivinicola che prende il nome dal vicino borgo medioevale Poggio Canoso. NEL MEDIOEVO, I TERRENI ERANO COLTIVATI DAI MONACI BENEDETTINI COME TESTIMONIANO I DOCUMENTI DELLA CURIA. LA SCELTA DELL'IMPRENDITORE RICCARDO REINA DI ACQUISIRLA NEL 2004 È STATA DETERMINATA DALLA VOCAZIONE VINICOLA DEI TERRENI FAVORITI DALLA PARTICOLARE ESPOSIZIONE SU ENTRAMBI I VERSANTI DELLA VALLATA DEL FIUME TESINO, VERSO IL MARE E VERSO LE MONTAGNE. Liquoristi per tradizione, fin dai primi del Novecento, la famiglia Reina produce l'Amaretto di Saronno, un'eccellenza made in Italy nota in tutto il mondo, dopo numerose acquisizioni di aziende vitivinicole in Sicilia, tra cui la prestigiosa Florio, la famiglia ha deciso di intraprendere una nuova sfida guidata dalla passione di produrre vino.



Affacciati a Nord sono stati messi a dimora i vitigni da cui provengono i vini rossi e la Passerina: verso Sud, si trovano i vitigni che danno vita ai vini bianchi: Pecorino, Chardonnay e Sauvignon. Per un totale di 38 ettari, più i 13 ettari di Verdicchio acquistati di recente, di cui quest'anno è stata fatta la prima vendemmia.

«Nel Piceno, non c'è mai stata la selezione e qualità del vino, le uve venivano vendute sfuse, si è sempre privilegiato la quantità, NOI ABBIAMO CAMBIATO QUESTA TENDENZA, ABBIAMO INTRODOTTTO LA CULTURA DEL VINO, LA RICERCA E L'AFFINAMENTO DI VINI ELEGANTI E STRUTTURATI PER VALORIZZARE LE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO E DEL VITIGNO. L'OFFIDA PECORINO E L'OFFIDA PASSERINA HANNO OTTENUTO LA DOCG PROPRIO IN MERITO ALLE NOSTRE SPERIMENTAZIONI IN CANTINA. Vinifichiamo in purezza, il Rosso Piceno Doc di piacevole e di buona beva e il Rosso Superiore Doc, il nostro fiore all'occhiello, piacevole ed armonico, sono i nostri vini di punta». Racconta Riccardo Reina.



Le uve di ogni vigna vengono vinificate separatamente, poi, viene fatto l'assemblaggio sempre ai fini di migliorarne la qualità. «IN CANTINA OPERIAMO IN MODO CHE I TANNINI SIANO ELEGANTI, TENIAMO TANTA BUCCIA PER L'ESTRAZIONE DEI COLORI E DEI PROFUMI. DURANTE IL PROCESSO DI VINIFICAZIONE È PREVISTO UN CONTROLLO MANIACALE DELLE TEMPERATURE, DAL RICEVIMENTO DELLE UVE FINO ALLA MATURAZIONE IN TONNEAU DI ROVERE DI ALLIER (LE CUI DOGHE MATURANO ALL'ARIA APERTA) E ALL'AFFINAMENTO IN BOTTIGLIA PER ESALTARE LA MINERALITÀ E LA SAPIDITÀ DEI NOSTRI VINI. OGGI STIAMO VENDENDO L'ANNATA DEL 2016 DEI NOSTRI ROSSI PIÙ LONGEVI E RIUSCIAMO AD OTTENERE VINI MOLTO INTERESSANTI, APPREZZATI DA GUIDE ITALIANE E INTERNAZIONALI CON BUONI PUNTEGGI». Dice Riccardo.

La sostenibilità e attenzione dell'ambiente sono i valori che la cantina vuole comunicare attraverso le etichette, sono state fatte, fin da subito, scelte sostenibili in tutto il ciclo produttivo con un impianto fotovoltaico e batterie elettriche che rendono l'azienda autosufficiente per la produzione di energia. Inoltre, la vigna ha bisogno di aria e di luce e diradando i filari non vengono effettuati trattamenti chimici. I trattori collegati con il satellite, attraverso un'analisi precisa, riescono ad individuare quale parte del terreno occorre concimare. Si tratta quasi di una coltivazione biologica. «L'intento è di diminuire sempre di più l'impatto sui terreni, arrivando al biodinamico»,



aggiunge l'imprenditore. «La passione ci ha portato a sperimentare con esercizi stilistici la coltivazione di vitigni internazionali come Merlot, Cabernet e Chardonnay. Una sfida contro il tempo e le stagioni, da cui si ottengono belle soddisfazioni». Dice Reina.

LA CANOSA, GRAZIE ALL'INTRAPRENDENZA DELLA FIGLIA ALBERICA, MANAGING DIRECTOR DELLA TENUTA, PUNTA SULLE EXPERIENCE PER AVVICINARE GLI OSPITI ALLA GIOIA DI ESSERE VITICOLTORI: VISITE IN CANTINA, DEGUSTAZIONI CON SPECIALITÀ ENOGASTRONOMICHE DI PRODOTTI TIPICI COME LA PASTA DI CAMPOFILONE, CORSI DI CUCINA E CENE STELLATE SEMPRE A CONTATTO CON UNA NATURA ANCORA SELVAGGIA E POCO CONOSCIUTA. Le proposte di una totale immersione nel territorio marchigiano sono molteplici, tutte da vivere attraverso attività legate al benessere psico-fisico, nel pieno rispetto dell'ambiente. Si dorme nei rustici casali, ristrutturati di recente, oppure in tenda nelle vigne sotto il cielo stellato. Si partecipa alla potatura, si assaggia il vino dalle vasche in cantina per ritrovare i profumi sentiti nel bicchiere, si trascorre un fine settimana nella quiete della campagna. Non mancano itinerari culturali, passeggiate e avventura: dal rafting nel fiume alla forest therapy che rafforzano le connessioni con la natura e la consapevolezza di sé stessi. Qui il ricco e sconosciuto patrimonio marchigiano offre esperienze indimenticabili.

lakanosaagricola.it

LIFESTYLE



L'hotel del legno a Cortina

Marie Gillet



A CORTINA D'AMPEZZO, L'HOTEL DE LEN È IL NUOVO PUNTO DI INCONTRO NATO DALLA FAMIGLIA MELPIGNANO, CONOSCIUTA NEL MONDO DELL'HÔTELLERIE PER L'IMPECCABILE OSPITALITÀ DELLE MASSERIE A CINQUE STELLE IN PUGLIA, FRA TUTTE BORGO EGNAZIA CHE È DIVENTATA LA DESTINAZIONE AMATA DA STAR E ATTORI HOLLYWOODIANI, PERSONALITÀ DI SPICCO E SCEICCHI.

«In Italia, nell'hôtellerie di lusso, manca un gruppo made in Italy di grandi dimensioni in grado di competere con l'ingresso delle catene estere», afferma Aldo Melpignano, proprietario e managing director del Gruppo San Domenico Hotels. Nell'alto di gamma sono presenti alberghi italiani indipendenti o insegne di gruppi internazionali, ma ci vorrebbero operatori italiani meglio strutturati e lungimiranti. Non ci spaventa», continua, «possedere hotel di proprietà, e per crescere rapidamente dobbiamo puntare sulla gestione. Un investimento alberghiero richiede centinaia di milioni di euro, e quindi tempi più lunghi, mentre possiamo acquisire diversi hotel in gestione nell'arco di un solo anno. E dopo aver preso la gestione dell'Hotel Santavenere di Maratea, stiamo valutando altre



località come la Sardegna, Roma, Milano e luoghi montani». LA SCELTA È STATA CORTINA, REGINA DELLE DOLOMITI, META PRIVILEGIATA DEL LIFESTYLE ALPINO CHE ORA SI APPRESTA AD OSPITARE I GIOCHI OLIMPICI DEL 2026 E PUNTA A DIVENTARE UNA DESTINAZIONE MONDIALE.

«La differenza tra il nostro gruppo e le catene internazionali», spiega, «è che quest'ultime non conoscono così bene il territorio rispetto a chi nel paese vive e lavora da sempre. Noi, per esempio, repliciamo il legame con l'ambiente circostante nei nostri hotel, dal design ai materiali di costruzione, fino all'accoglienza dell'ospite con persone del luogo che raccontano la cultura del territorio e lo accompagnano alla scoperta delle tradizioni locali. L'HOTEL DE LEN, GIÀ NEL NOME, OVVERO DI LEGNO IN LADINO, SOTTOLINEA IL LEGAME CON IL TERRITORIO. IL VERO PROTAGONISTA DELLA STRUTTURA ARCHITETTONICA È IL LEGNO, ELEMENTO SOSTENIBILE, RINNOVABILE E FUNZIONALE. Proprio per questo la facciata è caratterizzata da una serie di pannelli in



legno orientati verso le montagne. Nel progetto architettonico firmato dallo studio Gris + Dainese di Venezia, il design contemporaneo e la tecnologia s'intrecciano con il legno antico in un concept che rispetta innanzitutto l'ambiente e il benessere delle persone. «INSIEME ALL'UNIVERSITÀ DI PRIMORSKA, IN SLOVENIA, ABBIAMO MESSO IN ATTO UNO STUDIO DI RICERCA E UNA SPERIMENTAZIONE FOCALIZZATA SULL'USO DEL LEGNO, NUOVO E ANTICO, COME ELEMENTO DI BENESSERE PRIMA ANCORA CHE SUPERFICIE ED ELEMENTO DI ARREDO, SULLA LUCE NATURALE E ARTIFICIALE, SULL'ERGONOMIA DI OGNI AMBIENTE», sottolinea l'architetto Silvia Dainese. La ricerca ha offerto un prezioso strumento per ottenere dall'architettura il massimo comfort e per rispondere alle esigenze di un concept wellbeing molto più ampio della semplice attività fisica. Ogni camera è concepita non solo come il luogo dove riposare, ma anche come ambiente privato attrezzato per esempio per allenarsi sul proprio balcone con vista sulle cime dolomitiche. «LO STRETTO LEGAME TRA SPAZI,





COLORI, TESSUTI, LUCE E MATERIALI NATURALI», SPIEGA L'ARCHITETTO, «È STATO STUDIATO ATTENTAMENTE. Il benessere di mente e corpo è legato all'intreccio tra elementi naturali e tecnologie moderne». IL LEGNO DI CIRMOLO, PER ESEMPIO, È NOTO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DEL SONNO PER LE SUE PROPRIETÀ RILASSANTI E ANTIBATTERICHE; L'ABETE ANTICO, OLTRE AL PROFUMO BALSAMICO, CONTRIBUISCE AL MIGLIORAMENTO DELL'EQUILIBRIO PSICOFISICO. È stato utilizzato soltanto legno recuperato dal territorio e rigenerato, tranne nella Spa, lavorato rigorosamente da maestranze locali: artigiani, fabbri e falegnami hanno condiviso il proprio sapere. Ogni camera è stata progettata per creare un'esperienza di riposo ottimale e biocompatibile. La qualità naturale rigenerativa dei materiali e una riduzione dei fattori ambientali nocivi attraverso nuove tecnologie come Magma13, Orpheus e Astreo, riequilibrano l'energia e riducono l'inquinamento elettromagnetico, garantendo un'alta qualità del sonno e un benessere profondo. IL PIACERE DELLA CONDIVISIONE RIUNISCE GLI OSPITI IN UN AMBIENTE DAL DESIGN CALDO E MINIMALE, CON PARETI E SOFFITTI IN LEGNO DI ROVERE ANTICO E SALOTTI CONFORTEVOLI. NEL LIVING, OGNI ANGOLO HA UNA TONALITÀ DIVERSA. I colori non sono casuali, ma abbinati in base alle ispirazioni della natura e delle stagioni, accarezzati dalla luce naturale. Qui, dalla colazione al distillato dopo cena è possibile degustare piatti capaci di coniugare i gusti decisi dei prodotti di montagna e la leggerezza delle rivisitazioni contemporanee. Viene proposto un menù all-day con un'identità legata al territorio, piatti che raccontano storie e tradizioni alpine, cocktail capaci di creare armonie tra distillati, erbe selvatiche e legni dai profumi sorprendenti. NELLA LOUNGE DE LEN, DOPO CENA, SI RITROVANO GLI APPASSIONATI DELLA MIXOLOGY PER ASSAPORARE LE REINTERPRETAZIONI DEI GRANDI CLASSICI E COCKTAIL INEDITI.

Anche la Spa dell'hotel, abbracciata dalle montagne, attraverso le ampie vetrate che permettono di godere della luce naturale e di una vista straordinaria sulla vallata, è il luogo dove prendersi cura di sé stessi per rigenerare mente e corpo con una selezione di trattamenti e di esperienze create su misura ispirate al territorio. Il concetto di wellbeing viene esplorato in tutte le sue dimensioni in un viaggio alla ricerca del benessere interiore prima che fisico. Si parte dalla zona relax panoramica, con vista sui monti e sulla città, e si prosegue in un percorso tra acque di diversa temperatura: dai bagni di vapore alla fontana di ghiaccio, dalle docce emozionali alla sauna salina fino alla sauna finlandese con vista sul Faloria e sul campanile di Cortina. Imperdibile il bagno di sera nella vasca idromassaggio sotto il cielo stellato. Ma le esperienze non finiscono in albergo, proseguono andando alla scoperta della cultura del luogo, degli artigiani locali e delle tradizioni dei regolieri (ampezzani doc) che tutelano e preservano il territorio per il benessere della comunità. L'ospite si immerge nelle attività outdoor di trekking o sci alpinismo a seconda delle stagioni, nella bellezza del foliage d'autunno, ma anche nei diversi laboratori artigianali proposti per la creazione di piccoli cadeaux di legno decorati a mano, candele profumate nelle essenze del legno come cirmo e abete, nella lavorazione di tessuti tartan. «Proprio perché vogliamo essere promotori della cultura locale». AFFERMA CARLA MEDRI, HOTEL MANAGER DELL'ALBERGO. «E SIAMO FELICI DI OSPITARE EVENTI DEDICATI ALLA CULTURA DEL TERRITORIO. UN ALTRO OBIETTIVO È LA NOSTRA APERTURA ANNUALE PER DARE CONTINUITÀ ALL'OSPITALITÀ IN UNA DESTINAZIONE DI INTERESSE MONDIALE. Per questo le Olimpiadi devono essere un punto di partenza e non un punto di arrivo per Cortina, l'iconica cittadina immersa nel Parco Naturale delle Dolomiti».

Ria de Saco

Marie Gillet

IL MARCHIO FRANZ KRALER NASCE DA UNA ROMANTICA STORIA D'AMORE TRA DANIELE FRANZ KRALER E SUA MOGLIE DANIELA CHE HA PORTATO, ATTRAVERSO LE COLLABORAZIONI CON PRESTIGIOSI BRAND DEL PANORAMA FASHION INTERNAZIONALE, TRA CUI VUITTON, DIOR, GUCCI, L'ALTA MODA NELLE DOLOMITI. OGGI SONO SETTE LE BOUTIQUE FRANZ KRALER A CORTINA D'AMPEZZO CHE CAMPEGGIANO LUNGO IL CORSO ITALIA, DIVENTATO, CON QUESTO ATTENTO PROGETTO, SINONIMO DI LIFESTYLE, LUOGO AL PARI DELLE PIÙ BLASONATE CITTÀ DELLA MODA. Quest'anno Franz Kraler sale in quota a 1360 metri per dar vita a un progetto innovativo, apripista di future iniziative imprenditoriali all'insegna dell'accoglienza alto di gamma. Il rifugio Ria de Saco, un'accogliente baita situata nella posizione meravigliosa di Socrepes, ai piedi delle Tofane, diventa il primo concept chalet di Cortina con un nuovo modo di pensare l'ospitalità alpina. La baita ha in calendario eventi glamour in ogni settore: dalla moda all'arte, al lifestyle, alle feste private nel rispetto degli highlights di un rifugio di montagna. «Il battesimo avverrà in occasione della Cortina Fashion Week, dall'8 al 10 dicembre, con il gala della Maison Valentino che vestirà la baita con la creatività e i colori delle nuove collezioni presentate in boutique. Sdraio, coperte, cuscini, musica, giochi e dj set accompagneranno gli ospiti in un'atmosfera indimenticabile durante tutta la giornata, affiancati da colazioni, lunch, merende e cene gourmet, firmate dallo chef Graziano Presti, stella Michelin del "Ristorante Tivoli" di Cortina d'Ampezzo, che ci accompagnerà in questa nuova avventura». Racconta a Circle Daniela Kraler. «NON ABBIAMO FATTO ALTRO CHE TRASPORTARE LA NOSTRA FILOSOFIA DI UNICITÀ NEL CAMPO DELL'ALTA RISTORAZIONE E DELL'OSPITALITÀ», SPIEGA DANIELA, «dopo il primo "appuntamento glamour", nella settimana culinaria nella quale abbiamo ospitato il ristorante stellato "Dalla Gioconda di Gubicce", di Stefano Bizzarri, rampollo di famiglia di Marco Bizzarri CEO di Gucci, con il pop up all'interno del nostro store; questa esperienza ci ha affascinato, cogliendo al volo l'opportunità di unire il binomio moda e ospitalità. CI DIVERTE L'IDEA DI









QUESTO NUOVA VISIONE, COSÌ CI SIAMO AVVENTURATI IN QUESTA NUOVA, EMOZIONANTE AVVENTURA CHE CI PROIETTA NELL'ACCOGLIENZA DIRETTAMENTE ALLE OLIMPIADI INVERNALI E ALLE PARA OLIMPIADI NEL 2026». Di giorno come baita tradizionale per gli sportivi e sciatori, e per i bambini alle prime esperienze sugli sci; e di notte, come destinazione glamour per gli eventi speciali dedicati ai nostri partner e brand che vogliono vivere un'experience diversa. La baita propone una cucina di montagna autentica e, allo stesso tempo, innovativa basata sulle tradizioni con un'accurata ricerca delle materie prime con menù dedicati, espressione di un lusso semplice, dove non mancano i profumi del fuoco vivo dei bracieri e della polenta preparata nel paiolo di rame.

«IN PRIMAVERA, C'È UN PROGETTO ANCORA PIÙ IMPORTANTE PER LA BAITA», RACCONTA DANIELA «ABBATTEREMO LE BARRIERE ARCHITETTONICHE E L'OSPITALITÀ SI AMPLIERÀ NELLE DUE HIGH SUITES, SEGNANDO UN NUOVO PASSO VERSO UNA CLIENTELA INTERNAZIONALE. Cortina punta a diventare una destinazione mondiale e la nostra baita si trova in una posizione strategica per la vicinanza delle piste e impianti di sci. Siamo molto aperti a ogni tipo di eventi, le nostre boutique sono diventate scenario di incontri su Madre Natura per le distruzioni, le alluvioni e i disastri ecologici che ci sono stati, o partner di raduni di auto d'epoca come le Mille Miglia, ritrovi delle squadre di Hockey, di calcio, e manifestazioni benefiche». Fin dalla sua nascita, nella sede storica a Dobbiaco del Castello di Vetro, che è stata la residenza storica di Francesco Giuseppe e della principessa Sissi, vicino al confine austriaco e porta commerciale per l'Austria, la Germania e i paesi dell'Est; il brand "Franz Kraler" si è evoluto creando numerose collezioni in collaborazione con importanti Fashion Maison oltre a collezioni dedicate a prodotti della tradizione ampezzana come i capispalla in Casentino e Loden, della maglieria e sciarpe per un lusso sobrio ed elegante. «Oggi stiamo aprendo uno spazio anche nella piazza principale di Bolzano, per portare i brand più importanti del fashion internazionale. Il nostro sito, che ha celebrato il primo anno di vita e che rappresenta la nostra filosofia, è stato lanciato con un cortometraggio dedicato dal titolo "CALL TO THE WILD", GIRATO DAL FOTOGRAFO E REGISTA ARTURO DELLE DONNE, PRODUTTORE DEL FILM SU PAPA FRANCESCO E CHE STA LAVORANDO A UN ALTRO PROGETTO IN VATICANO. ATTRATTO E AFFASCINATO DAL NOSTRO TERRITORIO, HA GIRATO IL CORTO CON NOSTRO FIGLIO, NELLE ATMOSFERE LOCALI, TRA I BOSCHI E MONTAGNE PER RESPIRARE LA NATURA PIÙ AUTENTICA DELLA CONCA AMPEZZANA. Il cortometraggio rappresenta la Natura e le emozioni che può trasmettere, lasciando spazio ai suoni della montagna e alla musica, curata dal compositore Franco Eco, della scuola di Ennio Morricone, un omaggio alla bellezza dei paesaggi con una narrazione poetica curata da nostro figlio Alexander come protagonista, un giovane uomo di trent'anni con due lauree e master internazionali, che ha girato il mondo, ma ha scelto il ritorno alla Natura per aiutare nei nuovi progetti l'azienda di famiglia. Alexander passeggia tra i boschi alla ricerca di sé stesso, con eleganza e lo stile innato della famiglia». Dice Daniela. Dopo aver vinto l'Uk Fashion Film Festival a Manchester lo scorso febbraio e aver partecipato al Los Angeles Italia Film Festival, il cortometraggio è stato selezionato tra i Fashion Film alla Jolla International Fashion Film Festival, che si svolgerà in California il 29 e 30 luglio prossimi, nella bellissima città di San Diego. Ha ricevuto ben quattro candidature come migliore cinematografia, narrazione, fashion e musica.

«IN ATTESA DELLE OLIMPIADI DEL 2026, I RIFLETTORI SONO ACCESI SU CORTINA, FORTE DEL GEMELLAGGIO CON MILANO, CAPITALE DELLA MODA, L'IMPORTANTE È FARSI TROVARE PRONTI A QUESTO GRANDE APPUNTAMENTO MONDIALE». Afferma DANIELA KRALER.

franzkraler.com

VILLA DEL GOLFO

LIFESTYLE RESORT



VIVERE IL MOMENTO,
SEMPRE, COME UN LUSO
INDISPENSABILE.

CANNIGIONE, SARDEGNA (+39) 0789 892091

WWW.HOTELVILLADELGOLFO.COM



The third thought

Margherita Celia Bertolotti

Thinking of different environments, wider and less constrictive, where the distances of living becomes more harmonious and in contact with nature and its elements, defining the new modality of the inner well-being of the individual and his behaviors. This is the prerogative of places and spaces design that is based on biophilia's principles, the study of environmental psychology. The spaces shape the emotions of man also in a psychophysical context of well-being, of reference, creates and designs objects and imaginative environments that elicit a beneficial interaction between people and surroundings. The book by Sibyl Von der Shulenburg, analyzes and addresses the environment and connects the psychophysical life of those who live it. The projects, today, of new buildings as well as the construction of new yachts, reflect in perfect harmony the architecture and good design, creating not only beautiful and unique settings, but positive suggestions putting the values and harmony of man back at the center. In addition, Italo Calvino in his book "Le città invisibili" highlights this aspect of suggestions, smells, and chaos that characterizes this tangle of malaise, and suggests, to escape and survive this tremendous and confusing world: *"seek and know how to recognize who and what, in the midst of hell, is not hell, and make it last, and give it space"*.

Cover: Jeff Robb, Samurai II, 2021, Rorschach Flower Series, Backlit Lenticular Photograph, Courtesy Cris Contini Contemporary



"I'm trying to overcome the barrier between painting, photography and sculpture... It's a completely unexplored territory, but I'm trying to overstep the bounds as a medium".

The artist born in Derbyshirein, United Kingdom, of Anglo-Saxon culture, transfers in his art and in his three-dimensional experiments the concept of nature transforming it into unique and personal works, where with the use of new media including lenticular photography, painting and 3D innovative technologies, distorts and highlights

its particular way of telling the classicism and transcends the conventional works of still life paintings with flowers and landscapes.

The exhibition Beyond Nature presents the extraordinary 3D floral images that do not simply reveal the beauty of nature and flowers, but invite the viewer to enter a new world of observation, leading it beyond appearances, to discover what is behind a simple flower, deforming the forms to capture different visions, sharing and exploring the mystery of nature.

Playing with light and form, with scientific observation and surrealist flair, the author guides the spectator in a parallel universe of beauty. A world of symmetry and formal order and at the same time of unusual and sensual forms. An invitation to transcend reality, to look beyond images, to discover different and unexpected worlds. Jeff Robb is followed by Cris Contini Contemporary.

criscontinicontemporary.com

EIGHTY FLOORS IN CIPRIANI DESIGN Chiara Cantoni

LIFESTYLE page 16



California Goodbye! The Silicon Valley moves to Miami. They call it 'Tech-Exodus', (techno-exodus), or the transferring of technology companies that pack their bags from expensive silicon seats, also from Wall Street, to take root in the hottest and convenient Magic City: easier living costs, sunshine all year but, above all, an extremely favorable tax regime, without state income and low corporate taxes. 'Sunny Beach', defined as a modality, which looks more palatable than the made in San Francisco, Los Angeles or New York. Accomplish, following the pandemic, the massive recourse to smart working, which has allowed many professionals to work by transferring their general headquarters on the East Coast; but above all the politics of the first citizen, the very young mayor Francis Suarez, a connoisseur of technological innovation and a fan of cryptocurrency, who thanks to twitter shots launched a "shopping campaign" intended to involve top executives and the most brilliant (and powerful) minds in the industry.

Not in vain. According to the New York Post, the number of people who moved to Florida during the early months of 2022, is even higher compared to the same period of 2021, which had already touched record figures. Fact is that, among migrants in the new Eldorado, there is already a number of top company: from the co-founders of PayPal, Keith Rabois and Peter Thiel, to the creator of Shutterstock, Jon Oringer, from the media Bryan Goldberg to Steven Galanis, CEO of Cameo, the world famous platform for movie stars.

As capital always binds talent, big investors follow closely: the urban area of Miami, which already has ten unicorns (start-ups valued more than 1 billion dollars), saw a double venture capital financing this year, exceeding 4.6 billions of dollars. Pure oxygen for more than 135,000 companies born in 2021 in the county by Miami-Dade, a volume that surpasses the previous 2020 record of 106 thousand new start-ups, already up to 24 percent compared to 2019 (source US Census Bureau). An upward trend that does not give signs of stopping. According to the Wall Street Journal, financial firms that have opened offices over the past 18 months, accounting for around 2 trillion in assets. Citadel, Kenneth Griffin's hedge fund, Blackstone, the largest private equity company on the planet, but also Elliott Management, Ichan Enterprises and the Japanese Softbank, are just some of the names that populate the financial ecosystem of the nascent 'Silicon beach' and that promise to catalyze the business that counts on the city.

Of the digital and hi-tech industry but, in relapse, other sectors of economy and culture: architecture, art, design, nautical, hospitality and,

of course, lifestyle. Because - you know - likes attract similar and high profiles require services. Possibly customized. Starting from housing solutions. «Miami is becoming a global city, able to attract large corporate industries of all types. As 22 of the companies featured in the Fortune 500 ranking», says Monica Venegas, founder and CEO of Venegas International Group, international network specialized in the sale and promotion of super-luxury residential properties.

Particularly active in developments in pre-construction, the company based in Miami is from 25 years in first line in the five-star real estate conversion of the entire metropolitan area, offering advice and a full range of services to an elite clientele - top private spenders and institutional investors - looking for very valuable real estate asset. «The repositioning of Miami is very appealing for a strong housing demand, so much so that the Mayor Suarez has approved an important real estate plan for the construction of new residences». With over 25 years of experience and sales to the assets for more than 5 billion dollars, Venegas has worked with renowned developers such as Related Group, Millenium Partners, Chateau Group and Terra Group, following the entire development, since the pre-construction phase, of some of South Florida's most prestigious properties, such as Murano Portofino, Murano Grande, Icon South Beach, Aquazul - Lauderdale by the Sea, One Miami, 50 Biscayne, Four Seasons Residences, Trump Hollywood, St. Regis, 900 Biscayne Bay; but also in Europe, such as Porta Nuova in Milan and Epic Marbella by Fendi Casa in the Andalusian seaside resort. Today, to her numerous portfolio of real estate, is added another important piece, in the malice of the "Magic City" bringing a hint of Italian seduction. Developed by Mast Capital, Cipriani Residences Miami embody timeless spirit and unparalleled style for which the tricolor brand is revered in the world. It will be completed by 2026 and will give the skyline of Brickell a soaring tower of 80 floors, for a total of 397 apartments at the gates of Miami's vibrant and cosmopolitan financial district.

The curvilinear shape of the glazed façade stands out in the sky like a sail that, despite the massive size, challenges the force of gravity to glide lightly over water, alluding in nautical details to the atmosphere of the Italian Riviera. The signature is the study of International Arquitectonica, founded by Bernardo Fort-Brescia, which operates on a global scale but right in the Magic City has left its deepest mark, transforming the skyline with cutting-edge architectures. This latest project is an additional touch of panache, which extends to the

interiors of the sophisticated design transferring a subtle Italian touch to every aspect of the living experience. Living at the Cipriani Residences Miami means above all enjoying the standards of exclusive services born in 1931 at Harry's Bar and perfected over four generations. An unmistakable style of hospitality that is embodied in the ability to satisfy individual tastes, anticipating the needs of the individual thanks to the right mix of care, discretion and intuitive understanding of when and where attention is required. This is the formula which, almost a century ago, filled with artists, aristocrats and writers, by Ernest Hemingway to Katharine Hepburn, the cozy lounge of the Venetian bar. Today it is repeated in the cities around the world reached by the intimate but international atmosphere of the brand Cipriani, from the restaurants of Monte Carlo and Mexico City to Casa Cipriani in New York, until this last residential building. Designed and edited by the Italian brand, the services offered to residents serve as an extension of their dwelling, such as 24-hour surveillance to staff training, from plant care and maintenance when you are out of office to grooming and pet care. Everything the building will be oriented to the service, plus distinctive of the project. Tenants will have exclusive access to the food services and the catering by Cipriani, served on the floor, directly in your apartment and inside private dining rooms or even on the elevated deck of the residence, enjoying a Bellini in the panoramic sun terrace or relaxing on the deck chairs on board of the two pools», says Venegas. «Also interior design, signed by studio 1508 London, presents the refined taste, in the essences, marbles and finishes, which are found in restaurants and in Cipriani hotels.

Inside the apartments, from one to four rooms, the habitable kitchens are well furnished with customizable Italian furniture and Wolf Sub-Zero appliances, including wine cabinets and integrated fridges. The bedrooms have high windows, pretty walk-in closets and en-suite bathrooms, with sculptural bathtubs and tiled showers. Living rooms and open spaces onto large terraces with glazed railings for breathtaking views».

Presenting the timeless Cipriani style, the apartments provide everything you need for living a life of comfortable elegance. The luxuriant avenue that leads to the grand atrium immediately dictates the tone of a lifestyle enjoyable in comfort, among many amenities of the building: state-of-the-art fitness center, with a golf simulator and a pickle ball field, a holistic spa with sauna, ice bath and treatment rooms, a spa with the view of the Brickell skyline, a luxurious lounge for special events and private meetings, beauty lounge bookable for aesthetic services, projection room with audio/video equipment of latest generation, a library and a children's playground both indoor and outdoor. All a few steps from the vibrant, cosmopolitan atmosphere of one of Miami's most glamorous neighborhoods. «There is no doubt that this is a great deal, in a city that is proving to attract major international brands and the most illustrious thinking heads», Venegas stresses. And since prices will increase and at the same time work is going to progress, also 35-40 percent compared to current costs, the purchase at this stage is definitely more economically advantageous for anyone who wants to secure a front row seat or a valuable investment in the heart of the new Silicon Beach». Who wants to understand, intends.

ciprianiresidencesmiami.com



Biophilic architecture was born from the study of psychology of the environment, the set of all elements and forms built that generate the interaction between natural elements and individuals. The biophilic architect, designs in harmony and with respect for the natural environment, including green in his works, using non-polluting and recyclable materials, but above all creates conducive settings to interpersonal relationships, socialization and psychological well-being of people. Sibyl Von der Schulenburg, author and psychologist of the environment, tells Circle Dynamic Luxury Magazine, the principles of this branch. The term biophilia was born for the first time, from some German doctors and psychologists in the early twentieth century, then resumed by Erich Fromm in 1964 and indicates the person's harmony with life, the psychological phenomenon by which the human being feels satisfied if lives in favorable environments and in harmony with natural elements. «In 1984, biologist Eduard Osborne Wilson studies "the biophilic hypothesis," and claims that the individual is genetically structured for all that is vital and linked to well-being. Hence, the search for environmental elements that can trigger beneficial sensations», says Sibyl. The architectural engineering and design that follows the theme of biophilia, according to Stephen R. Kellert, results in a table of six elements, declined in more than seventy points, to be applied to the environment built. They range from the use of natural materials to the study of green builds and in sunlight, by botanical or spiral motifs as a historical, geographical and cultural connection with the place where the building stands, characteristics of the landscape that define its shape. With the book "Lo specchio della città, architettura, ambiente e psicologia" Sibyl Von der Schulenburg offers to architects, designers and the reader, indications and suggestions regarding the construction of an environment or a project, with innovative and multidisciplinary points of view. She shows through examples the psychological behavior of the individual which differs in contact with different environments. The biophilic design, is inserted in many sectors, in architecture and design, both urban furniture, automotive and also fashion. Shapes, space and colors have certain effects on human behavior; neuroscience and research confirm this. The biophilic effect is not given only by nature but also of imitations of the same. Thereby is understood that not only the natural tree determines positive effects on the human psyche, but also artificial plants, painted flowers, photographs and footages showing natural elements. Several researches in American prisons have shown that watching movies, shot in natural environments lead to reassure particularly aggressive inmates»,

says the writer. Calming and stress management effects are achieved with visual art, furniture colors, large spaces, materials and shapes. The effect is often linked to biophilic fractals, which are widely reported in the book. «In 2006 Professor Taylor conducted research on the biophilic fractals effects, present in artistic and architectural works and succeeded in demonstrating its anti-stress properties. Fractal geometry is present in nature at many levels. In scientific fields, such as neuroscience, the fractal approach may be like a "Rosetta Stone" for a holistic vision of the brain». The task of the architect is to transfer through the built the suggestion of a natural element. «Architecture can bring to human beings health and comfort with elements and spaces that recall nature», says Laura Ammaturo, architect of the studio Arnaboldi & Partners. «The main aim is to generate a correct relationship between the building and the context, using natural resources. A strong reference was, for us architects, the work of Frank Lloyd Wright. Some projects realized by our studio and mentioned in the essay "Lo specchio della città" reflect the parameters of biophilic architecture. The first example is a residential building in Taranto, in Puglia, the city of the two seas. Overlooking the sea and the natural features of the getaway were the design thread: the solar cycle, the wind, the view on the sea. The apartments feature large balconies that look like leaves suspended in the void. «In the book, a reference to fractals, from Latin "fractus", which indicates the irregularity of the forms consisting of a repetitive pattern that is repeated in different scales. To put it simply, fractals are geometric figures characterized by the repetition up to infinity of the same reason on an increasingly smaller scale. If we enlarge any part we get a figure similar to the original one. It is Benoit Mandelbrot the first that has dealt with fractal geometry, sensing that Euclidean geometry could not describe the complexity of nature, given the irregularity of its shapes, talking about clouds, sea coasts, snowflakes and so on. In this project, the window-porch elements that are repeated decreasing upwards give the sensation of fractal», explains the architect Ammaturo. Another example is the Town Hall of Casalpusterleno, whose build was completely redone in glass, recognized by the UN as sustainable, reusable and endlessly recyclable material of the year. The design choice was that of transparency offered by the build glass that would allow a strong and clear relationship with the citizenship. The isostatic wall was inspired by the nautical world, especially sailboat. With a height of about 18 meters, a dynamic behavior similar to a sail is imposed on the glazing accompanied by its shrouds, tree and cross. The trees, like are the columns, for the biophilic de-

sign represent the trunks of trees. An example is the Arnaboldi Building in Sydney. Mario Antonio Arnaboldi invited to Sydney to build a skyscraper at first impression perceives that the city is not heard by its inhabitants, there is no sense of belonging. The idea is to design a building that brought the concept of urban aggregation, one of the foundations of modern architecture and that the city was mirrored in a facade composed of thousands of glasses and that sunlight wrote its history throughout the day. Hence, the ambiguous image of the square, inspired by Josef Albers del Bauhaus, who depending on the point of view of the observer changes the perception of the building. The project contains elements of biophilia, at a time when the idea of Stephen Kellert was still far away and that only twenty years later they will be called "on-site relationships". Today the Skyscraper, which initially was named after the company that used it, took the name of the designer and in addition entered the Register of Architectures named assets of the NSW Department of Planning and Environment», says Laura Ammaturo.

Also the Mozia Museum, ancient Phoenician city of Sicily, which collects the artefacts of the Punic wars has become an example of this philosophy. The architectural structure has an area of about 4000 square meters, of which the receptive part rests on the ground, with a bar restaurant book shop, where the actual exhibition space is on the water, connected by a walkway. This is made possible because the Stagnone is a stretch of protected sea, characterized by very low water. The elements that bind this biophilic architecture project are: water, air and light. The materials chosen are in relation to the environment surrounding. The shrubs and rushes as inspiring elements of the fabric covering the complex that determines transparency and natural light source. It's always important the readability of place and orientation, the human being must not experience the feeling of disorientation. «Companies also aspire to the well-being of their customers and employees, but few know the right direction. Biophilia is not still so widespread and often architecture and design do not travel environmental psychology". Says Sibyl Von der Schulenburg. In biophilic design there is an attention to the shape of the built environment that combines human affinity with nature in a direct, indirect and symbolic way: it refers to forms and space and to the "genius loci", these buildings or landscapes that connect the culture and history of a place. Imagine an artificial intelligence able to design objects and environments with biophilic criteria. Why not? Just program it. What I hope though is to see architects and designers consult environmental psychologists for the design of environments particularly public facilities, schools, hospitals and penitentiary institutions. Privately nothing changes too much: often the house and the furniture of dreams are not what make us feel better, but only the projection of desires of the unconscious». Says Sibyl. The architect Laura Ammaturo, emphasizes that intelligence has a limited vision of nature and inclination human experiences. It is groundless that artificial intelligence can replace humans, especially as designers» writes Patrick Ebron, designer at Adobe System and university professor at New York University. It is up to men to determine how machines can help us solve problems in the smartest way compared to the past.

sibylvonderschulenburg.com
arnaboldiepartners.it



A futuristic masterpiece of design and technological integration, a compendium of mastery but also advanced systems. If best-selling performance is added, aces poker is served. The innovative dashboard Light Bridge Console, signed by Fincantieri NexTech, technological center of Fincantieri Group, installed on the yachts of the Benetti lines Oasis 40 meters and Diamond 44 meters have the cards in order to impose themselves on the market.

"When, in 2018, the contract with Benetti had been signed, the agreement provided for an order of at least three consoles in five years. In just over three years we have sold 25, above our expectation", Antonio Spadoni, manager of Fincantieri NexTech. That took care of the development of the revolutionary dashboard. A small part in the general economy of a boat, which fits perfectly into the context and is consistent with the vocation of the shipyard: combining innovation and high technology with refinement in design and the most sophisticated artisanal tradition. Typical dimensions of made in Italy that also combine in our console, made of carbon fiber but extracted from a wooden mold.

The application of the finishes and the laying of the carbon layers represent procedures that require maximum precision and great skill. This is the winning of the Italian savoir faire, the one that the whole world envies and that, particularly in sailing, makes us the number one's". Says Spadoni.

On the wave of this important success in the segment of the 40 meters, Fincantieri NexTech lengthens the step and looks at a more ambitious dimensional range to further develop its product, intended for the new Benetti in the 60-70 meter class. On these lengths, where the commanders are used to handle much more unwieldy instruments, we feared that our "minimal" console design could arouse some skepticism. Instead the solution studied is liked and will be adopted on the first unit of the brand new line B.Now 67 meters." Says Spadoni.

"A proposal which translates into an essential design, elegant in carbon fiber casing, however more traditional than the previous version, from which it adopts all the advantages and the main inspirational aim: minimize cluttered volumes by electronics, thanks to SEASYacht technology and the integration of systems, to give space to

the creativity of architects creating more livable and functional environments with an important aesthetic component. A plus of substance when it comes to luxury and superyachts". «Compared to the Oasis - continues Spadoni - we have increased to five vertical monitors, to display cartography simultaneously, conning display, monitoring, radar and cameras. Greater integration than a traditional dashboard is seen in the great cleanliness of the console, where the equipment is reduced to the minimum required by the registers: in addition to the three horizontal touch displays, the handcuffs, the rudder, the thruster bow controls and the mouse to operate vertical monitors». Less elements but more functional, safety and user friendly. However, as often happens, the beauty that comes from simplicity is daughter of a complexity resolved upstream.

In this case - Spadoni explains - working for integrating a greater number of certified systems, such as two radar stations and paperless electronic cartography monitors, in full compliance with SOLAS regulations (Safety of Life at Sea) provided for yachts and passenger ships with more than 12 guests». All this against a proposal optimized in terms of cost, able to guarantee significant savings on multiple fronts: from the electrical system, reduced in the number of cables to be laid and connect, to the hydraulic installation, where the console does not need cooling, from the Labor Required To Boot The Plug & Play System At Installation and Commissioning Costs service, up to warranty interventions carried out mainly remotely, thanks to the Networking of all equipment. «The fact that the data of all instrumentation travels over ethernet network - underlines Spadoni - is what allows to push integration to its more advanced level but is also what exposes the system to the risk of possible cyber-attacks. We therefore designed it to be 'secure by design', with a series of measures that anticipate and minimize the upstream impact of possible vulnerabilities. An example? The introduction of an alarm that triggers in violation of the local computer.

The link, necessary for remote diagnostics and interventions, is enabled by means of a key mechanics - a kind of padlock in the exclusive possession of the commander - while the software, already developed according to international safety standards, can be supplemented

by some modules of cybersecurity used today on billion-dollar ships, which constantly monitor data flow and, comparing it with the expected one, they signal eventual anomalies and neutralizing threats». Optional packages, installable on request, such as new augmented reality technologies and 'situational awareness', another strand of research and development that sees Fincantieri NexTech having a precise knowledge of the environment at sea and support, thanks to algorithms of artificial intelligence and machine learning, the choices of navigation and maneuvering in relation to context factors such as maritime traffic, road conditions, weather conditions, etc. Whatever the field of application, the enabling factor is now increasingly represented by digital technology and a pervasive presence of electronics. Element that pushed Fincantieri to invest significantly in this field. If before, much of the consumer electronics had a space, aeronautics and military derivation, today we know that there are huge investments in these areas, from Google to Microsoft to Tesla itself, with a very high convergence rate where digital and electronics are the "trait d'union" in solutions produced from one context to another. This involves important investments in research and innovation but, above all, makes it essential to acquire the right skills on the main "disruptive" technologies such as: block chain, cyber security, artificial intelligence, advanced & mixed virtual reality and big data, very difficult to find. That's why Fincantieri Nextech, with about 800 professionals distributed in Italy and with offices in Australia, Canada, United Kingdom and South Korea, firmly believe in recruitment policies geared to young generations and their training.

Behind a product with a very high engineering content, which in nothing fails in aesthetic and style reasons, two great motivational engines: the pride of contributing to the nautical miracle and the foresight of a company that does not stop investing in the quality of know-how, on the constant updating of skills and the development of human capital. Always a step forward, in technology and in design, Fincantieri Nextech looks with enthusiasm to the future aiming on the alchemy created by the fusion of these two important and indispensable aspects.

www.fincantierinx.it



It's called Amer, like the shipyard Amer Yachts, and has a very particular striped tail that always performs before diving into sea depths, near Sanremo. Amer is one of the two hundred protected sperm whales sighted and recorded by the Tethys Institute in the Cetacean Sanctuary Research, in the heart of the Pelagos Sanctuary, the first offshore area protected in the world, which boasts the highest concentration of cetaceans in the Mediterranean. The name, Amer, is a tribute to the nautical brand led by Barbara Amerio, who has for a long period of time supported research activities of the Institute conducted within the Sanctuary. Today, to watch over the large physiphherid, in addition to his "adoptive godmother" and researchers of Tethys, there is a providential eye, that scrutinizes oceans from heaven: "Eye in the Sky", as it was like this baptized the first pilot project to test the potential of a super drone, with advanced sensors, in the monitoring of large marine vertebrates.

In Italy, in front of Imperia, events like this can happen. A very sophisticated fixed wing aircraft, 180 kilograms and over 7.30 meters of wingspan, normally used for controlling maritime traffic and sea surveillance, instead hunting whales, sperm whales, dolphins, turtles, and sharks, to study them and collect useful data for their conservation. The aircraft, a Tekever AR5 Evolution remotely piloted (Rpas), was made available from the Italian Coast Guard to the European Maritime Safety Agency (EMSA) to support its usual activities of patrol and surveillance at sea but also, for the first time, to monitor the great marine vertebrates of the Sanctuary. The aim of this project, which started last summer in collaboration with Tethys and recently ended the first stage, is to test the possible applications of the drone in scientific research, thus offering a possible alternative to the normal surveys carried out with the aid of boats and airplanes. Two years ago, admiral Sergio Liardo, today marine Director of Liguria and Commander of the Port of Genoa, told me about the drone assuming that it could also be used to monitor cetaceans and other large marine vertebrates, I listened to how to fabulous utopia. I never imagined that such an evolved and expensive aircraft would really be available for scientific research and conservation of marine fauna», says Sabina Airoldi, director of research

that Tethys leads inside Pelagos. «The Coast Guard once again demonstrated its great commitment to the environment issues protection, starting a unique project. However, as with every new activity, it was difficult to get all the necessary permissions and organize such a complex task, tasks performed with great professionalism and determination by Commander Daniele Giannelli, Deputy Head of Third department of the General Command and project manager», says Airoldi. The fact is that from early July, with an average of three days a week, the drone, piloted by specialized staff of the React Consortium and joined by Tethys researchers, flew from the Command Base Aircraft to the Coast Guard of Sarzana, crossed the Gulf for over one hundred kilometers and, reached the study area, a stretch of sea of about 40x40 kilometers in front of Imperia, flew over it following a route of "transepts", parallel routes designed to cover that segment according to specific scientific procedures. Protected by a transnational agreement between Italy, France and the Principality of Monaco, the marine protected area of the Pelagos Sanctuary was established, for its strategic importance, just on the proposal of Tethys. «We are a small non-profit organization, which since 1986 is concerned with the conservation of the marine environment, but today we represent an important international reference for cetology, a discipline that we brought to Italy», says Airoldi. «For over 30 years we have been conducting research in the Corso-Ligure-Provençal basin and in Ionian Greece, boasting one of the largest datasets on Mediterranean cetaceans and the longest historical series. Data collected with boat and aerial surveys, population studies with Distance Sampling, photographic capture-recapture, telemetry, bioacoustics, sampling, collection of remote biopsies for genetic and toxicological analysis, the combined use of binoculars laser and Gps to detect the movements of cetaceans and small drones. We have about 750 scientific publications and thanks to our scientific evidence it was established in Losinj, Croatia, the largest protected marine area of the Adriatic dedicated to bottlenose dolphins and large coastal dolphins». A small no-profit organization, but who knows what's doing and who, over the years, has earned her first line as industry leader. Not to

be surprised, to test the sophisticated drone technology and to pave the way for the future of research. The aircraft, also used to implement the environmental surveillance service and pollution response, fisheries surveillance, monitoring of the maritime traffic and search for rescue, is equipped with electro-optical sensors and an infrared, ultra-high resolution camera, a laser pointing camera for the unit tracking at sea, marine radar systems, emission detection sensors and radio radar to detect any distress signals, AIS receivers and air transponders, as well as radio transmitter to indicate the emergency position (Epirb). It can also be used to configure the transport of a life raft, so as to provide assistance to any shipwrecked at sea. «There are many operational applications», says Airoldi. «The use for protection and conservation of the environment was not taken for granted. Soon, together with the Coast Guard, we will present the results of the analyses carried out on the data collected during the feasibility study on cetacean monitoring: at EMSA, first, and then at the international scientific community during the 34th annual Conference of the European Cetacean Society, which will be held from 18 - 20 April 2023 in Galicia, Spain».

Meanwhile, the pilot project is talking about itself. Far beyond the world of research. When I saw an active company in the installation of offshore wind farms, which must by law proceed before an environmental impact assessment, come to Sarzana air base to understand how the drone worked, it was clear the huge potential of this innovative aircraft that could have on the market, opening the way also to a wide spectrum of possible uses related to the European Marine Strategy», says Airoldi. «The enthusiasm is palpable. Also, the merit goes to those who helped Tethys to support the costs-firm of the researchers involved. When she knew of the project, Barbara Amerio gave immediate willingness for contribution. One of the many concrete gestures that have always characterized her "modus operandi" in defense environment». The American whale sperm, symbolically adopted, is the visible sign of a deep closeness to the themes of the oceans, the tangible form of a living and ever fruitful commitment.

ameryachts.it
tethys.org



The history of the Nautor Swan shipyard began in 1966, when Pekka Koskenkylä, its founder, enthusiastically convinced the most famous world designer, Olin Stephens to realize the first sailing yacht on 11 resin glass meters in the yard of Pietarsaari in Finland. In the BTC, Boatbuilding Technology Center, which recently opened its doors to shipowners, is where they breathe the values of the brand's DNA: the art of building iconic yachts, the quality, reliability and uniqueness, which are handed down in the generational transition. In the construction site we work with great dedication and passion so that these values are always tangible in our boats, five generations of boat builders who keep up with the latest, tradition through energy and ideas. This is the added value compared to other brands and we are determined to keep it. Innovation goes through tradition». Explains Giovanni Pomati, CEO Nautor Group to Circle Dynamic Luxury Magazine.

What has changed in the Swan world today?

Since 1966 there is a continuity in the history of the yard, but today Nautor Swan has evolved and became a complete brand at 360°, it is alongside the ship owners since the beginning of their first experience with our yachts. In addition to the attention and the quality we put in construction our boats, in our BTC at Pietarsaari, we have created a number of services: Nautor Swan Charter and Brokerage for those who take their first steps in the world of sailing, and more specifically in the Swan world; Nautor Swan Global Service that assists our worldwide owners; clubswan Racing, sports division. In 2021, the engine division was born with Swan Shadow and, in September of this year, we launched the second model: Swan OverShadow. The engine division offers the possibility to satisfy and to meet a market share that we could not previously serve. From the owners of maxi yachts, who need a tender to reach bays not easily accessible, or day cruise shipowners and weekend owners.

How are the new Swan designed and what are their needs?

The boat is a dream and every owner wants to make his dream unique, which reflects lifestyle. Certainly today there is a great attention to comfort and the boat's usability. New technologies pass from naval architecture, with the shapes of hulls, to lighter materials that make the boat more like a houseboat, from which you would no longer want to get off. Sustainability and respect for the planet have become important needs and many shipowners are going to this direction. In Nautor Swan our R&D is developing hybrid solutions that can be implemented across the entire range, while the first Maxi Diesel-electric propulsion, the Swan 88, is already sold and in production with its launch expected in 2024.

How you spend the life on board and which part you privilege more between comfort, materials, design and sports performance?

As a sailor and owner of a Swan, I can say that life on board is synonymous with "Living Well" close to the beauty of nature. The boat, in this plays a fundamental role: it is the means to be in close contact with the sea and try unique emotions. Well-being becomes synergistic with living in an ethically sustainable way. Solutions such as solar panels and/or hybrid engines, and natural materials such as wood, combine the way of live sailing with respect and protection of the sea. The boat becomes a "floating villa" where together with the opportunity to travel miles pushed by the wind in search of new ports, hidden bays and pristine beaches, also tests the soul and competitiveness, which is inside each of us. Here comes the desire to get involved, having fun, with participation in races and crossings to reach the starting line.

What are the most beautiful races that Swan owners participate in?

For our owner the race is embedded in his DNA, in addition to the construction of the performing boats, we have created our own circuit: The Nations League, devoted to One Design owners and managed by ClubSwan Racing, the international sports division, more than 40 boats from 18

countries participate for 5 stages per year. The camaraderie that you breathe in the dock alternates with the most overwhelming competition, unique. Swan owners of performance-cruiser boats, participate in many races around the world from the ARC to the Middle Sea Race, from Les Voiles de St. Tropez to St. Barth Bucket. Being biased, I could say that the most beautiful is the Rolex Swan Cup, in Porto Cervo, the most awaited event by our owners, where this year we had 97 yachts from all over the world. The alchemy that is created between shipowners and crews, of different languages and cultures is extraordinary. Impossible to tell, you have to participate.

What value do the owners of the ClubSwan have in common?

Being a member of ClubSwan means being a member of a kind of a virtual Yacht Club, which becomes physical during races and events. "The Spirit of Swan" is the value of our community: the love for the sport of sailing, for the sea, for travelling, which gives unforgettable experiences and memories, together with respect for nature.

Has the Nautor Swan shipyard today renewed its image? Is it targeting new markets?

Nautor Swan is an iconic, timeless brand. The heritage of its history in the world of sailing is very strong and felt. When talking about Swan, in the imagination of our fans, we do not think only of an exclusive object, but of a dream, a recognition towards oneself. Nautor Swan represents the love of navigating the sea, with elegance and reliability, to face any challenge. This is what our customers say: A Swan is a Swan. This is a feeling that ranges from the Mediterranean to Northern Europe, from the United States, where the market is enthusiastically welcoming new models, to Asia and the Pacific, where the sport of sailing is spreading, compatibly with the culture of the place and is creating new communities.

nautorswan.com



When asked if the new boats of Apreamare, like Gozzo 35 and Gozzo 45, reinterpreted as a walkaround, can still be called like this, the president Cataldo Aprea says.

Then, sharpened like a blade, he replies: There was not a single visitor, to the autumn's boat shows that seeing them has immediately exclaimed: "Behold, those are Apreamare". If the DNA of a shipyard like ours, synonymous in the world with that type of boat, is immediately rec-

ognized, it means only one thing: that the fishing boat of the third millennium is the one. Different from the past? Of course. Because what does not evolve dies». It makes totally sense.

Above all said by those who have behind forty years of boat design, built and sold, but family heritage in the wake of that ancient tradition. A history that starts a long time ago, since 1849, when the founder, Giovanni Aprea, started his craft in Sorrento. I represent the fourth and, to

my great regret, last generation of a dynasty of masters Axe, specialization now gone into disuse, that my son John, also active in construction site as a commercial manager, will not be able to continue».

A shadow of regret immediately replaced by the emotion of the memory: I attended secondary school focusing on humanities because my father wanted me to become a notary, but the fascination for the sea and wood, breathed in

the munazzeno (ndr laboratory) since I was a child. So in 1982 I supported the exam near the harbor office of Castellamare for the license of master of axe, that allowed to independently design boats up to 150 tons». Other times, others worlds: We worked non-stop, including Saturdays until 4 pm and Sundays until 2 pm, sometimes even at night, to shape skanks, ordered, piece by piece, a fishing boat to the time. If, the keel came 20 cm more, the customer was delivered a longer boat. A wonderfully bucolic approach that the arrival of technical design has made more precise, because it allowed to build boats in small series, shaping the wooden parts not for one but for three boats at a time: a mini-assembly line, always very artisanal, that allowed to optimize time and especially to obtain equal products», he tells. Details flow like honey as memory rekindles emotion of the early years. At the end of the '70s, I went to study the route by Francesco Malinconico, Sorrento's old shipwright destination: they called him "Mastru Ciccio scuppetta" because he was little, very thin and fast as a shot. On Sunday morning, at 7.00 am, he would make me find the cuccuma (coffee) on the wood stove and drink coffee before starting».

So, anecdote after anecdote, in 1983, an enterprising Cataldo Aprea starts his own activities, detaching from the family dockyard: the birth of the Emerald 7, his first fishing boat of 7 meters designed by technical drawing, marks the debut of Apremare. «Production, still strictly in wood, counted small numbers, five-six units per year, in the two versions of luxury and fishing. Already in the second half of the 80s the raw material began to run out and I, curious by nature, studied with interest the alternatives on the market. When in 1987 I decided to build the first Emerald with fiberglass hull, a true blasphemy for wood lovers, I attracted all kinds of criticism, starting with my family. However, I was stubborn and an incurable optimist». Fact is that the new, revolutionary boat immediately demonstrates its potential, driving the increase in production.

Accomplice to the economic boom but, above all, the lucky partnership with the entrepreneur Salvatore Pollio, that in 1988 enters in society, contributing with great pragmatism to the development of the activity. We began to promote this typically regional boat, bringing it to the Genoa Boat Show, where it was clear that, despite the excellent workmanship recognized by the public, the boat dislocation was slow: 8-9 knots against 18-20 of competitors».

The pursuit at speed then becomes the new, essential mission. From here the first changes to the hull, the introduction of flaps and more powerful engines, improvements that bring the Emerald 7 at the threshold of 15 knots: still not enough. To earn the first line between the greats of boating, it was a fast hull, designed from scratch, that would allow slow navigation at 8 knots but also reaching high speeds. Thus, in 1990, the Smeraldo 9, a real turning point for the construction site and for the entire segment: a 9-metre V-shaped fairing deep, geometric variable, which for the first time allowed a displacement boat to navigate even in glide, brushing with two 200 horsepower engines the mind-blowing speed of 31 knots. Also in this case I gave my family some headaches, but the truth is that the first revolutionary was my father, when in the post-World War II period, on

a sailboat or rowing like the crow, mounted the engine of a Baillia. Maybe he didn't know, but he was opening the way to the future. That's what Apremare has always done in intuiting, a little before others, the wind of change and new possibilities».

With Emerald 9, sales skyrocket and the range expands: Emerald 12, Apremare 145, Apremare 16 meters, the design softens, the square lines of the superstructures are rounded up to meet the new tastes of the ship owning community. In 2001, the entry into the Ferretti Group consolidates the leap in quality, helping to spread the notoriety of the brand on international markets and laying the foundations for the expansion of the production site. Rises, like this the Nautical headquarter of Torre Annunziata, current site of the yard, equipped with the best facilities, in able to guarantee high quality productions and high level services both on land and in water. Sales grow, the structure grows and the size also grows, in line with trends of pleasure craft. «The Maestro line, introduced in 2005, proposes the philosophy of the fishing boat declined on larger boats. We realized that over 15-16 meters, that segment of the typological was not perceived for pleasure: therefore we invented a range that begins where in dimensional terms the boat ends, from 60 feet up».

After nine years of fruitful collaboration within the Ferretti Group, in 2010, Aprea and Pollio families buy back the construction site, regaining direct control. From a rational and financial point of view a real madness, accomplished in the worst period of history», he confesses. «It was a choice of heart, dictated by love for our craft and for the creature that we had generated. Passion, we know, does not always go along with reason and often comes with a pinch of unconsciousness. Hence, it is the one that has always allowed us to break down taboos and reach impossible goals. From the recession we came out in a dignified way, returning to a dimension of craft and family business». But above all, focusing on what Apremare does best: seize the sign of the times and translate it into a product able to anticipate the evolutionary trends in the reference context. The crisis was biting the heels and we looked around to see what might have worked on the market. Noticing the proliferate of maxi-ribs, walkarounds and open boats, I realized that it was changing the way of going to sea and that people made more and more daily use of the boat. Far from me, that I love to make harbor, to dine and to sleep on board, to smoke the pipe in the cockpit reading a book under the stars... I still have a poetic relationship with the sea, but today everything is different, people are different. In addition, we have the task/privilege to help dream. Therefore, with Rita Pollio, daughter of Salvatore and current CEO of the construction site, we said we had to start from a blank sheet, drawing the crow from scratch». Reinventing a boat that has a thousand-year history is equivalent to touching the untouchable: the risk is very high and in the yard they know it. Every time I need to think I go to the house in the mountains, in Pescocostanzo, small village of the tenth century in the park of Maiella, where I put a billiard. Playing helps me to reflect. The best ideas were born there, with the cue in hand». The only exception is the model of the turning, son of an inspired folly,

unconscious enough to free the audacity and the creative flair. The thirty-year partnership is consolidated on board of the challenge with Umberto Tagliavini for the hull and opens the collaboration with Marco Casali, who in 2020 signs the Gozzo 35, first of the new Gozzo Apremare line. «A product already sold in over 30 units, which is completely different from the past but reflects the evolution of life-styles, preserving the full recognition of the brand. As we always think in range terms, this year we presented the older sister, Gozzo 45». The result? Full production slots with orders until mid-2024. A resounding revenge on the purists tradition. «Who risks oblivion if lost the ability to speak in the present. The company changes, we change, it is foolish to think that it should not change the product. Our greatest aspiration is that the culture of the Sorrento boats survives us, that persists in time even after Cataldo Aprea and Rita Pollio. For years we have been promoting innovation in research and development to update a boat that has become iconic in the world, it is because we want to avoid extinction. Even at the cost of some forcing».

Needless to say, the president is already preparing the next: «A boat with outboard engines: we will mount three on 35 and we will present it at the next boat show in Cannes, together with a further version of the same model. Many will turn up their noses. Not bad. I have confidence in the path we are following, the boat is beautiful and the first has already been sold, in Italy», he tells. In parallel, we are working on a shuttle project of the Maestro line, a 27 meters declined as purse seine. On medium-large sizes, however, the approach is typically custom, from 24 meters up we build custom for the customer». A project, ça va sans dire, always developed with six hands: next to the tireless Cataldo Aprea, the tandem Casali-Tagliavini. «Two designers who have the great merit of knowledge listening and, despite the experience, my same desire to learn. An important dowry for a "dinosaur" of boating like me, which has lived this world in its complete cycle, born craftsman, becoming entrepreneur and finally commercial, one of the few remaining that has both designed, built boats and also sold», says Aprea without false modesty. «Looking at the market today, the feeling is that losing the ability to build with criterion because the overall vision is lacking. If, for keeping the trim at sea, you need to mount on a 25 meters from four to six stabilizers, it means that, perhaps, the hull has not been studied well, perhaps, the dead work has been dealt with too much, neglecting the living work.

Ours is a quality product, where we make about twenty units per year because we want them to be built well. They are simple, elegant boats, comfortable, but made to navigate, without too many frills and without a thousand accessories. When we bought back the company, a choice was made: we are artisans, ours is an imperfect but unique work. Those looking for the super yacht must turn to the industrial product that, for better or worse, is always perfectly equal to himself. Legitimate but incompatible with our history. Since 2010 to date, despite the crisis, there has been no year in which we have not built boats. Few, in the worse moments, but never stopping».

apremare.it



Nestled in the hills of Monferrato, landscapes and valleys of incomparable beauty, become Unesco World Heritage, it was built the Glass House, the only one present in Italy. Literally "the house glass", the natural and sustainable for excellence material declared by the UN. «It all started on a November afternoon», says Giorgio Caire di Lauzet, descendant of a noble french family who lived between Monferrato and France, now an entrepreneur in luxury and hospitality. In the garden, adorned with rich cultivation of roses inherited from his mother, there was an abandoned greenhouse. «Looking at her with new eyes, I noticed the extraordinary position in front of the sunny valley, away from prying eyes and, all around, a forest of cherry trees. From there I felt the desire to enhance this magical place». Thus the idea of creating a five-star suite, experiential, immersed in nature, totally sustainable and transparent to live in according to the Hygge philosophy (the etymology of the word is safe habitat), privileging Being to Having and

enjoying the nature sensations different in each season, the snow, the rain, the bright colors of the foliage autumn. The project was conceived by the architect Piero Lissoni, who intuited the elegance of living in contact with nature, separated only by a glass wall with an amazing subdivision of the spaces, a rectangle of 70 square meters, to be composed and decomposed at will, for using the house according to the various needs, an imperial dinner, an event, a weekend of pure immersion in nature. The house has so came to life and was built in every detail with local nature materials and workers, preserving the original shape of that ancient greenhouse. There is no better time or month to experience the Glass House, every moment is different from the other and underlines the experience with nature. With the "game" of glass transparency, you are completely surrounded by the extraordinary natural garden, revisited by the landscape designer Emanuele Bortolotti, one of the most important of this moment. It is the favorite destination of writers,

poets, artists, entrepreneurs who let themselves be inspired by nature, silence, the naturalness of the landscape in a protected and comfortable atmosphere, there are ongoing experiential ideas in still unexplored areas. The interior furnishings reflect the natural elegance of the place together with the most advanced technologies. The technological impact on the environment is minimal, it has been an experimental system of Tesla's study subject. Tells Caire.

«Among national and international customers, there are many repeaters, which return at different times of the year, many are on the waiting list for returning with the snow ». It is a location where you can fully experience unique with all desirable amenities. Which reserves surprises for the future. With new scientific studies, data of home automation and robotics technology at the forefront, the Glass House will soon be able to anticipate the needs and desires of those who live sublimating the concept of hospitality.

glass-house.it



Palazzo Fortuny, now is a museum, by the will of the Municipality of Venice and the Civic Museums Foundation of Venice, launched the last spring second floor, with the setting up designed by the Master Pier Luigi Pizzi, Gabriella Belli and Chiara Squarcina. For the first time, the Civic Museums Foundation decided to present international public objects and furnishings that were preserved in old deposits. The opening of the second floor of the Palace, reflects the desire to deepen and communicate the figure of Mariano Fortuny, brilliant artist, considered the "Leonardo da Vinci of fashion", who has lived intensely in Venice looking beyond the horizon». Says Chiara Squarcina, Museum Manager and Activity Area Manager Muve Museums. The opening of the Palace was important to share with the city lagoon and the business world, the figurative culture and the beauty to offer a creative stimulus to new generations. Palace Fortuny, at the time Palazzo Pesaro Orfei, was donated to Venice in 1956 by Henriette Nigrin, Marianus's widow, who joined him in all his multifaceted art and with which he shared life projects. «The determining aspect is that we today, with the opening of the second floor of the Palace, offer a comprehensive vision of the eclectic personality of Fortuny and the opportunity to explore its artistic and cultural style; Spanish of birth but with Venetian adoption, chooses Venice as the stage for intellectual and aesthetic aspirations» says Squarcina. Mariano Fortuny, with his mother's support, had access to an international education, he lived his adolescence in the early '900 in Paris,

breathing the atmosphere of the Belle Epoque, permeated with contacts of the artistic and intellectual world of the time. In that Parisian period, Mariano develops his talent and taste that defined his future works. It captures exactly the limitations of the age in the field of lighting and printing on fabric, reworking the Knossos, lightweight printed fabrics, its ability and will has driven him to find innovative solutions to improve and enhance art forms. Fortuny has modified the stage lighting from fixed to diffused. Chiara Squarcina thinking about Mariano Fortuny personality, cites three terms: dynamism, light and transversality. «Dynamism expressed in the fabric prints that vibrate in different chromatic shades, its landscapes change from dawn to sunset, from dark to lively tones, with a narration of the Renaissance style customized through different techniques, such as use of albumin for the finishing of its matrices for printing on fabric. Light for Fortuny is a source of expression. Born in Granada and Venice: two cities that breathe the dazzling brightness reproduced by painters of the '600 and '700; for Mariano the light becomes a palette of colors to create printed sets. The Palace houses a multidisciplinary archive, a wunderkammer of photos, books, fabrics, paintings, sculptures and furnishings. Mariano's Private Library, his "think-tank", stands out among all, the magical place where the idea was inspired, took form and became prototype. The cabinets welcome more than 150 albums coated with its fabrics, containing iconographic documentation, the

most different, sketches, photos, notes, clippings and above all images, infinite, photos of paintings, architectures, decorations and friezes, ceramics and weapons. «His art allows us to discover Venice, its landscapes and places who have visited, with different eyes, that, even today, we find contemporary. Fortuny teaches us a modus operandi, a way of approach, keeping firm the hinges of beauty (subjective) and functional aesthetics. Confronting yourself with Fortuny means reflecting on a world that looks to beauty, as an instrument of improvement and that

he put at the service of art. The Palace makes Mariano Fortuny protagonist who lived in that place, like in a laboratory, without a living room and kitchen, where each space was intended for experimentation.

His house was rebuilt through paintings and objects that have belonged, like the iconic Delphos silk pleated tunic, he must have invented it, made with four sheets, which was draped over the body, worn by Eleonora Duse and Sara Bernhardt, or the objects of worship and the artifice of the trompe-l'oeil of winter garden, or the iconic dome with indirect light. Today the artistic Fortuny fabrics are produced in the only Venetian headquarters with the same techniques he invented. New York and Paris, crossroads of ideas and innovations together with Venice, allowed to look away and leave an indelible trace in beauty and fashion.

fortuny.com
@fortunyvenezia



A fabric can be transformed in the right hands into an enchanted dream. It happens in fairy tales, but also in reality when the fairy art of a couturier transforms magically a fabric in a wonderful costume. Antonia Sautter, fashion designer, creator, artistic director, known worldwide for "Il Ballo Doge", the most exclusive masked ball of the Carnival of Venice, tells the made in Venice in the world, from East to West, from Dubai to Montecarlo, through the magic of its performances involving artists, musicians, actors, dancers, acrobats and magicians. Since childhood, she lived the world of Venice and Carnival as a magical moment in which to express imagination and to indulge creativity. I have always considered Venice as a great wonderful theatre, which stimulated my curiosity, inspired by the landscape and architecture. I was born in the most beautiful place in the world and, today, transferring the values of the know-how of the ancient Maritime republic, history and excellence of the art of handmade, in other countries became my life mission. I conquered my dreams over time and to lead a team of young enthusiasts is a great achievement and satisfaction for me». Says Antonia.

The Doge's Ball was born 30 years ago, when Terry Jones entered in my little atelier, BBC journalist, attracted by thousands of colors of the fantastic hand-sewn costumes. «Terry introduced me to the project of a cultural program that would tell the Fourth Crusade through the metaphor of a great feast. Then I thought that my costumes could have had a stage where they could be the protagonists. I took immediately that opportunity, and despite my total inexperience, I proposed to onboard of this adventure. Thus was born the "Doge's Ball". The extras were all my friends, that I had called from all over the world to wear my costumes». Today through a vast repertoire of artistic performances inspired by always new scripts, the

adventure continues. Excites, amazes and always creates different wonders.

Tradition is renewed with new meanings and presented with contemporary elements. The shows created by Sautter are a historical, geographical and cultural melting pot. It crosses the threshold of a dreamlike dimension such as costumes, masks, hats, feathers, ribbons, crystals and shining stones. It is like diving into a dream where time is suspended. There is no repetitive format, but a creative journey, a mix with the city of Venice of which it is important to capture the essence, even the most hidden and little known. The performance always tells the story, through the costume, the music, with a contemporary vision. «Venice is a universal dream to take whoever is a dreamer». Says Antonia.

In Monte Carlo, to the Prince Albert II Foundation in favor of the safeguard of the Oceans, Antonia has organized a charity show "Dreaming in Azur" that has had a great success and from there, a new adventure in the East was born. She loves crafting the right scenography and decorations for each event, design and create installations, atmospheres suitable for different themes and locations, from the vernissage for the opening of Art Galleries, gala evenings or private dinners. Every detail is followed with meticulous care.

At the Venice Fashion Week 2022, with over 40 ateliers open in all districts of the city, she has focused the spotlight on the sartorial art and the trades of high crafts to tell an international audience about made in Venice fashion, a compelling story made of silks and fine fabrics, cultural contamination and materials, dyed and printed fabrics in all shades, accessories and ornaments that testify with their style the encounter between East and West. Antonia confirms the green soul of the new collection: «We are used thinking about the beauty of Venice as something that concerns its

architecture and its monuments, but Venice is also the meeting landscape between land and sea, a wonder that we Venetians always have before our eyes and sometimes we do not care enough» adds Antonia.

"With the "Dreaming in Azur" experience in Monaco, where I told through scenic pictures the magnificence and fragility of our oceans, I wanted to decline the idea of safeguarding nature in the sartorial field, translating Venice's beauty in everyday clothes and accessories to convey a more extensive message of sustainability, emphasizing the value of my couturiers for telling the work and the dedication that is hidden behind each hand-made head: hours of work, attention to detail, composition of the fabrics, natural pigments, thousands of tests to get to that exact nuance color and the final packaging of a product. Each sartorial garment has a history to tell. The attention of the planet is a real emergency, we must think that any industrial process is highly polluting. The construction of a hand-made garment, however, is always sustainable. Beauty and quality should win over consumerism. My thinking is utopian», she admits, «but we should focus on the values of beauty and well done and help young people to become creators of fashion and not just designers of great brands. I have a lot of confidence in them. They have so much potential and are capable of taking on the real changes." Says Antonia. Venice has always been at the forefront of new trends, an example is the International Art Biennale, a stimulus for creativity, which also expresses through the art of costume, and that leads to the history of the Carnival, born in the tenth century by the Doge Vitale Falier, and later as an edict of the Senate of the Serenissima, and still today after centuries of great relevance».

antoniasautter.it

antoniasautter.it/it/il-ballo-del-doge/



Hospitality and culture is a winning combination in a city like Venice, among the most beautiful in the world, cradle of Gothic and Renaissance art, declared Unesco World Heritage Site together with its lagoon. Tourism in Venice has a clear cultural vocation, for its museums, historic buildings, churches, theatres, libraries, but also for events of international relevance such as the Biennale of Art, Cinema and Architecture, that represents an important driver for the city economy». Says Lorenza Lain, managing director of Palazzo Sagredo, a 15th century patrician residence overlooking the Grand Canal opened since 2007 as a hotel, the only one in Italy recognized as a national monument.

«This place is a house-museum and our mission is to want to preserve it and, at the same time, share it with our international guests. Beauty enriches the world if it is told and shared. The strengths of Ca' Sagredo are art and culture: we make sure that guests can experience the artistic dimension of the building and, then, we try to promote cultural initiatives such as classical music concerts with the Conservatory of Venice or Gospel groups, book presentations, collections of designers, art exhibitions, gala evenings, theme dinners, meetings and high profile events. This year we are candidates as finalists of the award dedicated to the most beautiful ho-

tel in Europe for events and weddings, Condé Nast, "Best for Weddings, Parties and Celebrations" won for two consecutive years. Being still candidates is an important confirmation for us because it's considered as a business card at an international level».

During the Venetian phase of La Milaneseana, conceived and directed by Elisabetta Sgarbi, Ca' Sagredo hosted "Ignazio Stella (Stern) exhibition. From the collection Cavallini Sgarbi". On the occasion of the Cinema Festival, in the beautiful setting of the hotel is organized every year the Chineo Award, a collateral event that rewards young artists, directors and actors to support and enhance new generations. Last July, were exhibited at Ca' Sagredo the works of Lorenzo Quinn, who after the success of "Support" has brought to Venice the work "Baby 3.0", a unique piece in Carrara marble that represents an ode to humanity to spread a message of love, a symbol of rebirth and hope for the future, exposed in the garden of Palazzo Corner Ca' Granda in San Marco.

In the Halls of Music and Portego of Ca' Sagredo, thanks to the sensitivity of Lorenza Lain, there are charity dinners that support important humanitarian causes accompanied by film screenings. Also the Monaco Friendship Gala, a charity evening organized by Club ASF of Ven-

ice, in collaboration with the Association established in the Principality of Monaco.

Among the most important events for the Serenissima Republic of Venice, the Boat Show stands out every year the relationship between the city and the sea. Ca' Sagredo participates in Venice Hospitality Challenge, the race that sees protagonists inside the basin of San Marco and Punta della Dogana Maxi Sailing Yachts combined with luxury city hotels. «This year we were represented by Arca SGR Fast and Furio by Furio Benussi and we came third. It's a great pride for us that the boat carries the logo of Ca' Sagredo also during other regattas such as the Barcolana, the historic sailing regatta that takes place in the Gulf of Trieste». Tells Lorenza Lain. «To strengthen the relationship with the world of boating, there is a great interest on our part for the gala dinner organized in collaboration with Circle Dynamic Luxury magazine, for Assomarin, association of Nautical Confindustria that reunites all the owners and managers of the 90 main Italian ports». The world of the sea is connotated with Venice identity, once again the protagonist of international tourism. Here, in the halls of Ca' Sagredo, the arts and joie de vivre echo in the family atmosphere of a luxurious residence.

casagredohotel.com



Hills and vineyards as far as the eye can see, the Terre Alfieri green woods, are located at the point where Roero, Langhe and Monferrato meet history. Among large oaks, fragrant cherry trees, hornbeams and hazels, wind on the hills surrounds the historic vineyards and new planting for a total of twenty hectares of vines. The Marchesi Alfieri has a heritage rooted in the history and culture of the Piedmont territory for over four hundred years. In 1616 the fief of San Martino was granted to Urbano Alfieri by Carlo Emanuele I of Savoy and the park that still surrounds the Castle, bears the signature of the famous Xavier Kurten, the landscape architect of the House of Savoy.

The Alfieri family had two branches: the Alfieri Counts, from whom it descended the writer Vittorio Alfieri, whose property was in Magliano and the Marquises, of whom Carlo Alfieri, Senator of Italy, was the last man of the family, father of Luisa Visconti Venosta, as her son John had no heir. Charles Alfieri's daughter, Adele, was known in the village as the Tota (the Miss) since she remained unmarried. To her it was today dedicated the wine "La Tota", a Barbera much appreciated in the world and synonymous with the company for produced quantities and high quality». To tell this, the Marquise Giovanna San Martino di Germano, who since 1983, runs the company with her two sisters Antonella and Emanuela. My father Casimir San Martino di Germano, who inherited the property by his cousin married to Giovanni Visconti Venosta, has always had a lot of confidence in women's management and her daughters. There is no doubt that in our company La Barbera is aimed at the female world». She says.

The family boasts great ancestors men, including the statesman Camillo Benso Conte di Cavour. His niece Giuseppina had moved Carlo Alfieri di Sostegno. The geniality and the visions of the future, innovative for time, Count Camillo Cavour expressed themselves not only in the political and social field, but also in the agricultural and wine field and they had given a great impulse to Piedmontese enology. Count Camillo had brought a winemaker from Burgundy who intro-

duced the Pinot Noir vine in the Grinzane Castle (where he lived) and San Martino, where it still exists an experimental vineyard of Pinot Noir dating back to that time and that is vinified separately. Today, unfortunately, with climate change, it remains too exposed to the sun, and so a new idea was thought. To Count Cavour we have also owed the railway Tunnel of Fregius that still connects Italy to France», remembers the Marchise Giovanna. The philosophy of the Estate has always been that of prioritizing quality over quantity. The quality of the wines of the Alfieri Estates go through different stages of cultivation and processing, from pruning to the selection in the vineyard, cleaning in the cellar and above all the choices of collaborators, such as winemaker Mario Oliverio, very internationally listed. The company was abandoned, on the contrary vineyards. Therefore, in order to restore the company in the early times we forced to sell the grapes. Subsequently we renewed the cellar, introducing temperature-controlled steel tanks for the vinification. The first harvest was that of 1990 with 10 thousand bottles. A huge amount for those who, like us, had no customer yet. In addition, we were the first to adopt a strategy of quality and to thin and eliminate in summer, some fruits, so that those left on the plant guarantee a higher quality. Before vinifying the grapes, they are carefully selected and we are cautious on the use of chemical products, collecting precise data directly in the vineyard with great attention to the environment. The terroir of this place becomes unique and unrepeatable for our wines, both for the type of soil and for the exposure to the sun. Let us not forget that in these lands millions of years ago there was the sea. We try to express with our wines the fullness of the aromas, the elegance, the strength. Always aiming for the best with great enthusiasm».

The main grape variety is Barbera, then Pinot Noir vinified both in Black (San Germano) and white with Classic method (Blanc de Noir); then there is the Grignolino, typical Piedmontese, from which comes the wine Sansoero, named after the hill, which is attracting great interest, tannic is perfect

with cold cuts, appetizers, to drink a little cold; then, Nebbiolo Costa Quaglia from the name of the hill on which it is cultivated, always vinified in purity. The arrival of winemaker Mario Oliverio has coincided with the recognition of the Three Glasses, awarded by the Guide Gambero Rosso, in 1999, at Barbera d'Asti Superiore D.O.C.G. Alfiera, produced with pure Barbera grapes, aromas that have been assigned also in the following two years. From that moment the winery was established as one of the most important in the area. Barbera Alfiera, ruby red color and intense fruity aromas, with a taste of great structure and softness, is present in the Directory of the Best Cento Vini Italiani. This year the company presented a new excellent wine, a Super Barbera Carlo Alfieri that derives from plots and selected rows. «It is a selection of selections, is produced with the grapes that best interpret the identity of the vine and follows a long aging in wood and bottle. We vinified the vintage 2015, producing a few numbered bottles». She tells.

The vineyard of the Castle is the closest, recently bought back in an attempt to recover some parcels that in the past were given to tenants and bring the property as it was originally.

Exports are worth 70 percent of production while in Italy is sold at 30 percent. The most important countries that appreciate our wine are Quebec, French Canada, always growing, and Switzerland both as a distributor, buyer and as guests of the Alfieri Estates. Without neglecting the highly developed German market and some American States, while it remains somewhat stationary at this time the Asian market. In Italy, the company is well known and appreciated in Piedmont and Liguria, less known in Central and Southern Italy, due to the lack of distributors in those areas.

The Castle of San Martino has always been owned and has always been family property, while the Castle Grinzane Cavour was given to the City of Alba by Adele Alfieri; the castle of Magliano is now owned of the Municipality and that of Santena was donated to the city of Turin and preserves Cavour's tomb.

Immersed in an extraordinary context for landscape beauty, history and culture, the choice to open the Estate to hospitality was determined by the guest request. Eleven outbuildings have been renovated, with furnishings period of local manufacture. «We offer breakfast, visits in cellar and tastings, walks in the extraordinary park, designed by the famous landscape gardener Kurten, who privileged the native species, except the Pinsapo (the Andalusian fir) considered the signature of all his projects. Between the experience we also propose the "truffle hunt" in the park, a moment of peace and tranquility in nature».

New premises have been renovated near the cellars for Corporate team meetings and modern and equipped kitchens where to experiment cooking classes or organize art events, also in collaboration with Circle Dynamic Luxury Magazine.

The Orangerie is reserved for the shelter of lemon trees in the living room where tastings are held and where the whole family is found, including many cousins living abroad. The new generations are already active in the company, as the granddaughter Lidia who has moved an Austrian winemaker. With interest, enthusiasm and intelligence they bring innovative visions, new markets, the art of receiving with the same attention and culture of the quality of our ancestors.

www.marchesialfieri.it



In the Marche hills of Piceno, in the heart of the Sibillini Monti National Park, not far from of Monti dell'Ascensione, in an unexplored nature, away from towns, was born La Canosa, the winery that takes its name from the nearby medieval village Poggio Canoso. In the Middle Ages, the lands were cultivated by the Benedictine monks as evidence states by the documents of the Curia. The entrepreneur Riccardo Reina's choice to acquire it in 2004 was determined by the winemaking vocation of the lands favored by the particular exposure on both sides of the valley of the river Tesino, towards the sea and towards the mountains. Liquorists by tradition, since the early twentieth century, the Reina family produces the Amaretto di Saronno, an excellence made in Italy known throughout the world, after numerous acquisitions of wineries in Sicily, including the prestigious Florio, the family decided to undertake a new guided challenge from the passion of producing wine.

Facing north, there have been planted the vines from which the red wines have their origin and Passerina: towards the south, there are the vines that give life to white wines: Pecorino, Chardonnay and Sauvignon. For a total of 38 hectares, in addition 13 hectares of Verdicchio recently purchased, which this year was the first harvest. «In Piceno, there was never the selection and quality of wine, the grapes were sold loose, we have always privileged the quantity, we have changed this trend, we introduced wine culture, research and refinement of elegant and structured wines

to enhance the potential of the territory and of the vine. Offida Pecorino and Offida Passerina have obtained their own DOCG on our experiments in the cellars. We vinify in purity, the Rosso Piceno Doc of pleasant and good drink and Rosso Superiore Doc, our top wines are pleasant and harmonious" Says Riccardo Reina.

The grapes of each vineyard are vinified separately, then made always in order to improve the quality. «In the cellar we operate in a way that the tannins are elegant, we keep a lot of peel for the extraction of colors and scents. During the process of winemaking a maniacal control of temperatures is provided, from the reception of grapes to the ripening in Allier oak barrels (whose staves mature in the open air) and the aging in bottle to enhance the minerality and sapidity of our wines. Today we are selling the 2016 vintage of our longest-lived reds and we are to obtain very interesting wines, appreciated by Italian and international guides with good scores». Says Riccardo.

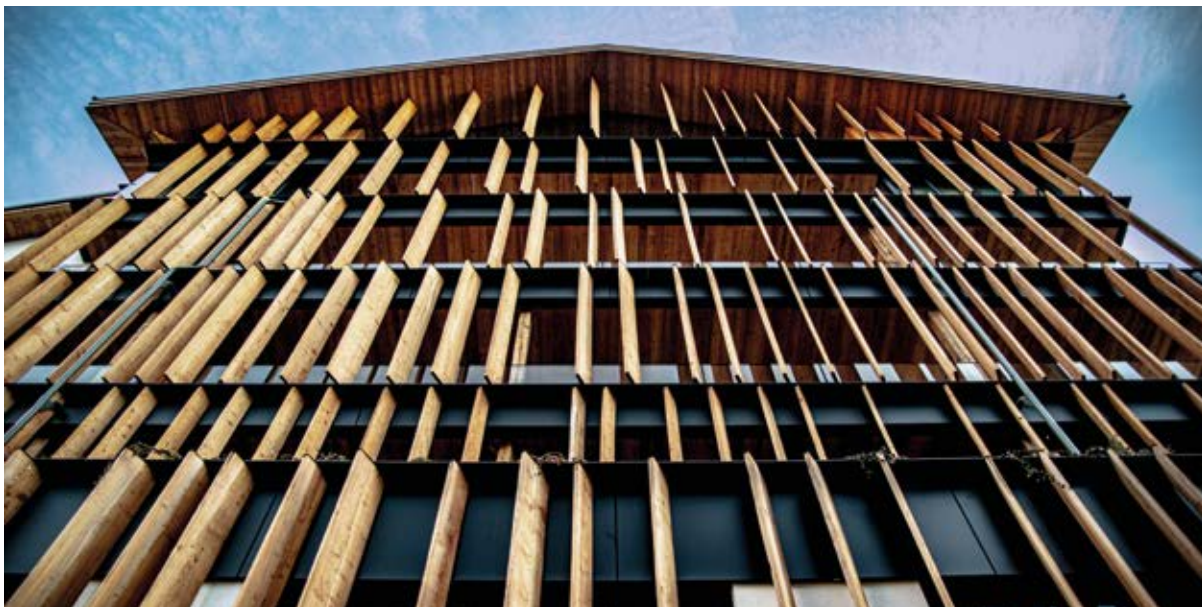
Sustainability and attention to the environment are the two of the values that winery wants to communicate through labels, that were made, from the beginning thanks to sustainable choices in the entire production cycle with a photovoltaic system and electric batteries that make the self-sufficient farm for the production of energy. In addition, the vineyard needs air, light and by thinning the rows chemical treatments are not carried out. Tractors connected with the satellite, through a precise analysis, can identify which

part of the land needs fertilization. It is almost an organic crop.

«The intention is to reduce the impact on the land more and more, reaching the biodynamic», tells the entrepreneur. «Passion has led us to experiment with stylistic exercises like the cultivation of international vines such as Merlot, Cabernet and Chardonnay. A challenge against time and seasons, from which you may get beautiful satisfactions». Says Reina.

La Canosa, thanks to the resourcefulness of her daughter Alberica Reina, managing Director of the Estate, focuses on experiences to bring guests to joy to be winegrowers: winery visits, tastings with food and wine specialties of typical products such as Pasta di Campofilone, cooking courses and starry dinners always in contact with nature still wild and little known. The proposals of a total immersion in the Marche are different, all to live through activities related to psycho-physical well-being, in full respect of the environment. You sleep in rustic houses, recently renovated, or in tent in the vineyards under the starry sky. You participate in pruning, you taste wines from the tanks in the cellars to find the scents felt in the glass, you spend a fine week in the silence of the countryside. Cultural itineraries, walks and adventure: from river rafting to forest therapy that strengthen the connections with nature and self-awareness. Here the rich and unknown heritage offers unforgettable experiences.

lcanosaagricola.it



In Cortina d'Ampezzo, the Hotel de Len is the new meeting point born by the Melpignano family, known in the hospitality world for the impeccable conviviality of five-star masserie in Puglia, among Borgo Egnazia that has become the loved destination by Hollywood stars and actors, prominent personalities and sheikhs.

«In luxury Italian hotels, there is no large made in Italy group able to compete with the entry of foreign chains», says Aldo Melpignano, owner and managing director of the San Domenico Hotels Group. In the top of the range there are independent Italian hotels or signs of international groups, but we would like Italian operators better structured and forward-looking. It does not frighten us», he continues, «owning property, together with growing quickly enables us to focus on management. A hotel investment requires hundreds of millions of euros, and therefore longer time, while we can acquire several hotels under management within a single year. After taking over the management of the Hotel Santavenero di Maratea, we are evaluating other locations such as Sardinia, Rome, Milan and mountain places». The choice was Cortina, Queen of the Dolomites, a privileged destination of the alpine lifestyle that is now preparing to host the 2026 Olympic Games and aims to become a world destination.

«The difference between our group and the international chains», he explains, «is that the latter do not know the territory so well compared to those who live and work in the country since ever. We, for example, replicate the link with the surrounding environment in our hotels, from design to material construction, to the reception of guests with local people who tell the culture of the area and accompany to the discovery of local traditions.

The Hotel de Len, already in the name, or Ladin wood, emphasizes the link with the territory. The real protagonist of the architectural structure is wood, a sustainable, renewable and functional element. For this reason the façade is characterized by a series of wooden panels oriented towards the mountains. In the architectural project, signed by the Gris + Dainese studio in Venice, contemporary design and technology

are intertwined with antique wood in a concept that respects first of all the environment and the well-being of people. «Together with the University of Primorska, Slovenia, we have carried out a research and experimentation study focused on the use of wood, new and old, as an element of well-being even before being a surface and furnishing element, on natural and artificial light, on the ergonomics of any environment», underlines the architect Silvia Dainese. The research has offered a valuable tool to obtain maximum comfort from architecture and to meet the needs of a wellbeing concept much wider than simple physical activity. Each room is conceived not only as a place to rest, but also as a private environment equipped for example to train on your balcony overlooking the Dolomites. «The close link between spaces, colours, fabrics, light and natural materials», explains the architect, «has been carefully studied. The well-being of mind and body is linked to the interweaving of natural elements and modern technologies». Pine wood, for example, is known to improve the quality of sleep for its relaxing and antibacterial properties; ancient fir, in addition to the balsamic scent, contributes to the improvement of psychophysical balance.

It was only used recovered and regenerated wood from the territory, except in the Spa, worked strictly by local workers: artisans, blacksmiths and carpenters who have shared their knowledge. Each room has been designed to create an optimal and biocompatible resting experience. The regenerative natural quality of materials and a reduction of harmful environmental factors through new technologies such as Magma13, Orpheus and Astreo, rebalance energy and reduce electromagnetic pollution, ensuring a high quality of sleep and a deep well-being.

The pleasure of sharing brings guests together in a warm and minimal design, with walls and ceilings in antique oak and comfortable living rooms. In the living room, each corner has a different shade. The colors are not random, but combined according to the inspirations of nature and the seasons, caressed by natural light. Here, from breakfast to the distillate after dinner you can taste dishes capable of combining the strong

tastes of mountain products and the lightness of contemporary reinterpretations. An all-day menu is proposed with an identity linked to the territory, dishes that tell stories and alpine traditions, cocktails capable of creating harmonies between spirits, wild herbs and woods with surprising scents. In the de Len lounge, after dinner, mixology enthusiasts meet to savor the reinterpretations of the great classics and new cocktails.

The Spa of the hotel, embraced by the mountains, through the large windows allows you to enjoy the natural light and an extraordinary view of the valley, is the place to take care of yourself to regenerate mind and body with a selection of treatments and experiences created and inspired by the territory. The concept of wellbeing is explored in all its dimensions in a journey in search of inner well-being before physical. It starts from the panoramic relaxation area, with views of the mountains and the city, and continues on a path through waters of different temperatures: from steam baths to the ice fountain, from the emotional showers to the salt and Finnish sauna with views of the Faloria and the bell tower of Cortina. Do not miss the evening bath in the Jacuzzi under the starry sky. The experiences, however, do not end in the hotel, they continue to discover the culture of the place, the local artisans and the traditions of the regolieri (ampezzani doc) that protect and preserve the territory for the welfare of the community. The guest is immersed not only in outdoor activities of trekking or ski mountaineering depending on the seasons, in the beauty of autumn foliage, but also in the different workshop crafts proposed for the creation of small wooden cadeaux decorated by hand, scented candles in wood essences such as pine and fir, in the processing of tartan fabrics. «Precisely because we want to be promoters of local culture». Says Carla Medri, Hotel Manager. We are happy to host events dedicated to the local culture. Another goal is our annual opening to give continuity to hospitality in a destination of global interest. For this reason, the Olympics must be a starting point and not a finishing point for Cortina, the iconic town immersed in the Natural Park of the Dolomites».

hoteldelen.it



The Franz Kraler brand is born from a romantic love story between Daniel Franz Kraler and his wife Daniela and led, through the collaborations with prestigious international fashion brands, including Vuitton, Dior, Gucci devoted to haute couture in Dolomites. Today there are seven Franz Kraler boutiques in Cortina d' Ampezzo that stand along Corso Italia, that became, with this careful project, synonymous with lifestyle, one of the most fashion cities. This year Franz Kraler rises to the top of 1360 meters to create an innovative project, a forerunner of future entrepreneurial initiatives in the name of high-end hospitality. The refuge Ria de Saco, a cozy hut located in the wonderful of Socrepes, near to Tofane, becomes the first concept chalet in Cortina with a new way of thinking about alpine hospitality. The hut has glamorous events scheduled in every sector: from fashion to art, lifestyle, private parties in compliance with the highlights of a mountain refuge. «The opening will take place on the occasion of the Cortina Fashion Week, from the 8th to the 10th December, with the gala of the Maison Valentino that will dress the cabin with the creativity and colors of the new collections presented in boutiques. Deckchairs, blankets, pillows, music, games and DJ sets will accompany guests in an unforgettable atmosphere, the day will be flanked by breakfasts, lunches, snacks and gourmet dinners, signed by Graziano Presti, Michelin star chef of the "Tivoli Restaurant" in Cortina d'Ampezzo, which will accompany us in this new adventure». Daniela Kraler tells to Circle. We did nothing but transport our philosophy of uniqueness in the field of haute cuisine and of hospitality», explains Daniela, «after the first glamour "appointment", in the culinary week in which we hosted the Starred restaurant "Dalla Gioconda di Gabicce", by Stefano Bizzarri by Marco Bizzarri CEO of Gucci, with the pop up inside our store; this experience has fascinated

us, capturing the opportunity to combine fashion and hospitality.

The idea of this new vision amuses us, so we ventured into this new, exciting adventure that projects us directly to the Winter Olympics and the Para Olympics in 2026». By day, as a traditional hut for sportsmen and skiers and for children on the first experiences on skis; and at night, as a glamorous destination for special events dedicated to our partners and brands who want to live a different experience. The hut offers authentic mountain cuisine and, at the same time, innovative based on traditions with an accurate research in raw materials with dedicated menus, expression of a simple luxury, where the scents of the live fire of the braziers and the polenta prepared in the copper pot.

«In spring, there is an even more important project for the hut», says Daniela «we will break down architectural barriers and hospitality will expand in the two high suites, marking a new step to an international clientele. Cortina aims to become a world destination and our hut is in a strategic position for the proximity of the slopes and ski facilities. We are very open to all kinds of events, our boutiques have become the scene of meetings on Mother Nature for the destruction, floods and ecological disasters that there have been, or partners of vintage car rallies such as the Mille Miglia, meeting places of Hockey teams, football, and charity events». Since its birth, in the historical seat in Dobbiaco of the Glass Castle, which was the historical residence of Franz Joseph and Princess Sissi, near the Austrian border and trade gate to Austria, Germany and East countries; the brand "Franz Kraler" has evolved creating numerous collections in collaboration with important Fashion Houses as well as collections dedicated to traditional Ampezzo products such as outerwear in Casentino and Loden, knitwear and scarves for a sober and elegant

luxury. Today we are opening a space also in the main square in Bolzano, to bring the most important brands of international fashion. Our site, which celebrated the first year of life and which represents our philosophy, was launched with a dedicated short movie entitled "Call To The Wild", shot by photographer and director Arturo Delle Donne, producer of the film about Pope Francis and who is working on another project in the Vatican. Attracted and fascinated by our territory, he filmed the short movie with our son, in the local atmosphere, in the woods and the mountains to breathe the most authentic nature of the Conca Ampezzana.

The short movie represents Nature and the emotions that can transmit, leaving space for the sounds of the mountain and music, by the composer Franco Eco, of the school of Ennio Morricone, a homage to the beauty of the landscapes with a poetic narration edited by our son Alexander as the protagonist, a young man of thirty years with two international degrees and masters, which has traveled the world, but has chosen the return to Nature to help in new family projects. Alexander walks through the woods in search of himself, with elegance and the innate style of the family». After winning the UK Fashion Film Festival in Manchester last February and having participated in Los Angeles Italia Film Festival, the short movie has been selected among the Fashion Film at the Jolla International Fashion Film Festival, which will take place in California next July 29 and 30, in the beautiful city of San Diego. He received four nominations for Best Cinematography, storytelling, fashion and music. «Waiting for the 2026 Olympics, the spotlight is on Cortina, thanks to the twinning with Milan, the capital of fashion, being ready for this great world event is what counts», says Daniela Kraler.

franzkraler.com



Direttore Responsabile
Margherita Celia Bertolotti

Direzione artistica e impaginazione
CS Graphic Design
Stampa Artefatti, NO

Hanno collaborato
Virginia Bach, Chiara Cantoni,
Marie Gillet, Antonella Grosso
Traduzioni Celia Claudia Diamante

Segreteria di redazione
redazione@circleluxurymag.com
Pubblicazione registrata presso il tribunale
di Milano anno 2008
Numero 46 Dicembre 2022

Redazione e amministrazione
Circle Luxury Magazine
tel. +39 333 9986921
redazione@circleluxurymag.com

Rivista trimestrale Circle Luxury Magazine,
distribuzione mirata presso alberghi lusso,
golf club, yacht club, polo club, marine,
cantieri e circuiti nautici, spazi design, gallerie d'arte,
saloni nautici, tenute e cantine, VIP lounge aeroporti,
circuiti automotive, operatori del lusso, moda ed eventi.
Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica
riservati. Manoscritti e foto inviati alla redazione
anche se non pubblicati non saranno restituiti.
www.circleluxurymag.com

LOCATION ADDRESSES

GOLF

A.S.D. GOLF CLUB FEUDO DI ASTI Asti
A.S.D. GARDAGOLF COUNTRY CLUB Soiano del Lago BS
ASOLO GOLF CLUB Cavaso del Tomba TV
CASTELLO DI TOLCINASCO GOLF&COUNTRY CLUB MI
CIRCOLO FLORENCE GOLF CLUB UGOLINO Impruneta FI
CIRCOLO GOLF TORINO LA MANDRIA Fiano TO
CIRCOLO GOLF VENEZIA Alberoni VE
DONNAFUGATA GOLF RESORT Ragusa
GOLF CLUB BOLOGNA Monte San Pietro BO
GOLF CLUB COLLINE DEL GAVI Tassarolo AL
GOLF CLUB FRANCIACORTA Corte Franca BS
GOLF LE ROVEDINE Opera MI
GOLF CLUB MILANO Monza MB
GOLF CLUB MONTICELLO Cassina Rizzardi CO
GOLF CLUB PARCO AIROLDI Palermo
GOLF CLUB PERUGIA Ellera Umbra PG
GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI Scarperia FI
GOLF CLUB PUNTALDIA San Teodoro NU
GOLF CLUB ROMA "ACQUASANTA" Roma
GOLF CLUB VARESE Luvinata VA
GOLF CLUB VILLA D'ESTE Montorfano CO
GOLF CLUB VILLA PARADISO Cornate d'Adda MI
GESSI MILANO
IS MOLAS GOLF CLUB Santa Margherita di Pula CA
LA PINETINA GOLF CLUB A.S.D. Appiano Gentile CO
LE MADONIE GOLF CLUB Collesano PA
PARCO DI ROMA GOLF CLUB Roma
PEVERO GOLF CLUB Porto Cervo OT
PUNTALDIA GOLF CLUB - Olbia
ROYAL PARK GOLF I ROVERI Rotta Carbiatta TO
SAN DOMENICO GOLF Savellietri di Fasano BR
VERSILIA GOLF RESORT Pietrasanta LU

HOTEL/RISTORANTI

ALBERETA, TERRE MORETTI Brescia
ANDANA TERRE MORETTI Grosseto
CASCIONI ECO RESORT Arzachena
CERESIO 7 MILANO Milano
CERVO HOTEL COSTA SMERALDA
RESORT CIRCUITO HOTEL RELAIS & CHATEAUX
CPH - PEVERO HOTEL Arzachena
CRISTALLO HOTEL SPA & GOLF Cortina d'Ampezzo BL
ENRICO BARTOLINI - MUDEC Milano
FELIX LO BASSO Milano
FORTE VILLAGE RESORT Pula CA
HOTEL BORGO EGNAZIA Fasano BR
HOTEL BULGARI Milano
HOTEL CALA DI VOLPE P.to Cervo OT
HOTEL CAPRI PALACE
HOTEL CA' SAGREDO Venezia
HOTEL CASCIONI Costa Smeralda
HOTEL CERVO COSTA SMERALDA
HOTEL CIPRIANI Venezia
HOTEL CIPRIANI Milano
HOTE DE LEN
HOTEL FAIRMONT Monaco FR
HOTEL FALORIA Cortina BL
HOTEL HERMITAGE Monaco FR

HOTEL LA RESERVE PARIS
HOTEL MANDARIN ORIENTAL Hong Kong
HOTEL PALAZZINA G Venezia
HOTEL PAN DEI PALAIS Saint-Tropez
HOTEL PRINCIPE DI SAVOIA Milano
HOTEL SUGOLOGONE Nuoro
HOTEL VILLA D'ESTE Cernobbio CO
HOTEL VILLA DEL GOLFO Costa Smeralda
HOTEL VIU / BULK Milano
HOTEL JW MARRIOTT Venezia
HOTEL RESORT COLLINA D'ORO Lugano CH
PALAZZO VENART Venezia
QASR AL SARAB DESERT RESORT BY ANANTARA Abu Dhabi
RIFUGIO RIA DE SACCO - KRALER
TERME MANZI HOTEL & SPA Casamicciola Terme NA
HOTEL VILLA CRESPI AORTA Orta San Giulio NO
VILLA ERBA Cernobbio CO
VIVA Milano

MARINE

MARINA CALA DEL FORTE
MARINA DI GENOVA GE
MARINA CARLO RIVA RAPALLO
MARINA DI ISCHIA ISCHIA NA
MARINA DI LOANO LOANO SV
MARINA DI OLBIA OLBIA OT
MARINA DI PORTO CERVO PORTO
CERVO MARINA DI SCARLINO SCARLINO GR
MARINA DI VARAZZE VARAZZE SV
PORTO PICCOLO SISTIANA DUINO AURISINA TS

POLO CLUB

ASSOCIAZIONE FIORENTINA POLO Firenze
MILANO POLO CLUB Mesero MI
POLO ROVINJI Croazia
POLO CLUB SAINT-TROPEZ Gassin France
POLO CLUB VILLA SESTA Bucine AR
PUNTA ALA Castiglione della Pescaia GR
ROMA POLO CLUB Roma
TORINO POLO CLUB Arborea TO
VENETO POLO CLUB Vicenza

YACHT CLUB

REALE YACHT CLUB CANOTTIERI SAVOIA Napoli
SOCIÉTÉ NAUTIQUE DE SAINT-TROPEZ
YACHT CLUB CAPRI Capri NA
YACHT CLUB CATTOLICA Cattolica RN
YACHT CLUB CORTINA Cortina d'Ampezzo BL
YACHT CLUB COSTA SMERALDA Porto Cervo OT
YACHT CLUB ITALIANO Genova
YACHT CLUB Marina di Leuca
YACHT CLUB MONACO Monaco MC
YACHT CLUB PORTO ROTONDO Porto Rotondo OT
YACHT CLUB PUNTA ALA Castiglione della Pescaia GR
YACHT CLUB RAPALLO Rapallo GE
YACHT CLUB SANREMO Sanremo IM
YACHT CLUB ROMA Roma
YACHT CLUB VARAZZE Varazze GE
VISUN ROYAL YACHT CLUB Hainan China

CANTIERI NAVALI

AMER YACHTS
ANVERA
ANTONINI NAVI
APREAMARE YACHTS
AZIMUT BENETTI YACHTS
BENETEAU GROUP
BLUGAME YACHT
CANTIERE BAGLIETTO
FIAT
FINCANTIERI
ITALIAN SEA GROUP
MANGUSTA YACHTS
MYLIUS YACHT
MOMY Design
MONTECARLO YACHTS
NATUCA CASAROLA
NAUTORS' SWAN
OLBIA BOAT SERVICE
PERINI NAVI
ROSETTI SUPERYACHTS
SAN LORENZO YACHTS
SILVER ARROWS MARINE
TANKOA

CIRCUITI

ASSOMARINAS
2FAST4YOU
AEROPORTO COSTA SMERALDA
AERONAUTICA MILITARE
ALTEC
ART PROJECT - MARCO NEREO ROTELLI
AUTOMOTIVE
AYNOHE PARK HOUSE UK
BANK OF CHINA
BANCA GENERALI private
BANCI FIRENZE

BARBARA PACI GALLERIA Pietrasanta LU
BAROVIERE & TOSO
BELLA STRADA SAINT TROPEZ
BENTLEY MOTORS
BIENNALE DI VENEZIA
BOUCHERON PARIS
CALVISIUS CAVIAR
CANTINA LA CANOSA
CANTINE DAL VERME TORRE DEGLI ALBERI
CASINO VENEZIA - VELA
CASSINA DESIGN
CASTELLO ZAVATTARELLO
CESARI UMBERTO
CENTRO VELICO CAPRERA
COLLINA DEI CILIEGI WINE
COMUNE MILANO
CONFINDUSTRIA
CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE
CONFINDUSTRIA NAUTICA
CONFINDUSTRIA SARDEGNA
CONSORZIO COTA SMERALDA
CONSORZIO PORTO ROTONDO
CONTRACT ATELIER
CRIS CONTINI CONTEMPORARY
DANTE BENINI ARCHITECTS
FLY MOVE DIANCHE'
FONDAZIONE DONA' DELLE ROSE
FONDAZIONE LUCIANA MATALON
FOOD FOR YOU
FONTANA ARTE
FRANZ KRALER
GAGGENAU
GALLERIA PADULA Lerici SP
GIORGETTI ATELIER
GREEN WISE
GRUPPO SAN DONATO FOUNDATION
HALCYONGALLERY Londra
HANNESY MOET CHANDON
HONG KONG TDC
HOLONIX
IDENTITA GOLOSE
INTERNI MILANO
ISTITUTO IDROGRAFICO DELLA MARINA MILITARE
ITALIANGROUP, DRIADE, FONTANARTE, VALCUCINE
LAGO
LMC
LA CANOSA
LA SCOLCA CANTINE
LEFAY RESORT
LEXUS ITALIA LIUNI
LIVIGNO, GIN CONTRABBANDO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MARCO POLO CLUB
MARCHESI ALFIERI
MARCHESI ANTINORI
MARINA CALA DEI SARDI OL
MARINA MILITARE ITALIANA
MC LAREN AUTOMOTIVE
MATI 1909
MERIDIANI
MUSEO SCIENZA E TECNICA MILANO
MUSEO STORICO DELLA MARINA MILITARE, Venezia
NOMAD ST MORITZ
NONINO SPIRITS
J SAFFRA SARASIN BANK
PERRIER JOUET MAISON
PETRONE DISTILLERIA
PIECES OF VENICES
PIAGET ITALIA
QC TERMIE
RELAIS & CHATEAUX
ROBERTO CIPRESSO CANTINE
ROLEX
RUINART CHAMPAGNE
SABRINA MONTE-CARLO
SALONE NAUTICO GENOVA
SAMSUNG
SAN PELLEGRINO
SILVERSEA
SOHO HOUSE Londra
SOTHEBY'S ITALIA
SUMMER PARTY Cortina d'Ampezzo BL
TASCA D'ALEMERITA WINERY
TATE GALLERY Londra
TOM DIXON DESIGN
TRIENNALE DI MILANO
U.I.M CIRCUITO MONDIALE MOTONAUTICA
UFFICIO DELLA RAGIONE Venezia
VIP LOUNGE LE ANFORE Roma
VIP LOUNGE MALPENSA
VIP LOUNGE THE BRIDGE Hong Kong
VIP LOUNGE THE WING Hong Kong
VIP LOUNGE Salone Nautico Genova
VISMARA DESIGN
VITO LUPO DESIGN
VOILES DE SAINT-TROPEZ
YACHT SHOW Monaco



CORTINAMETRAGGIO

www.cortinametraggio.it



CORTINA METRAGGIO

IL CINEMA ITALIANO A CORTINA D'AMPEZZO
21/26 MARZO 2023



YACHT CLUB PORTO ROTONDO



Nel 1985 nasce il Guidone dello YCPR. Al suo interno mostra la croce di San Giorgio, rossa su campo bianco, in onore dello Yacht Club Italiano, ispiratore della nascita del Club. Sul Guidone viene rappresentato il Leone di S. Marco mentre abbraccia con le zampe anteriori lo stemma dei Quattro Mori, simbolo dell'unione tra la Sardegna e Venezia, terra d'origine dei Conti Dona' dalle Rose, fondatori di Porto Rotondo e del nostro Yacht Club.

Il Guidone rappresenta il legame di amicizia tra due realtà diverse e due culture geograficamente distanti, che tuttavia si incontrano sul mare, da sempre veicolo di civiltà e conoscenza.